

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA

## studenti

N° 19 (66) - ANNO IV  
25/11 - 8/12/1988  
UNA COPIA L. 1.000

## NON PASSA LO STRANIERO

Limitazioni alla presenza di studenti stranieri nelle nostre Università: obbligo di superare tre esami l'anno, reddito mensile di 800 mila lire, 110.000 mila l'anno per il permesso di soggiorno (servizio a pag. 4)

Co.Ri.Sta  
**L'Università  
nello spazio**

pag. 2

Viggiani  
**No alla paura  
del nuovo**

pag. 11

Economia  
**Le lingue un  
vero problema**

pag. 14



Studenti stranieri

Giurisprudenza  
**Come stilare  
il piano di studi**

pag. 16

Architettura  
**I docenti e i  
quattro  
indirizzi**

pagg. 12/13

Lettere  
**La storia vista  
da Barbagallo**

pag. 22

### Le inchieste

- Ingegneria Prestige pagg. 8/9
- Il meglio di Chimica pagg. 6/7
- A 30 anni da Caccioppoli pag. 5
- Contiene buono omaggio  
Agenda Universitaria '88/'89  
(pag. 2)

### All'interno

- Nero su Bianco. 150 i racconti pervenuti ..... pag.2
- Ingegneria ore 8,00 ..... pag.10
- Medicina. Tabella 18: i conti senza l'oste ..... pag.18
- Umberto Eco all'Oriente ..... pag.28
- Un S.O.S. da Odontoiatria ..... pag.20
- Studenti tedeschi a Lettere ..... pag.22
- Biblioteche. Dalla parte dell'utente ..... pag.15
- Sociologia. « Benvenute matricole » ..... pag.21
- Suor Orsola. Gli appuntamenti di dicembre ..... pag.25
- Navale. Non è troppo presto! ..... pag.26
- Cus. Il saluto del Presidente Cosentino ..... pag.31

### FACOLTÀ DI SCIENZE NAUTICHE

dell'ISTITUTO UNIVERSITARIO NAVALE

Via Acton, 38 - Napoli

Le iscrizioni al Corso di Laurea in  
DISCIPLINE NAUTICHE

INDIRIZZI:

Ambiente marino fisico

Geodetico

Navigazione radio-elettronica

Sono prorogate al 31 dicembre

Per informazioni: Tel. 081/5524342

## GUIDA LIBRERIE

Finalmente al Vomero la libreria di assortimento musicale

### GUIDA SCARLATTI

- partiture e spartiti classici e moderni
  - testi didattici e metodi completi per tutti gli strumenti
  - testi critici e biografici di musicisti classici e moderni
  - libretti d'opera
  - testi danza classica e moderna
- Tastiere - strumenti didattici - chitarre - accessoriato musicale  
VIA SCARLATTI, 129-131 - 1° piano Galleria Scarlatti

# L'Università di Napoli nello spazio

Il 16 si è costituito il Consorzio per la Ricerca e lo Sviluppo dei Telesensori avanzati. Un ulteriore passo verso la realizzazione di una formula che intreccia le attività di ricerca di enti pubblici e privati. Gli Atenei di Napoli e Bari collaboreranno nel progetto con aziende leader nel settore

Firmato da Carlo Ciliberto, mercoledì 16 novembre nell'aula Pessina l'accordo per la costituzione del Co.Ri.STA., il Consorzio per la Ricerca e lo Sviluppo dei Telesensori Avanzati.

Il Consorzio, di cui l'Università di Napoli è fra i promotori, prevede un rapporto di collaborazione e cooperazione scientifica con l'Università di Bari e con aziende leaders dell'industria italiana nel settore dell'elettronica e dello spazio. Sono la Selenia S.p.A., le Officine Galileo, la Laben e la Tecnopolis-CSATA Novus Ortus.

È l'ennesimo passo verso la realizzazione di una formula che intreccia le attività di ricerca di Enti pubblici e privati.

« Il collegamento sempre più stretto con la realtà produttiva — ha osservato Ciliberto ad apertura della cerimonia — costituisce il segnale inequivocabile di un'Università saldamente proiettata nel sociale, a fronte di un complesso di esigenze che il mondo produttivo propone nei confronti delle nuove generazioni universitarie ».

La nascita del Co.Ri.STA. riproduce lo spirito del Dpr 382/80, laddove si prevede la stipula per le Università di convenzioni esterne di ricerca. Un'occasione che, secondo il Rettore di Bari, prof. Attilio Alto, permette di sfatare tre miti. La prima convinzione è che l'Università non promuove mai iniziative di concerto con altre consorelle. Il

coinvolgimento delle Università di Bari e di Napoli nel Consorzio costituisce, in questo senso, una smentita.

Cade ancora, il luogo comune secondo cui i nostri atenei tralasciano temi come l'innovazione e i settori avanzati.

Crolla, infine, l'idea dell'impraticabilità di una collaborazione fra industria e Università.

Il programma del Co.Ri.STA. è stato illustrato dall'avvocato Andrea Pucci amministratore delegato del settore Spazio della Selenia, insieme a lui era presente sempre in qualità di membri del Consorzio, l'ingegnere Enrico Gimelli, delegato per la Selenia Industrie Associate S.p.A.

Pucci ha osservato che la costituzione del CORISTA avviene proprio in una fase di notevole espansione del mercato del telerilevamento dello spazio.

« Le aziende — ha aggiunto Pucci — che nel contesto internazionale offrono prodotti a livello sistemistico e specialistico sono numerose, sia in Europa che in America ed in Giappone (...). Il programma Co.Ri.STA. permetterà alla nostra industria di vivere le vicende necessarie a completare il suo bagaglio di esperienze e di prodotti, in modo da potersi presentare sul mercato del telerilevamento internazionale su un piano di parità o addirittura di vantaggio rispetto alla già agguerrita competizione inter-

nazionale ».

Napoli, prima ancora che l'Italia, assume un ruolo fondamentale nello sviluppo di questi sistemi. Non a caso il presidente del Co.Ri.STA. è un docente napoletano, Sergio Vetrella, della facoltà di Ingegneria. Anche nel comitato tecnico-scientifico del Consorzio ci sono altri docenti di questa facoltà come Giorgio Franceschetti e Ovidio Mario Bucci.

Vetrella, riprendendo l'intervento di Pucci, sulla rilevanza in campo europeo ed internazionale di quest'accordo, si è espresso positivamente sulle prospettive future. Tutto lascia pensare che le aziende sono interessate al mercato del telerilevamento spaziale e che, in questi anni, il settore è destinato a diventare sempre più « nevralgico ». Entro la fine del secolo poi, si prevede un volume di affari che toccherà i sei miliardi di dollari.

« Il mio primo impegno come presidente — ha confessato Vetrella — sarà quello di sollecitare subito la preparazione di un progetto esecutivo per realizzare la strumentazione: due radar ad apertura sintetica, uno spettrometro nelle bande del visibile e dell'infrarosso, un camion attrezzato appositamente per ricevere dati da un laboratorio aerospaziale. Queste strumentazioni saranno l'innovazione forte della Protezione civile. In caso di eventi sismici il laboratorio, ricevendo dati in tempo reale, li elabora

e li trasmette in tempo. I due radar poi, avranno una capacità di osservazione diurna e notturna ed a qualsiasi condizione climatica. La fiducia che il presidente del Consorzio ha mostrato verso l'iniziativa di cui ricopre la massima responsabilità, è stata raccolta dal Rettore dell'Università di Bari Attilio Alto. « Guardo al futuro come ad una certezza » — ha detto. E ha aggiunto l'importanza che riveste la collaborazione fra

facoltà apparentemente in concorrenza: da un lato, quelle di Ingegneria e di Scienze quest'ultima rappresentata dal dipartimento di Fisica delle città di Bari; la facoltà di Ingegneria di Napoli dall'altro.

A chiusura della cerimonia, il presidente Sergio Vetrella ha ringraziato tutti coloro che gli sono stati vicino, prodigandosi affinché il progetto Co.Ri.STA. potesse avere vita.

Pina Minolfi

## Nero su Bianco

Premio Letterario « Nero su bianco » ultimo atto. Il 15 novembre è scaduto il termine per la partecipazione al concorso. 150 i racconti pervenuti, fino a questo momento, presso la nostra redazione.

Tutti i partecipanti riceveranno conferma a mezzo posta, nel giro di 15-30 giorni, dell'arrivo degli elaborati.

Atteso per febbraio-marzo il « verdetto » della Giuria che consegnerà agli autori dei tre racconti prescelti, un premio di tre milioni ciascuno.

Ricordiamo che la Giuria è composta da: lo scrittore Raffaele La Capria, il Pro Rettore Alberto Varvaro, il sociologo delle comunicazioni di massa Alberto Abruzzese, il responsabile delle pagine culturali de « Il Mattino » Paolo Giuntella, i critici letterari Francesco Durante e Bruno Arpaia, la semiologa Annamaria Pedullà, il giovane scrittore Luigi Caramiello, il presidente di UCROANIA Elena Varriale.

Sovrintende all'iniziativa un Comitato d'Onore che si compone dei Rettori Carlo Ciliberto e Biagio De Giovanni, il Direttore del Banco di Napoli Ferdinando Ventriglia, l'Assessore Regionale alla Cultura Amelia Cortese Ardias, e della Provincia Alberto Carpino, il sindaco di Napoli Pietro Lezzi, il direttore de « Il Mattino » Pasquale Nonno, il direttore della sede RAI della Compagnia, Aldo Lucchetti, il direttore di Ateneapoli Paolo Iannotti.

La festa di premiazione si terrà il mese di aprile. Ateneapoli e l'Associazione Culturale Ucronia ringraziano gli « aspiranti » scrittori e augurano a tutti un cordiale in bocca al lupo. Si invita inoltre a seguire le comunicazioni che via via daremo dalle pagine del nostro giornale.

## Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul  
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Per la  
pubblicità su  
Ateneapoli  
telefona al  
291401

Il prossimo  
numero di  
ATENEAPOLI  
sarà in  
edicola:  
il 9 dicembre

ATENEAPOLI  
è in edicola  
ogni 15 giorni  
il venerdì

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47  
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone

80138 NAPOLI

TESTI UNIVERSITARI PER TUTTE LE FACOLTÀ  
CONVENZIONATA OPERA UNIVERSITARIA

SE SEI MATRICOLA PORTACI QUESTA PUBBLICITÀ AVRAI IN OMAGGIO  
LA NOSTRA ESCLUSIVA AGENDA UNIVERSITARIA 1988/89

ATENEAPOLI  
numero 19 - anno IV  
(N° 66 della numerazione  
consecutiva)  
direttore responsabile  
Paolo Iannotti  
redazione  
Gabriella De Liguoro  
Patrizia Amendola  
Fotografia  
Roberto Castrolino  
edizione  
Paolo Iannotti  
direzione e redazione  
via Tribunali 362  
(Palazzo Spinelli)  
800138 - Napoli  
tel. 446654-291401  
fotocomposizione  
De Petrillo & Lattuca  
vico S. Pietro a Maiella, 6  
tel. 459782  
stampa  
I.G.P. s.n.c.  
via Murelle a Pazzino,  
74

distribuzione Napoli  
De Gregorio - NA  
autor. trib. di Napoli  
n. 3395 del 19/3/1985  
Iscrizione al Registro  
c/o la Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
N° 1960 del 3/9/1986  
(Numero chiuso in stampa  
il giorno 21 novembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana



# Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

## *Viaggi studio ed escursioni didattiche*

### VIAGGI DIDATTICI COLLETTIVI

Tra le attività promosse dall'Opera Universitaria, quella della corresponsione di contributi per viaggi di studio e di ricerca, anche all'estero, ha riscosso un notevolissimo successo.

Infatti, a tutt'oggi, circa 1.600 studenti hanno effettuato escursioni di studio oltre che in Italia, in Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera, Grecia, Jugoslavia ed Austria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha, perciò, deciso di stanziare in bilancio risorse ancora maggiori, allo scopo di accogliere pressoché il doppio di istanze rispetto a quelle dello scorso anno accademico.

L'iniziativa è diretta a sostenere i soli viaggi od escursioni collettivi aventi carattere didattico, da effettuarsi entro il 31 ottobre 1989, ad esclusione di quelli già finanziati da altri Enti.

Le contribuzioni non potranno superare il 50 per cento delle sole spese di viaggio e soggiorno.

Possono beneficiare di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli, per l'anno accademico 1988/89.

Le richieste, dovranno essere prodotte entro il termine massimo del 15 dicembre 1988 su proposta dei docenti universitari titolari d'insegnamento dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano e vistate dal presidente del corso di laurea a cui tale insegnamento afferisce.

### ESCURSIONI DIDATTICHE COLLETTIVE

L'iniziativa è diretta a sostenere le sole escursioni giornaliere collettive aventi carattere didattico, mediante fornitura di 250 autopullmans (max 3 giornallieri), nel periodo 1/4 - 30/6/89.

Gli studenti che parteciperanno alle escursioni contribuiranno ai costi con una quota di L. 5.000 pro-capite.

Possono beneficiare di tale iniziativa solo gli studenti regolarmente iscritti fino al 1° anno di F.C. ad un corso di laurea dell'Università degli Studi di Napoli per l'anno accademico 1988/89.

Le richieste dovranno essere prodotte entro il termine massimo del 15 febbraio 1989 su proposta dei docenti universitari titolari d'insegnamento in uno dei corsi di laurea dell'Ateneo napoletano e vistate dal Presidente del corso di laurea a cui tale insegnamento afferisce:

*Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Opera Universitaria*

## Servizio Annunci Gratuiti

*Iniziativa sperimentale a cura dell'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli*

**Cercasi**

Dal prossimo numero, mezza pagina di ATENEAPOLI sarà a disposizione degli studenti di tutte le facoltà dell'Università degli Studi di Napoli, per annunci gratuiti attinenti a comunicazioni di vita universitaria: dal cerco collega per studiare, al fit-tasi, vendesi, offresi, cerco, alle offerte di lavoro part-time, lezioni private, baby sit-ter, traduzioni, scambi, viaggi, etc.

Chiunque voglia usufruire del servizio deve presentare l'inserzione-annuncio agli uffici distaccati dell'Opera Universitaria, esibendo il libretto universitario.

Il servizio è gratuito ed è offerto dall'Opera Universitaria di Napoli.

L'iniziativa si inserisce nelle nuove of-ferte che l'ente intende predisporre in am-piamento dei servizi resi agli studenti.

Presso gli sportelli dell'Opera si posso-no ritirare i moduli per le inserzioni.

**Offro**

**Vendo**

**Fitto**

# Tre esami l'anno per non andare via

Risposta una vecchia disposizione ministeriale che rischia di espellere dall'Università e rimpedire in patria decine di studenti stranieri. 110 mila lire un permesso di soggiorno. Nasce un Comitato di Lotta per il diritto allo studio degli stranieri

di Pina Minolfi

Ci sarà ricorso al Tar contro il rifiuto, opposto dalla Questura di Napoli, di rinnovare il permesso di soggiorno ad alcuni studenti stranieri.

E intanto « Ministero degli Interni e Pubblica Istruzione si accordino sulle disposizioni da applicare per la loro permanenza in Italia ».

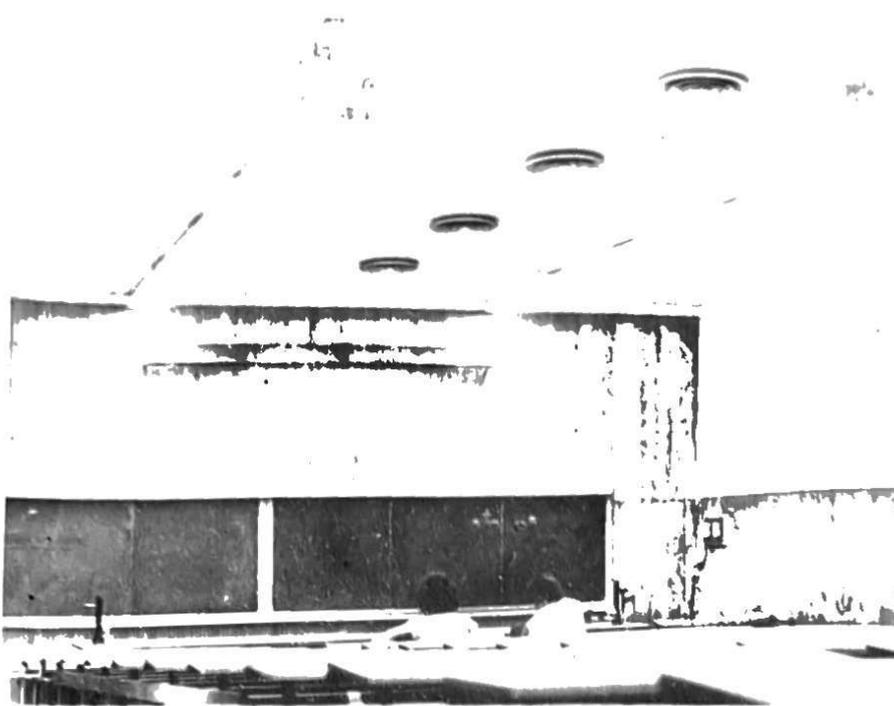
Sono le conclusioni della conferenza stampa convocata l'11 novembre ad Architettura dalla Lega studenti universitari federata alla Fgci, in seguito alla denuncia di due studenti greci cui la questura ha notificato il foglio di via. Nell'aula II della facoltà dove si è svolta la conferenza, erano presenti la responsabile della Lega Giovanna Martano, Danilo Criscuolo rappresentante degli studenti al Consiglio di Amministrazione dell'Università, Paride Vetrano del settore esteri Pci e Giuliano Pennacchio per Dp. L'adesione all'iniziativa da parte dei sindacati confederali è stata espressa dalla presenza del professor Francesco Sclafani della Cgil e docente di Criminologia a Giurisprudenza e da Sergio Carta della Uil.

Questa, in breve, la situazione denunciata.

Da un lato c'è una circolare del 1985 emanata dal Ministero degli Interni che nega il rinnovo della carta di soggiorno agli studenti stranieri i quali non abbiano superato almeno tre esami l'anno. La circolare, fino ad oggi, non è mai applicata. Dall'altro c'è una disposizione dell'Università che, in un primo momento, subordinava solo l'immatricolazione degli stranieri alla presentazione del visto della Questura. Ma, da settembre, quest'obbligo è stato imposto anche per l'iscrizione agli anni successivi al primo. Così, in un crescendo di polemiche, si sta rischiando di rimpedire in patria un gran numero di stranieri che, per ragioni diverse non sono riusciti a rispettare il tetto minimo di esami richiesto dalla questura in base alla normativa del Ministero degli Interni.

Ma quali sono i problemi che impediscono ad uno studente straniero di ottenere il permesso dalla questura a restare in Italia? Il criterio dei tre esami l'anno è soltanto uno dei tanti ostacoli.

Intanto, tale criterio ignora le sedute d'esame con esito negativo. L'impegno di studio, quando si conclude con una bocciatura, non interessa il questore che deve incidere sulla permanenza dello straniero in Italia. Il suo compito



è applicare la norma. E la legge, sul punto, è perentoria: i tre esami vanno sostenuti e superati.

Lo straniero che chiede il rinnovo di soggiorno per motivi di studio deve versare ogni anno 110mila lire come assicurazione per un'assistenza sanitaria privata, erogata presso gli ospedali solo in casi di « estrema necessità » (infortuni, gravi malattie, o altro).

A Firenze, e si teme che presto possa accadere anche a Napoli, si sta applicando un'altra assurda circolare: lo studente straniero, per rimanere in Italia, deve mostrare una lettera di accredito per un importo di 800mila lire mensili, a lui intestata. La lettera viene considerata una prova della sua « serietà d'intenti », perché si ritiene che, solo con quella cifra possa mantenersi agli studi senza commettere reato.

In parole povere, chi non dispone di quella somma o è un criminale che si nasconde dietro lo status di studente, o è uno studente vero che diventerà presto un criminale perché costretto a commettere reato per procurarsi da vivere.

Non importa se il palestinese ha la famiglia nei campi profughi di Beirut e non può spedirgli quel denaro, se 800mila lire sono il reddito annuo della famiglia di uno studente africano; o se i greci devono fare i conti con il basso valore della moneta. La legge italiana ha deciso che,

con meno di 800mila lire mensili in tasca, lo studente straniero non rimarrà incensurato.

Altro punto: i problemi di adattamento. Vetrano ha fatto notare come, paradossalmente, ci si preoccupa tanto di questo fattore quando i calciatori vanno in trasferta per affrontare una partita. E gli studenti stranieri? Non hanno forse anche loro problemi di adattamento umano, psicologico, linguistico che gravano sul rendimento?

Ma tutto questo lo si ignora in pieno clima di cooperazione e scambi culturali in campo internazionale di cui il progetto « Erasmus » è la manifestazione più recente.

E con una scadenza in vista: quella del 1992, anno in cui è prevista l'abolizione delle frontiere fra i paesi della Comunità economica europea.

La Questura, come Sclafani ha fatto notare, non può essere lasciata sola nell'adempiimento di un compito che si riduce, a conti fatti, nella rigida applicazione di una norma.

Nessuno vuole mettere in discussione la legittimità del controllo, operato da uno Stato, sulla presenza degli stranieri nel territorio nazionale.

Gli stessi studenti si sono detti d'accordo. Ma sostengono che il possesso del permesso di soggiorno e l'iscrizione all'Università sono due cose da mantenere disgiunte.

Demetrio, studente greco

Sono circa 150 gli studenti greci che non hanno rispettato il tetto dei tre esami o che non hanno le 110mila lire a disposizione per farsi rinnovare il soggiorno. « E nessuno di loro — ha aggiunto Demetrio — vuole recarsi più in Questura. Stiamo vivendo in un clima di semiclandestinità ».

Intanto, un Comitato di lotta per il diritto allo studio degli studenti stranieri sta nascendo proprio in questi giorni. Ne fanno parte organizzazioni politiche, sindacali e di rappresentanza degli stranieri.

Al suo fianco si sta costituendo anche un Comitato di garanti che appoggerà il primo nelle sue attività. Al suo interno sono già presenti l'avvocato Aldo Violante, i professori Bruno Jossa, Mariano D'Antonio, e Antonio Villani direttore del Suor Orsola Benincasa.

Il Comitato di lotta dovrà decidere come sollecitare un cambiamento della normativa sul controllo degli studenti stranieri. E necessario chiarire a quale Ministero spetta l'esercizio di tale controllo.

Per ora, il provvedimento che ha intimito ai due studenti greci di lasciare l'Italia è stato sospeso per un mese.

Il ricorso al Tar non può essere l'unico espediente cui far ricorso nel prossimo futuro. Bisogna andare oltre.

Come, saranno i due comitati a stabilirlo.

Pina Minolfi

## Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

I fiori all'occhiello dell'Università di Napoli/2

# Matematica a 30 anni da Caccioppoli

Gli studi di maggiore rilevanza del Corso di Laurea partenopeo

di Adelaide Maione

Nell'ambito delle nostre inchieste, volte a fare il punto sulle attività di ricerca che vengono svolte dalla Facoltà di Scienze dell'Ateneo napoletano, ci occupiamo questa volta del Corso di Laurea in Matematica.

Numerosi e di rilevanza internazionale sono stati nella storia i matematici dell'Ateneo napoletano. Noti universalmente sono i nomi di Renato Caccioppoli e Carlo Miranda, ma ancora oggi gli studiosi della nostra città sono particolarmente attivi a livello internazionale. Coloro dei quali parleremo sono solo un ristretto numero fra i tanti.

Per quanto riguarda il settore « calcolo »

Il professor Occorsio, docente di Calcolo Numerico e Programmazione, direttore dell'Istituto per Applicazioni della Matematica del CNR fin dal 1981 (anno della fondazione dell'Istituto che ha sede in via Pietro Castellino) ci illustra i molteplici campi in cui lui opera. In collaborazione con il professor Mastroianni conduce ricerche sull'elaborazione di teorie dell'approssimazione; con lo stesso professor Mastroianni e con la professoressa Elvira Russo si occupa della risoluzione di equazioni integrali per il miglioramento della T.A.C.; insieme al dottor Amato invece svolge ricerche sulla progettazione della camera di combustione di un motore diesel in collaborazione con la FIAT (che attraverso il CNR finanzia tali ricerche) e l'Istituto motori del CNR stesso. Fra le collaborazioni internazionali ci ha citato il professor Stancu (rumeno), il professor Kocic (jugoslavo) ed il professor Neval (USA), ma molti sono i contatti con vari gruppi di ricerca nazionali e esteri.

Il professore è promotore di un'iniziativa molto interessante: egli organizza una scuola estiva residenziale per avviare i giovani laureati alla ricerca; la « Scuola di Matematica Computazionale » è arrivata al VII anno di vita e non ha sede fissa.

Da menzionare è anche il prof. Murli che si occupa di « Calcolo parallelo » nell'ambito degli studi per i nuovi « supercalcolatori ».

Nel campo « statistica e probabilità »

Il professor Ricciardi, docente di Statistica Matematica, svolge attività di ricerca in collaborazione con altri docenti con ricercatori e dottorandi in Matematica Applicata, riguardo ad applicazio-



ni di modelli di Biomatematematica. Numerose anche in questo campo sono le collaborazioni internazionali con il Giappone e gli USA.

Si possono citare al riguardo i proff. Teramoto (Kyoto), Sato (Osaka), Othmer (Utah), Tuckwell (Melbourne).

Componenti fondamentali dell'attività di ricerca sono gli aspetti numerico-

computazionali e i metodi teorici basati sulla teoria dei procedimenti stocastici e sulla risoluzione dei sistemi di equazioni integrali di tipo nuovo. Le strutture di calcolo utilizzate sono quelle del CISED, quelle dei centri di calcolo della Freie Universität di Berlino e quelle dell'Università di Kyoto.

Nel settore dell'Algebra in-

vece sono di notevole rilevanza gli studi del professor Curzio. Docente di Algebra, è coordinatore del gruppo di ricerca sulla « teoria dei gruppi », di cui fanno parte il professore Salvatore Rao, le professoressa Patrizia Longobardi, Antonella Leone e Mercedes Maj.

I filoni principali della teoria di cui il gruppo si occupa

sono quelli che riguardano i gruppi finiti, prodotti di gruppi, coomologie di gruppi, proprietà permutazionali, proprietà reticolari. Le principali scuole che studiano la teoria dei gruppi sono quelle di Padova, di Milano, di Firenze ed anche quelle di Bologna e Trento, con le cui sedi universitarie il gruppo di Napoli ha molti contatti; fra i collegamenti internazionali possiamo citare i nomi dei professori Robinson, Wiegold, Heineken, Gupta e Kegel che molto spesso sono stati ospiti della nostra università.

La « teoria dei gruppi », che viene studiata anche da professori Gabriele Giordano, Clorinda de Vivo e Fernando Tuccillo, è finanziata dal Ministero e dal CNR.

« Molti sono i giovani che collaborano con noi e cerchiamo di avviare all'attività di ricerca gli studenti migliori fin dai primi anni di studio », afferma Curzio.

Per quanto riguarda gli studi di « Analisi Matematica » ne parliamo con il professor Trombetti, docente di Analisi e presidente del corso di Laurea in Matematica.

« I ricercatori napoletani nel campo dell'analisi matematica hanno una buona collocazione internazionale e contatti con le Università di tutto il mondo: Parigi 9 Parigi 6, Università tedesche, Università statunitensi e canadesi. I grandi settori su cui vertono le nostre ricerche riguardano il calcolo delle variazioni con problemi di semicontinuità e di omogeneizzazione, equazioni delle derivate parziali e problemi al contorno, analisi reale ».

Carlo Ciliberto, ordinario di Analisi Matematica dal 1961, presidente del Comitato nazionale per le Scienze Matematiche del CNR, rettore dal 1981, è autore di molte pubblicazioni scientifiche sulle equazioni funzionali. Si è occupato di problemi delle derivate parziali ed ha mostrato molto interesse per i problemi dell'informatica. Oggi il suo ruolo politico fa spesso trascurare il suo valore scientifico.

Per quanto riguarda invece la « Geometria » sono da menzionare il prof. Orecchia, direttore del Dipartimento di Matematica e docente di geometria algebrica ed il prof. Mazzocca, docente di geometrie finite.

Tutti i docenti si dichiarano attenti ai giovani e lavorano a ricerche nelle quali coinvolgono gli studenti già prima che questi arrivino alla laurea.

## Un matematico sensibile

Renato Caccioppoli nacque a Napoli il 20 gennaio del 1904, si laureò in matematica nel 1930, sempre a Napoli, e divenne titolare di analisi algebrica ed infinitesimale nel 1930. Dapprima fu professore all'Università di Padova e poi in quella di Napoli.

Sono dovute al Caccioppoli notevoli ricerche di analisi specialmente nel campo delle funzioni di variabile reale, della quadratura delle superfici, delle trasformazioni funzionali, delle equazioni differenziali, delle funzioni analitiche di più variabili. Morì suicida nel 1959 a Napoli.

Nel mese di settembre del 1989 ci sarà un convegno internazionale per il trentennale della scomparsa di Caccioppoli organizzato dall'Università di Napoli: si avrà la

partecipazione di alcuni fra i più grandi nomi della ricerca internazionale, e si prevedono giornate di facile accesso per tutti ed altre più tecniche. « Quando durante il Fascismo ci fu chiusura a scambi internazionali, se l'analisi matematica italiana non si trovò arretrata rispetto a tutto il resto del mondo ciò fu dovuto per gran parte a Renato Caccioppoli e alla sua attività di ricerca » ci dice il professor Trombetti.

Il professor Curzio che ha conosciuto personalmente il professor Caccioppoli ci ha dato qualche tratto più preciso della sua personalità.

« Ho conosciuto Renato Caccioppoli da studente e ho fatto con lui la tesi di Laurea. Debbo a lui se sono rimasto a lavorare nell'Università. »

Era una persona di una sensibilità addirittura esasperata, molto facile da ferire e di una grande generosità umana sebbene nascosta da un fare burbero e sarcastico.

Era un grande uomo anche al di fuori della matematica: s'intendeva di musica, cinema e letteratura; discuteva di politica e rispettava profondamente coloro che la pensavano diversamente da lui. Posso dire che era un grande conoscitore di uomini.

Ricordo che talvolta, quando ci incontravamo nel pomeriggio per discutere sulla mia tesi di laurea, lui spesso mi portava a cena e poi preferiva parlare di matematica sugli scogli di Mergellina ».

A.M.



I fiori all'occhiello dell'Università / 3

# Il meglio della Chimica

di Fiorella Montano

L'Università di Napoli può essere considerata la più grande industria del Meridione se si pensa che essa non solo produce i nostri dottori i quali in un modo o nell'altro contribuiranno al progresso della nostra società ma anche perché nel suo ambito operano « grossi cervelli » la cui attività viene spesso apprezzata anche a livello internazionale.

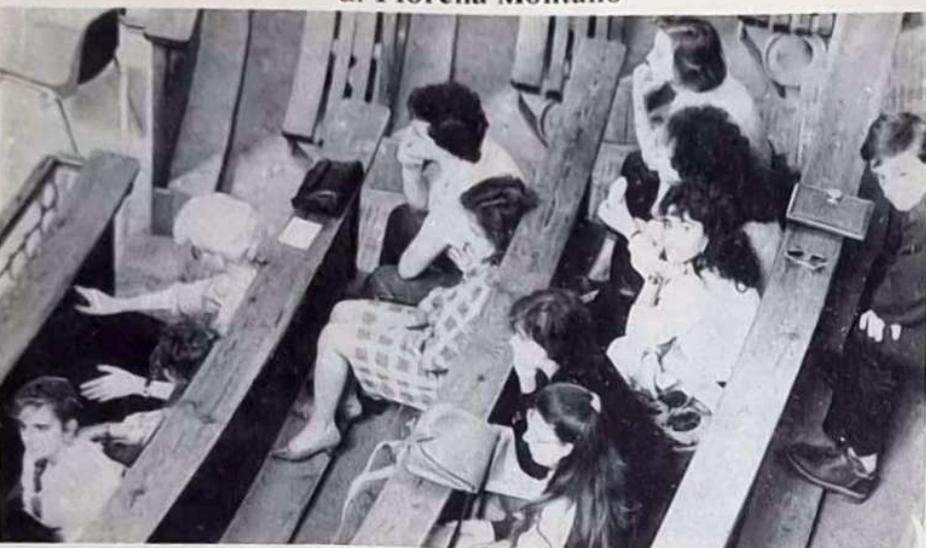
È questo anche il caso dei Chimici che svolgono il loro lavoro di ricerca all'interno dei Dipartimenti di Chimica della Facoltà di Scienze di Napoli. È un lavoro che per lo più viene svolto in silenzio, per cui alla massa passa inosservato, (colpa anche dei mass media da cui vengono messi in evidenza soprattutto i fatti che fanno scalpore o quelli negativi). Come accade spesso, quello che c'è di buono da noi viene riconosciuto e valutato nella maniera giusta solo all'estero o fuori dalla nostra città. Nella Facoltà di Scienze napoletana i nostri scienziati nel campo della Chimica operano in due Dipartimenti: Chimica e Chimica organica e biologica.

## Dipartimento di Chimica

L'attività di ricerca svolta in questo dipartimento è prevalentemente classificabile come ricerca di base, anche se non vengono trascurati aspetti applicativi ed una fattiva collaborazione con l'industria. Gli interessi scientifici coltivati da docenti e ricercatori coprono aree molto ampie e permettono anche il necessario sviluppo di competenze per un'attività didattica aggiornata e moderna.

I gruppi di ricerca hanno in corso numerose collaborazioni con istituti di ricerca stranieri. Il dipartimento, inoltre, come tale o nella persona di docenti che ad esso afferiscono, è attivo nell'organizzazione di congressi scientifici e Scuole a carattere nazionale.

Tra gli studiosi che con le loro ricerche hanno contribuito allo sviluppo della Chimica bisogna ricordare il professor **Alfonso Maria Li guori** caposcuola nel campo degli studi della Chimica Biostrutturale il quale, però, non esplica più la sua attività nella nostra Università, ed il professor **Paolo Corradini** caposcuola nel campo degli studi di Chimica macromolecolare. Il professor **Corradini** è nato il 19 ottobre 1930 a Ro-



ma dove si è laureato in Chimica il 31 luglio 1951.

Dal 1952 al 1960 ha collaborato scientificamente con il professor **Giulio Natta**, premio Nobel per la Chimica nel 1963. Il contributo del professor **Corradini** al progresso della Scienza delle macromolecole si ha a cominciare dagli studi fondamentali in collaborazione con il professor **Natta**, sulla sintesi e caratterizzazione della struttura cristallina di polimeri stereoregolari di monomeri vinilici e dieni.

Tutti gli argomenti di ricerca affrontati dal professor **Corradini** nel campo dei polimeri sono di vivo ed attuale interesse per la Scienza dei Materiali Polimerici. La sua produzione scientifica ha avuto ampi riconoscimenti in Italia ed all'estero. Egli ha insegnato per un anno al Politecnico di Brooklyn, ha svolto cicli di lezioni e conferenze su invito presso le istituzioni scientifiche di numerosi paesi; ha tenuto conferenze plenarie a numerosi Congressi e simposi internazionali organizzati dall'Unione Internazionale di Chimica Pura e Applicata. Ha ricevuto il diploma di medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1982, il premio della memoria di **Fraser P. Price** per la Scienza dei Polimeri, conferito all'Università del Massachusetts nel 1984, il premio del Ministro dei Beni Culturali e Ambientali riservato alla Chimica per il 1985 e attribuito dall'Accademia dei Lincei.

È ordinario dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti a Napoli dal 1976. Inoltre è corrispondente nella Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali dell'Accade-

mia Nazionale dei Lincei dal 1987, Presidente del Consiglio Scientifico dell'ITPR e del CNR e dal 1989 sarà presidente della European Polymer Federation.

Tra gli altri protagonisti nel campo della Chimica che svolgono la loro attività nella nostra Facoltà di Scienze vi sono poi i professori **Ettore Benedetti** e **Carlo Pedone** entrambi docenti di Chimica Generale ed inorganica.

La loro collaborazione è iniziata nel 1966 in America, subito dopo la laurea e da allora svolgono i loro studi e le loro ricerche in comune.

Essi si occupano della strutturistica di peptidi.

« Partiamo dalla sintesi di queste sostanze — dice il professor **Benedetti** — e poi le studiamo dal punto di vista della struttura e della conformazione. Lo scopo è quello di capire come queste sostanze agiscono.

A noi due ed al professor **Mazzarella** è stato affidato il Centro di Biocristallografia che sta per essere istituito con la legge 64, dal CNR, nell'Università di Napoli.

Inoltre siamo coordinatori di un gruppo europeo di peptidi di cui fanno parte anche gruppi stranieri e collaboriamo fra l'altro con gruppi di studiosi della University of California di San Diego e col professor **Lorenzi** dell'ETH di Zurigo ».

Altro personaggio importante è il professor **Achille Panunzi** docente anch'egli di Chimica generale ed inorganica, dal 1975. Egli è nato a Napoli il 13 maggio 1936 ed ha conseguito la laurea in Chimica industriale con il massimo dei voti, presso l'Università di Napoli nel 1960.

Dal 1963 ha ricoperto, tranne che per un periodo di un anno trascorso alla Northwestern University negli USA, incarichi di insegna-

mento presso la Facoltà di Scienze.

La sua attività scientifica è illustrata da circa ottanta tra pubblicazioni su riviste di interesse internazionale e comunicazioni a congressi. Tale attività riguarda il campo della attivazione di molecole organiche ed in particolare di idrocarburi.

Coloro di cui abbiamo finora parlato fanno parte della sezione di Chimica Generale del Dipartimento.

Nel campo della Chimica generale svolgono i loro studi anche i professori **Livio Paolillo** e **Augusto Sirigu**.

Il professor **Paolillo** si occupa di sistemi biologici dal punto di vista della risonanza magnetica nucleare, cioè di studi in soluzione.

Il professor **Sirigu**, invece, studia nel campo dei cristalli liquidi.

Nel campo della Chimica Fisica operano, invece, i professori: **Lello Mazzarella**, **Guido Barone** e **Vincenzo Vitagliano**.

Il professor **Mazzarella** è attualmente direttore del Dipartimento di Chimica e docente di Chimica Fisica.

Egli ha iniziato la sua carriera partecipando agli studi sulla determinazione della struttura dell'emoglobina mediante la diffrazione dei raggi X presso il laboratorio di Cambridge. Ha continuato, poi, a sviluppare questo tema di ricerca qui a Napoli, dove oggi ha sede uno dei pochi laboratori che si interessano di questa metodologia.

Attualmente il suo gruppo di ricerca collabora con il CNR, con l'Università di York e con altri gruppi stranieri.

È in corso anche uno studio sulla struttura di alcune emoglobine estratte dal sangue di pesci antartici, in collegamento col progetto nazionale antartico.

Il professor **Guido Barone** invece, nato nel 1937, si è laureato nel 1961 in Chimica Industriale ed è docente anch'egli di Chimica fisica.

È stato di recente direttore del Seminario Nazionale di Chimica Fisica Biologica per giovani ricercatori e condirettore dei Seminari Nazionali per l'applicazione dei metodi calorimetrici e termoanalitici nell'industria dei materiali polimerici e nell'industria alimentare.

Ha anche fondato un gruppo di calorimetria a Napoli. È stato tra i fondatori e per qualche tempo anche presidente dell'Associazione Italiana di Calorimetria, nonché presidente del Comitato Scientifico della Conferenza internazionale di Termodinamica che si terrà a Como nel 1990 su incarico della IUPAC il massimo organismo internazionale della Chimica. Le sue ricerche si svolgono, soprattutto nel campo della Chimica Fisica dei sistemi e dei processi Biologici, dei liquidi e delle soluzioni.

Collabora con altri colleghi che lavorano nell'ambito dei Dipartimenti di Chimica delle Università di varie città italiane ed estere tra cui Berlino, Zurigo, Cambridge, Madrid, Quebec, Delaware, Gerusalemme ed alcune centri di ricerca giapponesi.

Sempre di Chimica Fisica è ordinario il professor **Vincenzo Vitagliano**. Egli è socio della Società dei Naturalisti di Napoli e collaboratore per alcune voci dell'Enciclopedia della Chimica USES. I temi principali della sua ricerca riguardano lo studio delle proprietà termodinamiche delle soluzioni di coloranti ionici e della loro interazione con polielettroliti; lo studio dei fenomeni di diffusione nelle soluzioni ternarie ed infine lo studio delle instabilità gravitazionali e la nascita dei moti convettivi degli strati limite di diffusione.

Nella Chimica analitica è da citare il professor **Liberto Ciavatta**, ordinario della suddetta disciplina. La sua attività scientifica si è concretata in oltre 50 pubblicazioni su periodici di risonanza internazionale e concerne la progettazione e messa a punto di metodi strumentali di analisi, in particolare tecniche elettrochimiche e calorimetriche; lo studio di equilibri ionici in soluzione acquosa. Queste ricerche, a parte l'interesse teorico per la conoscenza della natura delle soluzioni, sono importanti anche per lo sviluppo di procedimenti idonei alla tratta-

zione dei processi chimici nella corrosione, nell'inquinamento atmosferico e in altre branche della Scienza applicata. Alcune di queste ricerche sono svolte in collaborazione con ricercatori del Politecnico di Stoccolma.

Infine, come studiosi di Chimica industriale emergono i professori **Elo Santacesaria** che è un docente straordinario, ed il professor **Paolo Clambelli**, laureatosi in Ingegneria Chimica nel 1970, docente associato di Chimica industriale ed assistente di impianti Chimici: si interessa dello studio dei processi di Chimica industriale. In particolare svolge studi nel campo dei zeoliti. Inoltre si interessa dei processi collegati a problemi ambientali.

A tal riguardo, attualmente sono in corso collaborazioni con l'ENEL. Esse ineriscono, anche, al trattamento di scarichi di centrali per abbattimento di ossidi di azoto con procedimento catalitico.

Poi vi sono collaborazioni con l'Istituto di ricerca su combustione del CNR e l'Istituto Motori in relazione al trattamento di emissioni da motori diesel.

Infine è in programma con la Montedison uno studio sui catalizzatori per la produzione di stirene da etilbenzene.

Da citare, anche il professor **Giorgio Nota** docente associato di Esercitazioni di

Analisi chimica applicata che effettua ricerche nel campo della Chimica dell'ambiente.

Al momento il professore è irreperibile perché sta svolgendo studi all'estero.

## Dipartimento di Chimica Organica e Biologica

Per avere un quadro dell'attività scientifica che viene svolta nell'ambito della sezione di chimica organica del Dipartimento ci siamo rivolti al professor **Giuseppe Prota**, docente ordinario di Chimica delle sostanze naturali e studioso, in particolare, della struttura e biosintesi delle melanine naturali.

### Sezione Chimica Organica

La sezione di Chimica Organica di Napoli si interessa per lunga tradizione di Chimica delle sostanze naturali cioè studia i prodotti ad attività biologica che si rinvenivano negli organismi animali e vegetali.

Inoltre nel suo ambito vengono studiate la sintesi ed i meccanismi che portano alla formazione dei prodotti nonché si operano ricerche nel campo della fotochimica cioè si osservano le reazioni chimiche indotte dalla luce.

« Su queste principali di-

rettive — dice il professor Prota — si articolano i programmi di ricerca che vengono svolti dai vari gruppi che operano all'interno di questa sezione ».

I programmi di ricerca ineriscono al settore industriale con la produzione di nuove sostanze a costi accessibili; ai settori applicati della Chimica organica che vanno dal meccanismo d'azione di sostanze biologicamente attive con riferimento alla produzione di nuovi farmaci; nonché a quello della Chimica ambientale.

Vengono, anche, studiati i problemi connessi con la pigmentazione umana sia normale che patologica.

Si sta avviando, infine, una linea di ricerca sulla Chimica del cervello intesa a definire la neurotossicità di alcuni farmaci.

« La chimica si sta affacciando in un mondo che è stato sempre di prevalenza dei medici ed inoltre sta operando sempre più nel tentativo di applicare le conoscenze acquisite nel campo a problemi socioeconomici » puntualizza il professor Prota. « I mass media — egli continua — hanno spesso presentato un'immagine distorta della Chimica mentre invece sarà quella che risolverà i problemi dell'inquinamento, degli alimenti, della vecchiaia, dei farmaci, perché l'essere una

stessa funzione. Le ricerche di questo tipo sono importanti perché ci permettono di comprendere meglio il fenomeno cancro.

Tra i docenti che coordinano le attività scientifiche dei vari gruppi che lavorano nell'ambito della sezione di Chimica organica vi sono oltre al professor Prota i professori **Lorenzo Mangoni**, preside della Facoltà di Scienze, **Ciro Santacroce** presidente del corso di laurea in Chimica, **Matteo Adinolfi**, **Romualdo Caputo**, **Rachele Scarpati**, **Donato Sica**, **Pietro Monaco**, **Giulia Scherillo**.

### Sezione Chimica Biologica

Anche nella sezione di Chimica Biologica l'attività di ricerca viene svolta da vari gruppi.

Tra coloro che coordinano questi gruppi vi sono i professori **Giuseppe D'Alessio** il quale è anche direttore del Dipartimento di Chimica organica e Biologica, **Mosè Rossi**, **Gennaro Marino**, **Benedetta Farina**, **Adriana Furla**.

« Le ricerche che vengono effettuate in questa sezione » dice il prof. D'Alessio « riguardano lo studio di enzimi da batteri termofili cioè enzimi che resistono alle alte temperature il che rappresenta un grande vantaggio per le preparazioni industriali.

Altri studi sono poi rivolti ad una proteina che ha funzioni antitumorali ed a nucleotidi che presentano la

stessa funzione. Le ricerche di questo tipo sono importanti perché ci permettono di comprendere meglio il fenomeno cancro.

Un altro nostro gruppo di ricerca ha isolato il gene di una proteina, la *ribonucleasi A'* insieme alla *ribonucleasi pancreaticca* e l'emoglobina rappresentano le proteine più studiate.

Nell'ambito di questa sezione, inoltre, studiamo i peptidi oppioidi cioè oppiacei endogeni o endorfine che stimolano le cellule nervose. Questi studi sono importanti per capire il fenomeno del dolore e il potenziale terapeutico di queste sostanze; le modificazioni di proteine che influenzano l'espressione del gene ».

I gruppi di ricerca di chimica biologica collaborano anche con altri centri di ricerca tra cui: il Laboratorio di Tecnologia Enzimatica dell'Università Technologie de Campagne in Francia, il centro di Biotecnologia dell'Imperial College di Londra, l'Istitut für Technische Chemie di Hannover, il centro di Ricerca Pediatrica dell'Hospital Sainte Justine di Montréal, l'Harvard University di Boston, la Rockefeller University di New York, alcuni dipartimenti scientifici dell'Università La Sapienza di Roma, la Sclavo S.p.A. di Siena. **Fiorella Montano**

• E in distribuzione presso la segreteria di presidenza della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (via Mezzocannone, 12), il fascicolo contenente l'orario delle lezioni dei vari corsi di laurea.

• Per deliberazione del Consiglio di Facoltà, l'inizio dei corsi per l'anno accademico 1988/89 è stato fissato al giorno 15/11/1988 per i corsi del Martedì, Giovedì, Sabato. E per i corsi del Lunedì, Mercoledì e Venerdì l'inizio è fissato per il giorno 16/11/88. L'orario delle singole lezioni sarà affisso all'albo dei Dipartimenti.

• **Denominazione delle aule e loro ubicazione:** Aule B1 e B2, presso il Dipartimento di Biologia Vegetale, Via Foraria; • Aule BGG, presso il Dipartimento di Biologia Generale e Molecolare in via Mezzocannone 8, quarto piano; • Aule C1, C6, C7, presso il Dipartimento di Chimica, via Mezzocannone 4; • Aule C01, C02, C03, C04, presso il Dipartimento di Chimica Organica e Biologica in via Mezzocannone 16; • Aule SM1, SM2, SM3, SM4, SM5, SM6, SM7, SM8, SM9, SM10, SM11, SM12, SM13, SM14, SM15. Aule di facoltà in via Mezzocannone 16, secondo piano; • Aule G1, G4, presso il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia in Largo

S. Marcellino 10; • Aule G3, G12, presso il Dipartimento di Scienze della Terra in Largo S. Marcellino 10; • Aule G7, presso il Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia in via Mezzocannone 8, II piano; • Aule FG, presso il Dipartimento di Fisiologia Generale ed Ambientale in via Mezzocannone 8, II piano; • Aule IE, presso il Dipartimento di Biologia evolutiva e Comparata in via Mezzocannone 8, IV piano; Aule M1, M2, M3, M4, M5, M6, M7, M8, M9, M10, presso il Dipartimento di Matematica ed Applicazioni di via Mezzocannone 8, III piano; • Aule M11, M12, presso il Dipartimento di Matematica ed Applicazioni di Via Mezzocannone 8, IV piano; • Aule Z1, Z2, Z3, Z4, presso il Dipartimento di Zoologia, via Mezzocannone 8.

• **Norme sui cambi di corsi.** Gli studenti iscritti a corsi plurimi o sdoppiati possono avanzare domanda intesa ad ottenere il cambio di gruppo, sia mediante lo scambio sia a titolo individuale. Seguendo la seguente normativa:

1) Le richieste devono essere tutte ampiamente motivate e documentate  
2) Il cambio di gruppo è consentito solo per gli inse-

gnamenti dell'anno accademico in corso. Non possono perciò chiedersi cambi relativi ad insegnamenti di anni precedenti per i quali si è in debito di esame. Per cui gli studenti fuori corso non possono chiedere alcun cambio di gruppo

3) Lo studente che intende cambiare il proprio gruppo di appartenenza per insegnamenti che, secondo il piano di studi tradizionale, sono di anni precedenti a quello in corso ed è iscritto deve dimostrare di aver spostato gli stessi all'anno accademico in corso, allegando alla domanda copia del proprio piano di studi individuale regolarmente approvato.

4) La richiesta, sia individuale che con scambio, deve riguardare il passaggio allo stesso gruppo di tutti indistintamente gli insegnamenti previsti per l'anno in corso e soggiacenti allo stesso criterio di determinazione.

5) Il cambio di gruppo è valido a tempo indeterminato. L'assegnazione al gruppo richiesto dallo studente con riserva la sua validità anche nel caso in cui il consiglio di facoltà dovesse adottare negli anni successivi un diverso criterio di ripartizione.

È fatta salva la possibilità

di optare per il gruppo determinato col nuovo criterio

Le modalità, le limitazioni ed i termini per esercitare tale diritto di opzione sono riportate nella guida dello studente

6) Gli studenti provenienti da altro corso di Laurea, al tra facoltà o da altra sede universitaria possono chiedere il cambio utilizzando il nuovo numero di matricola.

7) Le domande con scambio s'intendono accolte all'atto della presentazione.

8) Se per un determinato gruppo le richieste avanzate con domanda singola sono meno del 10% degli studenti assegnati a quel gruppo le domande vengono accolte d'ufficio.

Se tale percentuale è superiore, le domande singole verranno sottoposte all'esame di una speciale commissione nominata dai competenti consigli di corso di laurea. La quale delibererà sull'accoglimento o meno della domanda.

9) Le richieste di cambio di gruppo vanno presentate all'ufficio di presidenza della facoltà in via Mezzocannone 12; dove si possono ritirare i moduli di domanda, che compilati ad opera dell'interessato alla presenza dell'incaricato del settore al quale dovrà

essere esibito un documento di riconoscimento e la ricevuta dell'avvenuta immatricolazione per gli studenti del primo anno, il libretto per gli altri, dalle ore 11 alle ore 12,30 il Lunedì, Martedì e Mercoledì; e dalle 9 alle 11 il Giovedì ed il Venerdì.

10) Nei cambi di gruppo con scambio, all'atto della compilazione del modulo, devono essere presenti entrambi gli interessati.

11) La data di scadenza della presentazione della domanda è fissata a 30 giorni dalla data di affissione della presente normativa (16/12/1988 n.d.r.) per i corsi annuali; ed al 20/3/89 per i corsi semestrali compiuti del secondo semestre.

• **Corsi Speciali:** Si informano gli studenti interessati che la facoltà per l'A.A. 1988/89 terrà corsi di esercitazioni di lingua Inglese e Tedesca. Per prendervi parte bisognerà presentare apposita domanda su moduli da ritirarsi presso la segreteria della facoltà in via Mezzocannone 12; nelle ore d'ufficio e non oltre il 30/11/88. Gli elenchi degli ammessi saranno affissi all'albo della presidenza. Sarà escluso da futuri corsi chi è iscritto non frequentando. Così non saranno ammessi coloro che iscritti a corsi degli anni scorsi non abbiano frequentato.

**Gianni Tortorello**

# Scienze notizie

# Ingegneria prestige/2

Prosegue l'inchiesta sulle attività, gli studi e le ricerche di maggiore rilevanza della Facoltà di Ingegneria

di Gabriella De Liguoro

Nel proseguire la panoramica sulle attività, gli studi, le ricerche, che fanno di Ingegneria una delle Facoltà più prestigiose del nostro Ateneo, ci occuperemo di uno dei settori che nello scorso numero abbiamo tralasciato, per mancanza di tempo e di spazio, come si diceva, parleremo perciò dell'area civile, forse, la più sentita anche dalla gente comune, poiché molte delle tematiche affrontate e dei problemi ad esse connesse vengono sperimentati tutti i giorni e sulla propria pelle.

## Idraulica

La situazione idrica a Napoli ed in Campania periodicamente conquista gli onori della prima pagina, assumendo talvolta anche accenti piuttosto drammatici. Gli studi e le ricerche attualmente in atto al Dipartimento di Idraulica, diretto dal prof. **Mario Ippolito**, si occupano proprio di questa problematica. Sotto l'ampio titolo di « Gestione delle risorse idriche in Campania », si rinchiodano molteplici e svariati aspetti connessi: alla disponibilità delle risorse idriche, alla loro utilizzazione e allo smaltimento delle acque residue dalle varie utilizzazioni. Coinvolti in questo ampio discorso problemi: costruttivi; fluidodinamici; di inquinamento e disinquinamento; conservazione del suolo, delle spiagge, delle coste; gestione dei fiumi e in genere dei corsi d'acqua; gestione e protezione dei litorali.

L'Istituto di Idraulica (oggi Dipartimento) ha una grossa e antica tradizione, i suoi rapporti con enti pubblici risalgono a circa venti anni fa, ieri il maggior interlocutore era la Cassa del Mezzogiorno oggi l'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno. E per quest'ultima che sono in corso di svolgimento diversi lavori: « Sulla condotta di scarico di monte Tifata » (vicino Caserta), i cui responsabili sono il prof. **Mario Ippolito** e il prof. **Giuseppe De Martino**; una convenzione denominata « Acque reflue », che fa capo al prof. **Luigi Mendia**. Mentre il prof. **Vittorio Biggiero**, coadiuvato dai prof. **Edoardo Benassal** e **Arturo Ragone** si occupa dell'evoluzione dei litorali con particolare riferimento a quello campano. Sulla sistemazione idraulica del fiume Volturno alla confluenza con il fiume Calore (Convenzione Provveditorato per le opere pubbliche per la Campania),



si è realizzato un modello nell'area attrezzata esterna al laboratorio, esso riproduce in scala il corso dei due fiumi e la loro confluenza, responsabile di questa ricerca è il prof. **Ippolito**, suoi principali collaboratori i prof. **Fabio Rossi**, **Guelfo Pulcidorio** e **Lucio Tagliatela**.

Ancora molti altri ed interessanti gli studi in corso, che sarebbe impossibile riportarli tutti: vogliamo solamente accennare, per finire, a una delle questioni che, forse, quali nostalgici di un golfo di Napoli restituito alla sua purezza, ci sta più a cuore: « La situazione degli scarichi nel golfo di Napoli ». Questa ricerca converge nel settore Ingegneria ambientale e vi sono impegnati tra gli altri i prof. **Giuseppe D'Antonio** e **Ettore D'Andrea**.

Oltre che alle ricerche di tipo sperimentale, come quelle sopra esposte, il Dipartimento di Idraulica si dedica anche ad attività di ricerca pura soprattutto nell'area di idraulica e meccanica dei fluidi, è in atto una ricerca dipartimentale sul fenomeno della turbolenza; ancora, ci si occupa del fenomeno della cavitazione (corrosione delle macchine e degli organi in movimento dovute a formazioni di depressione), coinvolti in questo studio i prof. **Pulci Doria**, **Claravino** e **Tagliatela**. Sui problemi di moto vario si muovono, tra gli altri, il prof. **Massimo Greco** e **Roberto Carravetta**. Nell'ambito, poi, di una convenzione con l'Enel è in corso uno studio su piccoli impianti idroelettrici in Campania, (responsabile il prof. **Giuseppe De Martino**, suoi principa-

li collaboratori il prof. **Giacomo Rasulo** e la prof.ssa **Rosa Viparelli**.

## Trasporti

Se quello dell'approvvigionamento idrico, a Napoli, è un problema, cosa dire dei trasporti?

L'Ingegneria dei trasporti a Napoli non è solamente produzione e realizzazione di infrastrutture, ma anche pianificazione e gestione delle stesse. Mentre il primo è un settore consolidato e di lunga tradizione, il secondo, così come adesso viene concepito, è allo stato nascente e in grande evoluzione. Grosso sforzo di rinnovamento, per quanto riguarda la didattica, lo stanno compiendo i responsabili del settore i prof.: **Marino De Luca**, **Agostino Nuzzolo**, **Ennio Cascetta**, **Gaetano Galante**, **Bruno Montella**, al fine di portare la disciplina allo standard dei paesi europei e del mondo. « Ovunque esiste questa professionalità, che noi chiamiamo di 'Ingegneria dei sistemi di trasporto' — ci dicono il prof. **Nuzzolo** e il Prof. **Cascetta** — L'oggetto della nostra progettazione non è il singolo elemento fisico (strada, aeroporto, porto, ecc.), questo è l'oggetto dell'altra fase, noi, invece, progettiamo il sistema come tale, l'insieme, cioè, dei vari elementi non solo fisici ma anche di organizzazione (es. le linee di un sistema di trasporto pubblico, la circolazione in un piano di circolazione urbana, le tariffe di un'azienda di trasporto), che devono essere messi insieme per costruire il

grosso 'puzzle' di un sistema che funzioni ». E per la verità, nel nostro Paese, non è che si pensi molto al funzionamento del sistema. In genere, i provvedimenti vengono presi un po', per così dire, 'intuitivamente', vedi targhe alterne, chiusura dei centri storici al traffico, ecc. Esiste una grossa differenza tra decidere un intervento e progettare. Ben poco si pensa agli effetti che questi provvedimenti hanno sugli utenti, effetti che possono essere quantizzati e valutati a priori.

È proprio per diffondere questa nuova « cultura » del modo di studiare i trasporti, che il giorno 25 novembre, nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, si terrà un grosso convegno, il quale affronterà nello specifico i problemi dei trasporti a Napoli. La diffusione all'esterno di queste nuove metodologie ha portato ad una richiesta sempre crescente di ingegneri specializzati in analisi, pianificazione e gestione dei trasporti, pervengono all'Università continue richieste, in questo senso, sia da parte di enti ed aziende (Fiat, Ansaldo), che da studi privati. Al momento non si riesce a far fronte alla domanda, sono ancora troppo pochi i laureati da collocare sul mercato del lavoro. Probabilmente è lo scotto che paga qualunque disciplina ai suoi inizi, ma è indubbio che questa sarà una delle professionalità di domani, come afferma il prof. **De Luca**: « L'Università deve anticipare le esigenze della società e cercare di preparare professionalità non per far fronte alle esigenze di oggi, ma a quelle del domani ».

I maggiori lavori di ricerca nell'ambito della pianificazione e gestione dei trasporti, condotti con un massiccio utilizzo di computer (microvax II, personal computer IBM Olivetti, attrezzature videografiche, ecc.) concernono la modellizzazione dei sistemi di trasporto, ovvero modelli matematici che simulano il funzionamento di tali sistemi. Il gruppo di Napoli ha preso parte ad una grossa ricerca a livello nazionale, promossa dal CNR (durata sei anni, costo 180 miliardi): « Progetto finalizzato trasporti ». Ancora, nell'ambito del progetto Prometeus che ha l'obiettivo di disegnare l'automobile del domani, finanziato dai Governi membri della Comunità Europea, e dalle case automobilistiche di molte nazioni, i nostri studiosi sono impegnati nella costruzione di un modello matematico che sia

in grado di prevedere gli aspetti dinamici del sistema (es. la scelta dell'ora più opportuna per mettersi in viaggio, nell'ottica di controllare il traffico ed al contempo di regolarlo). Come? vi domanderete. In questo scenario da fantascienza, ognuno potrà farlo, comodamente da casa propria, interrogando lo schermo del suo computer. Siamo già nel 2000.

Ma ritorniamo per un momento con i piedi per terra, anzi, con le ruote della nostra vecchia auto sulle nostre strade, e occupiamoci, appunto, del settore strade, il cui responsabile è il prof. **Giuseppe De Martino** (direttore del dipartimento di trasporti). Oggetto di studio è la progettazione, la costruzione e la manutenzione delle strade. La progettazione deve rispondere a criteri irrinunciabili di sicurezza, economia e confortevolezza, bisogna scegliere una soluzione che contemper l'economia di costruzione con quella del costo del trasporto. La pavimentazione è elemento economico di prim'ordine, ed il Dipartimento possiede un laboratorio di prove sperimentali su tali materiali. Lavori in questo senso vengono eseguiti per le Amministrazioni Pubbliche (ANAS) e per conto di privati. Molti docenti, poi, a titolo personale partecipano a commissioni di studi del CNR e ad associazioni internazionali. Esiste, anche, una collana di pubblicazioni propria del Dipartimento. Da ricordare in fine che trasporti non vuole dire solo strade ma anche ferrovie, aeroporti, porti. Da tempo nella Facoltà di Ingegneria, opera una scuola di specializzazione per terminali di trasporto aereo-terrestri e marittimi. Tra gli altri professori i nomi da evidenziare sono quelli del prof. **Giannattasio**, specialista di pavimentazioni e sovrastrutture ferroviarie e il prof. **Andrea Tocchetti** che ha partecipato a molti comitati di studio tra cui quello sullo stretto di Messina. Il prof. **Tommaso Esposito**, esperto nel campo delle infrastrutture in genere, ed in particolare di geotecnica, sicurezza stradale e impatto ambientale.

## Area strutturale

Nell'area civile un posto di grande rilievo spetta indubbiamente al settore della ingegneria strutturale, il cui prestigio viene unanimemente riconosciuto non solo all'interno dell'Ateneo napoletano, ma in quelli di tutt'Ita-

lia ed anche all'estero. Basti pensare che moltissimi docenti di materie strutturali in altre sedi, divenuti oggi a loro volta veri e propri capiscuola, provengono dalla gloriosa Scuola napoletana. Si ricordano, fra tali sedi, i due Atenei di Roma, il Politecnico di Milano, la Facoltà di Ingegneria di Bologna, ed ancora quelle di Ancona, di Pisa, di Catania. Senza contare poi il grosso contributo didattico e scientifico offerto, nelle Università di nuova formazione — da Pescara a Cosenza, da Salerno a Potenza, da Cassino a Reggio Calabria — da parte di docenti che a Napoli hanno studiato e si sono formati.

Il vero caposcuola del settore è stato il compianto **Adriano Galli**, che negli anni del secondo dopoguerra e fino a tutto il 1955, profuse a piene mani, dalla cattedra di Scienze delle Costruzioni, i tesori del suo illuminato sapere. Tutti gli ingegneri strutturalisti napoletani, anzi meridionali, che hanno superato i cinquant'anni possono vantarsi di aver studiato con lui. Al suo fianco si sono formati studiosi del calibro di **Vincenzo Franciosi**, **Elio Giangreco**, **Aldo Raitel**, considerati ancor oggi i capi carismatici dei tre Istituti di Strutture della Facoltà: l'Istituto di Scienza delle Costruzioni, quello di Tecnica delle Costruzioni e l'Istituto di Costruzioni di Ponti.

L'Istituto di Scienza delle Costruzioni conta oggi otto professori ordinari, tre associati, sei fra ricercatori ed assistenti di ruolo, ed un numero notevole di giovanissimi studiosi che, pur senza una collocazione in organico, affiancano con entusiasmo i più anziani nel quotidiano lavoro didattico e nell'attività di ricerca teorica e sperimentale. Non va dimenticato infatti che la Scienza delle Costruzioni è disciplina di base per tutte le sezioni dell'Ingegneria, e non solo per quella civile. All'Istituto afferiscono perciò ben sette Corsi di Scienza: due per allievi civili, tenuti dai professori **Franciosi (A-L)** e **Adriani (M-Z)** e cinque per tutte le altre sezioni, dagli aeronautici ai chimici, dai navali ai meccanici, dagli elettrotecnici agli elettronici, affidati ai professori **Sparacio**, **D'Agostino**, **Romano** e **Migliore**; esiste anche un corso serale, comune a tutte le sezioni, di cui è titolare il prof. **Pasquino**. Oltre ai corsi di Scienza delle Costruzioni, all'Istituto fanno capo altri corsi di carattere specialistico, che sono quelli di Complementi di Scienza, di Costruzioni metalliche, di Plasticità e di Fondamenti degli equilibri non lineari, tenuti rispettivamente dai professori **Barbarito**, **Bruzzese**, **Nunziante** e **Russo Spena**.

Al prof. **Franciosi** che, raccogliendo l'eredità di **Adriano**

**Galli**, ne ha proseguito il lavoro con entusiasmo ed abnegazione, nel solco di una luminosa tradizione, si devono studi fondamentali nei settori di avanguardia della Scienza delle Costruzioni, dal calcolo a rottura alla viscosità, ai problemi della stabilità, a quelli della dinamica ed alle situazioni semilineari in genere, alle tematiche connesse con i ponti sospesi, a quelle delle strutture monumentali. Il suo testo di Scienza, sottoposto a continue revisioni critiche ed aggiornamenti, è ancor oggi, e di gran lunga, il più completo che vi sia in Italia e perciò il più adottato.

Gli attuali docenti dell'Istituto si sono formati tutti sotto la sua guida appassionata e costituiscono oggi essi stessi un punto di riferimento, sia nel campo dell'insegnamento che in quello della ricerca pura ed applicata, per gli specialisti e per coloro, in genere, che sentono vivo il fascino di una disciplina antica certo, ma sempre così attuale. Attivissima è la partecipazione dell'Istituto ai più importanti convegni di Ingegneria strutturale e di Meccanica del continuo che si tengono in Italia ed all'estero, e parimenti abbondante e di alto livello è la produzione scientifica, così come stanno a dimostrare i numerosi lavori pubblicati sulle più prestigiose riviste straniere.

Attualmente l'Istituto di Scienza è impegnato in una convenzione stipulata fra l'Università e la Regione Campania per lo studio del bradisismo di Pozzuoli, convenzione che lo vede fra i maggiori protagonisti. Un gruppo nutrito di docenti, poi, si dedica ad altro tema attualissimo — fruendo allo scopo di finanziamenti da parte del Ministero dei Beni Culturali — qual è quello del comportamento sotto sismo delle strutture monumentali, mettendo a punto metodologie e tecniche per la loro conservazione. Fondamentale, a tale scopo, è l'ausilio della ricerca sperimentale — resa possibile dalla presenza di un grande ed attrezzato laboratorio per le prove sui materiali e le strutture, annesso all'Istituto.

Non va dimenticato, infine, che il suddetto laboratorio svolge, oltre alla ricerca sperimentale cui è istituzionalmente preposto, un'importante attività di prove per conto terzi nel campo delle costruzioni (è compreso, infatti, nell'elenco dei laboratori ufficiali cui la legge affida i controlli sui materiali impiegati nelle strutture in cemento armato), e che altrettanto intensa è l'attività di questo settore nel campo della ingegneria meccanica, navale ed industriale in genere; contribuendo così, in maniera determinante, a rinsaldare quei legami con il mondo esterno professionale e produttivo, ai cui



richiamo una moderna Facoltà d'Ingegneria non può certo rimanere insensibile.

Beneficiari dell'eredità culturale e scientifica del prof. **Galli**, come dicevamo, anche gli Istituti di Tecnica delle costruzioni e Costruzione di Ponti.

Dal prof. **Elio Giangreco** è superfluo magnificare le doti di scienziato, elencare l'infinito numero dei suoi studi e le numerose associazioni e commissioni di cui fa parte, basti ricordare che è presidente dell'AICAP (associazione italiana cemento armato precompresso), quello che teniamo a sottolineare sono le sue doti umane e l'infinito entusiasmo che ancora lo pervade. Il carisma e l'entusiasmo che profonde nei suoi allievi garantiscono il costante successo della Tecnica delle costruzioni nella Facoltà napoletana. Diversi i filoni di ricerca trattati, riguardo questo settore, e che mettono in risalto gli aspetti applicativi della materia, tra le altre, quella sul comportamento delle strutture in cemento armato di cui in particolare si occupa il prof. **Carlo Greco** coadiuvato da un nutrito gruppo di ricercatori. Altro settore d'interesse per l'Istituto è quello del gruppo guidato dal prof. **Federico Mazzolani** sulle costruzioni metalliche, il professore è presidente della commissione europea costruzione in leghe leggere. D'Ingegneria sismica si occupano il prof. **Roberto Ramasco** e **Sandro Santorelli**. Il prof. **Guido Mele** segue il comportamento di certe strutture di ponti, che fanno parte del nostro patrimonio culturale, ai fini di studiarne un eventuale adeguamento sismico. Un altro grosso aspetto viene curato dai proff. **Michele Pagano** e **Aurelio Gill-**

**berti**, quello riguardante il problema degli edifici in muratura in zona sismica.

Con il prof. **Nicola Augenti**, a dir poco persona squisita, ci siamo intrattenuti per avere delucidazioni sulle attività scientifiche dell'Istituto di Costruzione Ponti, di cui il professore è direttore. Anche in lui è forte l'orgoglio di appartenere a cotanta scuola, come viva si è palesata la stima per il capo scuola della sezione Ponti il prof. **Aldo Raitel**. Sulla scrivania, edito dalla casa editrice Cremonese di Roma, le bozze dell'ultimissima fatica, il libro firmato **Raitel**, **Augenti** e **Nicola**, dal titolo: « Equilibrio e stabilità delle strutture elastiche ». All'interno il contributo di altri studiosi tra cui il prof. **Mario Dapuzzo**. Se questa è la « chicca », molte altre e frenetiche le attività didattiche e scientifiche dell'Istituto. Ad esso fanno capo sei insegnamenti: due cattedre di strutture speciali tenuti dai proff. **Guido Nicolis** e **Mario Dapuzzo**; stabilità delle strutture e calcolo delle strutture in parete sottile tenuta dal prof. **Nicola Augenti**; progetti di strutture tenuta dal prof. **Alfonso Santuosso**; consolidamento degli edifici affidato al prof. **Armando Albimarin**, che è anche l'influente presidente dell'Ordine degli Ingegneri; ricostruzione ponti del prof. **Raitel**.

Tutte materie di perfezionamento nel campo delle strutture. Tra i filoni di ricerca più importanti, in cui l'Istituto ha dato contributi rimarchevoli con la partecipazione a congressi nazionali ed internazionali, quello principe è nel campo dei ponti, e specificatamente i ponti a travata e quelli strallati. Altro settore in cui è stato dato

un notevole impulso è quello del calcolo agli stati limite per le sezioni in cemento armato. Ma gli ultimi filoni, vedono la rivalutazione e la ripresa degli interessi, stimolati anche dagli ultimi eventi sismici, soprattutto dal fenomeno del bradisismo, sull'analisi e consolidamento degli edifici in muratura. Se si pensa che il nostro patrimonio edilizio è proprio fatto in muratura è veramente un peccato che vada persa tale cultura.

L'ultimo filone sul quale si appuntano gli interessi di tutto il mondo scientifico sono quelli relativi all'instabilità delle strutture. Questo settore estremamente ampio e relativamente giovane lascia ancora molto spazio alla ricerca. Il contributo maggiore è costituito in una sistemazione organica della materia. Gli studi sulla stabilità stanno interessando anche il CIRA (centro di ricerche aerospaziali) con il quale l'Istituto è in contatto. Si spera così di aprire nuove e diverse prospettive.

## Geotecnica

La geotecnica si interessa a tutti i problemi di ingegneria collegati con i terreni come fondazioni, gallerie, scavi, tutte le opere in sotterraneo, i consolidamenti dei dissesti franosi e così via. Campo, quindi, molto affascinante, se si pensa al « ventre » di Napoli quasi tutto costituito da caverne. Capogruppo dello studio sulle frane il prof. **Arturo Pellegrino** (fa parte del comitato nazionale difesa catastrofi idrogeologiche). Da qualche anno si sta sviluppando, come già abbiamo constatato per gli altri settori strutturali, l'ingegneria sismica, in questo ambito ne vengono studiati gli aspetti geotecnici. L'Istituto è provvisto di un laboratorio di dinamica dei terreni, questo gruppo di lavoro fa capo al prof. **Filippo Vinale**, (convenzione Regione Campania). Rientrano nella medesima convenzione gli studi che si stanno eseguendo ad opera del prof. **Abdo Evangelisti** sui materiali vulcanici ad elevata pressione e temperatura.

Infine il prof. **Carlo Viggiani** (tra l'altro stimato Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Civile), si occupa degli aspetti geotecnici della difesa del patrimonio culturale, ha lavorato ai problemi della stabilità della torre di Pisa e su antichi centri abitati quali Orvieto e Civita di Bagnoregio e ancora, su antichi monumenti quale il teatro Flavio di Pozzuoli. In archeologia il prof. **Viggiani** ha partecipato anche a studi su Pompei, Ercolano e Paestum.

Per l'ingegneria edile, meccanica e per gli altri settori dell'ingegneria rinviamo ad una terza puntata, sul prossimo numero di Ateneapoli.

# Ingegneria ore 8.00

Per una « sociologia della pattumiera »

Mi piace iniziare il mio lavoro raccontandovi della « mania sociologica », direi, di un mio carissimo amico, che solo per comodità, chiamerò Antonio.

Antonio era convinto di riuscire a valutare esattamente la psicologia di un « gruppo sociale » guardando la sua spazzatura. In riferimento a Napoli, ad esempio, sosteneva, che la gente « bene » era poco felice: troppo ben legati ed ordinati i loro sacchetti. La vera felicità era, invece, nella 167: spazzatura quanta ne vuoi e non certo in sacchetti.

Al di là di qualsiasi populismo o facile retorica da manuale, ho cercato (e qui entra in gioco Ingegneria) di adattare la quanto mai poca scientificità del metodo alla nostra situazione. Chi continuerà a leggere si renderà conto della necessità di questa breve digressione; ma ora iniziamo daccapo.

Fuorigrotta alle 7.30 di mattina è ancora molto tranquilla. Chi vuole apprezzare i giochi d'ombra del pallido sole autunnale sullo stadio o tra le palme di piazzale Tecchio è proprio a quest'ora che deve fermarsi, anche solo un po', su di una panchina antistante la facoltà.

Viale Marconi a quest'ora, senza macchine in sosta sotto i grossi alberi, dà l'impressione di un bellissimo autunno russo. Camminare sul tappeto di foglie e vederne cadere delle altre è, infatti, una sensazione da provare.

Il biennio di Ingegneria si iscrive molto bene in questo gioco di luci e quiete.

Sono già molti gli studenti che attendono ancora assonati davanti al cancello principale. Sui loro volti si leggono le voglie; voglia di fare, di imparare, ma soprattutto voglia di sedersi in prima fila.

Si sente nell'aria qualcosa di strano, come se dovesse succedere qualcosa di importante. Il tutto è cadenzato dal ritmico movimento dei martelli pneumatici (a proposito i lavori allo stadio continuano). Siamo tutti in attesa dell'ora X e qui l'incognita non è un caso (infatti non si sa bene a che ora aprano i cancelli). I passi della bidella giù mettono in subbuglio i più scalmati. Pronti a partire 1, 2, 3... via! Le porte sono aperte... è un fuggi-fuggi generale, spintoni ed urla fanno da cornice. La quiete è ormai a gambe all'aria. Molti si arrampicano per le scale, chi si inventa scorciatoie e chi invece affronta il nemico a viso aper-

to. Pochi quelli che restano al piano terra. Le aule che si affollano sono infatti quelle del secondo piano (Elettrici, Navali, Chimici) mentre quelle sotto hanno solo cinque o sei occupanti. La differenza tra i due livelli non è tutta qui (ora entra in gioco Antonio). Al primo piano c'è un piccolo cumulo di spazzatura, abbondano i pacchi di fazzoletti vuoti, polvere, carta ed anche qualche pacchetto di sigarette vuote (chi sa sociologicamente cosa significa). Al secondo piano invece il mucchio è molto più grosso. La fanno da padrone un numero interminabile di missili di carta di diverse dimensioni e fattezze. Psicologicamente saprei cosa significa, ma non lo dico per non farmi molti nemici; sociologicamente non saprei proprio.

Altra cosa che ben si distingue nel mucchio era una pagina del nostro giornale insieme a « La Repubblica », con questo non intendo fare dei facili paragoni. Certamente lannotti non è Scalfari, ma evidentemente il destino ha riservato loro la stessa sorte.

Siccome ritengo già innumerevoli le polemiche tra piani superiori e quelli inferiori non intendo generarne

altre per cui mi fermo qui.

Al triennio la situazione è molto diversa. Dato il numero enormemente più basso dei partecipanti alla competizione l'atmosfera cambia molto più lentamente, si passa dalla quiete totale alla attività chissosa in maniera meno traumatica. Alle otto in punto si aprono i cancelli e, in modo quasi ordinato, i pochi presenti sfilano davanti a « don Salvatore » che li osserva compiaciuto.

La prima grossa divisione avviene praticamente all'ingresso; chi preferisce l'ascensore, chi le scale per salire al secondo piano; chi si avvia alla postazione quotidiana (aula 2, acquario, ecc.). Qui l'analisi della spazzatura non possiamo farla perché la tolgono prima. Chissà cosa c'era nel mucchio!

L'andamento è quindi parabolico con un massimo verso le 12.30 ed un minimo verso le 20 quando i pochi rimasti nell'aula 2 vengono avvisati della chiusura e i bidelli chiudono le luci nelle aule.

Passeggiare a quest'ora per la facoltà è un po' sentirsi padroni di essa.

Gaetano Felaco

## Uno studente « progettoso »



L'Università non è sempre un esamificio, come qualcuno avverte, un luogo inerte in cui cultura e scienza ristagnano di fronte ai meccanismi burocratici legati alla sola conquista del « pezzo di carta ».

Non lo è sicuramente quando dalla « risposta » si passa alla « proposta », come il caso di Gaetano Di Stasio. 21 anni, iscritto al III anno di Ingegneria Elettronica. Il giovane laureando si fa infatti promotore di un progetto mirante ad applicare l'intelligenza artificiale (I.A.) al progetto delle reti logiche, che favorirebbe diversi settori dell'ingegneria, dalla meccanica all'elettronica, ma anche campi diversi della scienza, dalle telecomunicazioni alla telemedicina.

Il nucleo centrale del progetto costituirà argomento di esame per la disciplina di « Calcolatori elettronici » del Prof. Fadini e vedrà la partecipazione del Prof. Sansone esperto di I.A.. Gaetano Di Stasio nell'« avventurarsi » in questo lavoro chiede l'adesione di colleghi interessati, visto lo spessore del progetto che potrebbe senz'altro sfociare in tesi di laurea. Chiunque voglia accogliere lo appello, può mettersi in contatto con Gaetano telefonando al numero 451813 dopo le 19.00.

### Panoramica generale.

Obiettivo di questo lavoro è applicare le potenzialità offerte dall'intelligenza artificiale (I.A.) al problema del progetto delle

reti logiche che risultano essere le basi (1<sup>a</sup> struttura ossea) dei circuiti numerici o « digitali ». L'utilità di questo non è limitato alla progettazione dei calcolatori numerici, ma si estende a molti settori dell'elettronica, della meccanica e, più in generale, di tutta l'ingegneria. I circuiti numerici, infatti, trovano anche dirette applicazioni in campo telefonico, nell'automazione industriale, negli apparecchi di misura, in medicina ed in generale in tutti i campi in cui l'informazione è acquisita, analizzata o elaborata in forma non « analogica ». Considerando inoltre che la tecnica numerica tende sempre più a sostituirsi a quella analogica, si comprende il motivo per cui il numero di tali applicazioni è in continuo aumento.

La teoria della commutazione fornisce elementi teorici e tecnici utili per tali realizzazioni ma si tratta di metodi, algoritmi in generale non applicabili manualmente nei casi reali perché troppo complessi e comunque troppo onerosi e ripetitivi. Da qui l'idea di realizzare un ambiente ad hoc che risolve problemi quali la minimizzazione e la copertura di funzioni booleane (i modelli, in una particolare forma matematica, delle reti logiche) a 30-150 variabili, la ricerca e la eliminazione delle alee statiche e quindi dina-

miche (ovvero dei fenomeni aleatori, quindi indesiderati, che si verificano, sotto certe condizioni, nella macchina in progetto), il passaggio di una funzione booleana da una forma ad un'altra e quindi, ma non in fine, minimizzazione di un automa.

Tutto ciò rappresenta comunque solo un primo passo, il nucleo di un lavoro di più ampio respiro.

**Perché usare l'I.A.?** Gli argomenti di cui sopra sono molto ben esprimibili nella logica delle proposizioni (« la funzione e in forma minima » è una proposizione che può essere Vera o Falsa). Da qui il passaggio all'I.A. è breve.

In particolare vi è in linguaggio che fino a pochi anni fa poteva essere utilizzato solo su mainframe (grossi calcolatori) che è volto alla programmazione logica: il PROLOG.

Programmare il Prolog non è difficile. Il vero problema è la nostra abitudine a trattare con linguaggi procedurali quali il Fortran o il Pascal. Il Prolog invece non è procedurale vi sono solo ipotesi sacrosante e tesi da dimostrare mediante relazioni predefinite realizzanti il motore inferenziale.

L'Organizzatore del progetto: Gaetano Di Stasio laureando in Ingegneria Elettronica III anno mat. 15/16303

## Segnalazioni Studenti benefattori

Difficile a credersi ma è così... ancora oggi è possibile imbattersi in benefattori, persone cioè, che fanno tutto per niente.

E ciò che capita a noi studenti di Ingegneria quando mettiamo piede nell'Istituto di Materie Giuridiche ed Economiche (con esclusivo riferimento alla cattedra di Materie Giuridiche ed Amministrative) dove l'assoluta inefficienza organizzativa troverebbe spiegazione e giustificazione, secondo gli addetti agli Istituti, nel fatto che le loro prestazioni non sono adeguatamente, o meglio per niente, corrisposte economicamente; escluso, presumo, la custode e il bibliotecario dott. Manzo. A questo punto il discorso inizia a quadrare: il servizio reso è talmente carente da giustificare in pieno la mancata retribuzione.

Comosso da una così triste situazione mi verrebbe la voglia di dare qualche consiglio (gratuito ovviamente) che potrebbe snellire in qualche misura l'enorme carico di lavoro di queste persone: 1) problema tesina: non sarebbe opportuno evitare la farsa della presentazione di tesine copiate e ricopiate e per giunta da correggere e ricorreggere? 2) organizzazione esami: non sarebbe possibile evitare l'inutile scimmiettamento del doppio esame di Giurisprudenza, utilizzando invece appieno le capacità esaminatrici del Prof. Carbone? E non sarebbe forse più opportuno fissare delle date di esame più convenienti per entrambi? (una ogni mese ad esempio, e non una seduta ogni due mesi con conseguenze ed incomprensibile per alcuni affollamento della seduta stessa?).

È chiaro come quest'ultimo suggerimento urti pesantemente contro l'affollatissima agenda del Prof. Carbone. Mi chiedo inoltre, se sia veramente difficile, dato che non si pensa minimamente a farlo, non sostituire persone così scarsamente utilizzabili dato le loro molteplici attività; è forse vero che determinate persone si affezionano in materia particolare a determinare cariche o meglio a determinati titoli (prof.).

Mi preme chiarire, come non sia stato fatto alcun riferimento alle capacità, certamente indiscutibili, delle persone citate. In ogni caso mi sembra, di dover sottolineare come « i beneficiari di un atto di liberalità non siano tenuti oltre il valore di ciò che hanno ricevuto » (art. 671 e 793<sup>o</sup> comma), con esplicito riferimento alle conseguenze che direttamente noi studenti periodicamente paghiamo.

Natalino Formicola

Corsi semestrali o annuali?

# NO ALLA PAURA DEL NUOVO!

« Docenti assenteisti e studenti opportunisti, che pure non mancano, sono una minoranza ». « Utilizziamo tutti gli spazi possibili per innovare quel che c'è da innovare! », è quanto afferma il Prof. Carlo Viggiani, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile

Il dibattito, ospitato da Ateneapoli, sulle innovazioni introdotte dal Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica, ha alcuni aspetti stimolanti; perciò anche io accolgo volentieri l'invito ad intervenire. Ovviamente, lo faccio a titolo personale, in quanto il Corso di laurea in Ingegneria Civile non ha dibattuto di recente questi argomenti.

Sul merito delle innovazioni non mi è facile esprimere una opinione. Da tempo sono convinto che l'organizzazione semestrale sia preferibile, ma devo ammettere di non averne esperienza diretta. È quasi una banalità approvare una iniziativa tendente a ridurre le sovrapposizioni fra periodi di lezione e di esami; tuttavia non va trascurato il dato che moltissimi allievi non frequentano i corsi.

Vorrei fare piuttosto qualche commento sul dibattito e sul suo tono.

Tutti avranno colto,

credo, negli interventi di parte studentesca una certa accusa, più o meno esplicita, di assenteismo dei docenti; il desiderio di ottenere una ... « maggiore libertà dei docenti dai fastidi dell'insegnamento ».

Corrispondentemente, negli interventi dei docenti ricorre un certo giudizio, più o meno esplicito, di opportunismo degli studenti, di ... « chi vede l'Università solo come un luogo dove fare gli esami », a cui ... « va bene tutto, purché ... ».

Sono preconcetti, o sono opinioni ben fondate?

Io condivido l'opinione di molti che la nostra Facoltà funzioni ragionevolmente bene, sia sul piano dei contenuti, sia su quello organizzativo, soprattutto in rapporto agli standards del nostro Paese.

I docenti assenteisti e gli studenti opportunisti, che pure non mancano, sono a mio avviso una minoranza.

Però, ed è questa la mia



Ingegneria. Il triennio

prima osservazione, c'è un forte rischio di una convergenza oggettiva fra questi due gruppi con uno scadimento della qualità degli studi; e il danno maggiore, ovviamente, sarebbe per gli studenti. In questo sono

d'accordo con Zarone; meglio una laurea « buona » che una laurea veloce, ma dequalificata.

Un secondo aspetto del dibattito che mi ha colpito è la diffusa sensazione, che emana da molti interventi,

di paura del nuovo, di desiderio di conservazione. Ricorrono spesso espressioni di ... « preoccupazione », richiami al ... « rischio insito in ogni sperimentazione ».

Questo mi appare senz'altro un elemento fortemente negativo. Lasciamo ai Ministri della P.I. la responsabilità di tener fermo dal 1964 (da un quarto di secolo!) l'ordinamento degli studi di Ingegneria, e utilizziamo tutti gli spazi possibili per innovare quel molto che c'è da innovare!

La virtù più necessaria, al momento, non mi pare proprio la prudenza; anzi, non vorrei che la convergenza fra docenti assenteisti e studenti opportunisti bloccasse anche gli sforzi dei più attivi per mantenere alla Facoltà il prestigio ed il livello che le viene riconosciuto.

Prof. Carlo Viggiani  
(Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile)

## ATTENZIONE!

La Ceaprelda operante dal 1980 nel settore dei servizi d'informatica, apre la Divisione CAD (progettazione computerizzata) a tutti gli studenti universitari.

La Divisione CAD della Ceaprelda dispone di stazioni grafiche SUN MICROSISTEM, del Software COMPUTER VISION, dei plotters BENSON.

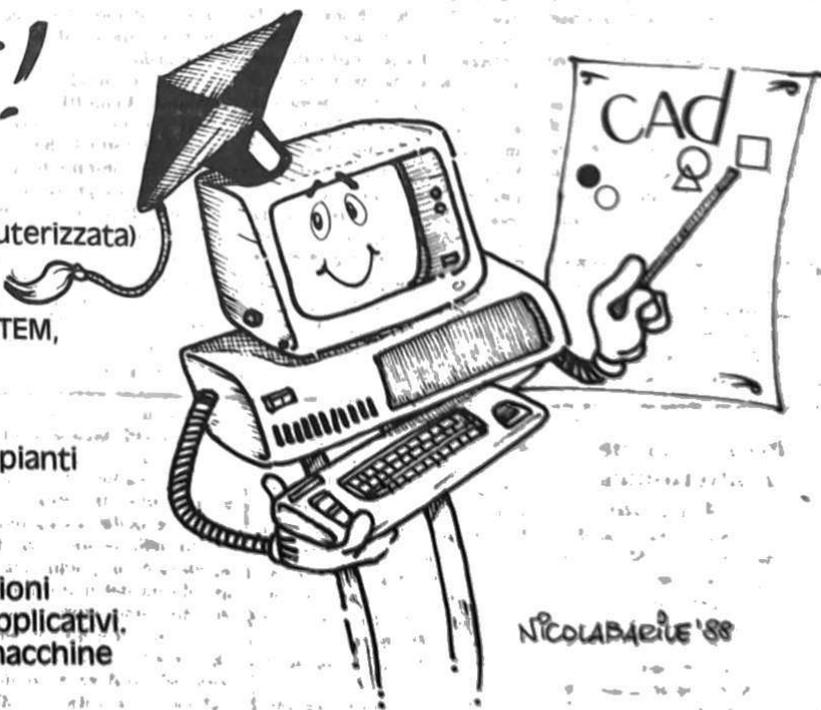
Sono possibili realizzazioni di disegni meccanici in due d. e tre d., disegni di impianti elettronici, sbrogli di schede.

La Ceaprelda sviluppa software in CVMAC per applicazioni grafiche.

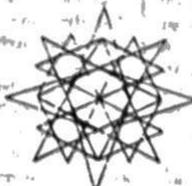
Realizza corsi intensivi per l'uso delle stazioni grafiche, per lo sviluppo di programmi applicativi.

La Ceaprelda è considerata per il parco macchine e per il Know How acquisito, la prima in Italia Meridionale.

Tutto questo è a disposizione degli studenti universitari, degli assistenti e dei professori.



NICOLA BARRILE '88



# ceaprelda

Via Costantinopoli alle mosche, 14 - Napoli Tel. 081 - 265379/5538493

# Gli indirizzi dell'Architettura

14 indirizzi in cui si divide la Facoltà di Architettura presentati dai rispettivi presidenti. Una particolareggiata chiave di lettura delle discipline

Giovedì 10 novembre, aula 26 di palazzo Gravina: la Facoltà di Architettura, in collaborazione con il nostro giornale, ha organizzato un incontro con le matricole per la presentazione degli indirizzi. Quest'anno Architettura ha avuto un incremento notevole del numero degli iscritti, circa il 20% in più rispetto allo scorso anno.

L'incontro si è aperto con l'intervento del preside **Uberto Siola**, che ha cominciato snocciolando alcuni numeri: « in Italia — ha detto — sono dieci le facoltà di architettura, con 55 mila iscritti, mentre in Inghilterra gli iscritti sono settemila. Napoli è la terza per affollamento, con novemila studenti, ma è un dato di cui non andiamo fieri ». E passato poi subito alla didattica. « Dei trenta esami che ognuno di voi deve fare, sedici sono 'bloccati', sono cioè comuni a tutti gli indirizzi, e vanno sostenuti qualsiasi percorso scegliate; quattordici sono invece quelli che noi chiamiamo 'caratterizzanti', che potrete scegliere all'interno di un gruppo di parecchi esami, per tracciare il vostro piano di studio ».

« La nostra facoltà — ha proseguito — prevede che per il primo anno (comune a tutti) voi non possiate scegliere assolutamente niente.

La scelta dell'indirizzo è rimandata al secondo, quando lo studente capisce di più come funzionano le cose ». Siola ha tenuto a precisare che « l'indirizzo non è una specializzazione ». « Sarete tutti — ha detto — architetti allo stesso modo: se vi specializzerete, e da noi esistono corsi di specializzazione e di perfezionamento, lo farete dopo la laurea. Attenzione — ha precisato — questi indirizzi non sono neanche una scorciatoia



Nella foto la Facoltà di Architettura

per finire prima, non li scegliete in maniera opportunistica, non ne sareste capaci, cercate piuttosto di seguire i vostri interessi ».

L'ultimo invito riguarda l'immediato futuro. « Qui da noi, dato il gran numero di iscritti, vi troverete dinanzi a più corsi per una materia. Pur dividendo le matricole per i vari corsi secondo l'ordine alfabetico o quello numerico, tolleriamo dei piccoli cambi da un corso ad un altro ». Per Siola è importante quindi approfondire la conoscenza del contenuto dei diversi corsi, del metodo d'insegnamento e della tendenza culturale dei vari docenti, ed in questo può aiutare molto l'esperienza degli studenti più anziani. « Perché — ha concluso — qui da noi queste cose contano molto, soprattutto per quanto riguarda le materie compositive ».

Dopo il preside ha preso la parola la **prof.ssa Adriana Baculo**, presidente dell'Indirizzo di Progettazione archi-

tettonica. Il suo è stato un intervento a largo raggio finalizzato a descrivere su quali basi si forma la figura dell'architetto. « L'architettura — ha spiegato — si distingue dalle altre arti perché essa è anche un servizio collettivo ». In conclusione, la docente si è soffermata su una proposta emersa dall'ultimo Consiglio di Dipartimento: fare della laurea un momento pubblico in cui lo studente illustri il suo lavoro tramite diapositive e pannelli grafici. Anche il preside è d'accordo.

È stata quindi la volta di **Arnaldo Venditti**, presidente dell'Indirizzo storico. « All'architetto — ha detto — spetta il compito fondamentale di ridisegnare la città compito da svolgere con una tensione morale, di cui dovette farvi carico voi giovani, che era viva nel '68 e che si è perduta in mille rivoli di opportunismo ». « L'architetto — ha spiegato — è una figura unica nel panorama universi-

tario, perché in essa si realizza la sintesi tra cultura umanistica e tecnica ». Per interessare gli studenti, secondo Venditti, bisogna far toccare loro con mano i problemi dell'architettura: « non c'è niente di più fastidioso — ha detto — che sentir parlare di architettura, anziché vederla ».

**Roberto Mango**, presidente dell'Indirizzo tecnologico, si è riallacciato in parte a quanto aveva già affermato la Baculo, sottolineando « l'importanza che nel progetto assumono le scelte costruttive e i sistemi di produzione ». Al fine della formazione del progettista architetto, ha detto il docente, l'indirizzo tecnologico offre gli strumenti per approfondire il rapporto tra il momento ideativo e quello attuativo dell'architettura.

« Anche l'urbanistica è un'arte: l'arte di costruire e di trasformare la città », ha detto in apertura il **Prof. Urbano Cardarelli**, presidente dell'Indirizzo urbanistico.

costruito. Un divario che si assottiglia man mano che l'architetto diventa esperto e matura la sua esperienza dopo aver molto progettato e costruito. Architetti si comincia a diventare a 40 anni, forse a 50 anni, dopo di che non lo si diventa più.

4) su un lavoro grafico e mentale. Cioè sul lavoro di proporre a sé stesso nella mente e sulla carta quanto verrà realizzato nella città. Ecco perché l'architetto ci appare sempre circondato da carte. La carta è il ponte per la costruzione. Sulla carta è possibile sperimentare l'architettura che verrà costruita, utilizzando un codice: linee, più spesse e più sottili, campitura, e poi assonometrie e prospettive traducono quello che è o che sarà l'ar-

« Ma l'urbanistica è anche una scienza sociale, ed è per questo che il nostro indirizzo pone particolare attenzione alle discipline della cosiddetta area socio-economica ».

« Le città — ha spiegato Cardarelli — sono macro organismi, in cui gli edifici, insieme agli elementi del design, sono organismi ». Per questo non si possono disegnare le città giustapponendo i progetti dei singoli edifici, prescindendo cioè da una 'politica di piano': « nella nostra città, percorrendo questa strada, si sono avute enormi brutture negli ultimi anni ».

In conclusione c'è stato un intervento del direttore del nostro giornale, **Paolo Iannotti**, che ha consigliato alle matricole di partecipare alla vita di facoltà, « che non si ferma ai corsi », cercando di superare i problemi delle strutture e del grande affollamento. « La facoltà di architettura di Napoli — ha detto Iannotti — è una delle più prestigiose a livello nazionale, ma bisogna anche dire che in qualche modo pagate il prestigio dei docenti, che, proprio perché quotati, sono impegnati in più situazioni ». « Sappiate approfittare dei servizi offerti dall'Università, che dà la possibilità di viaggiare collettivi, di imparare le lingue all'estero, e molte altre iniziative, per cui l'ateneo ha a disposizione capitoli di spesa per centinaia di milioni. Basta che voi ne facciate richiesta, magari con l'aiuto dei docenti ».

A mezzogiorno in punto l'incontro si è concluso. Una folla di studenti si è diretta verso il preside per sapere quando cominceranno i corsi chissà che non fossero altre le informazioni che attendevano.

Piero Trombino

## Progettazione architettonica

Prof. A. Baculo

Prerogativa della Facoltà di Architettura di Napoli è quella di mantenere un Indirizzo di Progettazione architettonica contro la tendenza di altre sedi di interpretare e intraprendere la attivazione di nuovi indirizzi in maniera specialistica.

La presenza della Facoltà di Napoli di architetti di livello nazionale e internazionale ha portato già da tempo ad affermare la centralità del progetto — per dirla più chiaramente — della forma della architettura. Il che non esclude che per giungere a tale obiettivo siano necessarie più competenze, le quali, tut-

tavia, sono considerate tutte incentrate sulla resa dell'immagine architettonica.

Già, si parla di *resa* dell'immagine architettonica. Perché fare l'architetto è un continuo dare, per concretizzare una immagine architettonica. Questa immagine rende cioè restituisce quanto l'architetto ha dato, restituisce il suo sforzo culturale e tecnico.

Quali sono gli sforzi richiesti all'architetto e agli aspiranti tali per raggiungere lo scopo della forma architettonica? Essi sono molteplici e si identificano con i corsi fondamentali comuni a tutti gli indirizzi.

In sintesi, il lavoro dell'architetto si fonda:

1) su una base storica: conoscere la storia dell'archi-

tettura, la ricerca attuata in passato sul lavoro continuo del costruire.

2) su una base tecnica, che va da tutto il settore delle « scienze della costruzione, a quello della conoscenza delle legazioni, a quello della disponibilità dei materiali (pietra, mattone, cemento, acciaio, vetro...), a quella dei costi, a quella della organizzazione del cantiere, a quello — anch'esso scientifico — della distribuzione delle funzioni negli spazi urbani e negli spazi dell'edificio.

3) su una base sperimentale, che è quella di verificare continuamente il rapporto che c'è tra quanto si è immaginato e quanto si vede costruito. Parlo, insomma, del divario o meno che c'è tra progetto mentale ed edificio

costruito.

Si, perché questa esperienza di ridurre il divario tra architettura immaginata ed architettura costruita si può fare andando e tornando per una stessa via. O immaginando una architettura e poi costruendola e quindi percorrendola, guardandola, considerandola... Oppure entrando in una architettura costruita, girandole attorno, toccandola, considerandola e poi disegnandola. Disegno-costruzione è un vai e vieni che matura la formazione dell'architetto.

Naturalmente molto lavoro grafico c'è all'interno della stessa immaginazione del progetto. Una architettura si può disegnare e ridisegnare in modo tale da conoscerla sempre meglio.

## Storico

(Prof. Arnaldo Venditti)

L'indirizzo di «TUTELA E RECUPERO DEL PATRIMONIO STORICO/ARCHITETTONICO» è finalizzato ad una attività più specificatamente rivolta alla «protezione attiva» del patrimonio storico-architettonico.

Oggetto dunque della nostra particolare attenzione è il patrimonio storico-architettonico, vale a dire i monumenti architettonici e l'ambiente in cui essi si inseriscono, i tessuti storici delle città, i cosiddetti centri storici, ma anche le zone di interesse storico extra urbane, tutte le presenze storiche nel territorio. È investita dunque dell'attenzione dell'indirizzo ogni tipologia storica, a qualsiasi fase essa appartenga, dall'età antica all'età moderna, mura e fortificazioni, chiese e conventi, mercati, fabbriche di produzione, teatri, palazzi e residenze, nonché tutto il tessuto connettivo che la circonda, appartenendo alla storia urbanistica non solo le emergenze ma anche gli edifici di pregio architettonico e di valore ambientale.

Poiché, se è vero che lo specifico architettonico - piuttosto che essere costituito dalla meccanica giustapposizione o dalla sommatoria dei tre parametri vitruviani, firmatis, utilitas e venustas (che hanno dato luogo ad altrettante interpretazioni storiche dell'architettura, valide ma non esaustive) - è costituito dallo spazio, nella sua temporalità di fruizione, è pur vero che interno allo spazio formano sistema tutte le altre arti figurative: cosicché non solo nel patrimonio storico-artistico rientrano a buon diritto, come parte integrante, le opere sculturali e pittoriche, ma la stessa architettura si avvale di elementi plastici, materici e cromatici che la qualificano come immagine: ed è appunto tale immagine che va tutelata e recuperata.

Finalità dell'indirizzo è dunque la tutela ed il recupero delle preesistenze storico-artistiche delle città e dei paesi: compito assai gravoso per chi vive in una nazione ricchissima di tradizioni e di storia, in cui oltre l'80% del costruito è più vecchio di almeno un secolo e presenta peculiarità e caratteristiche di valore quanto meno ambientale insieme con monumenti che appartengono al patrimonio culturale dell'umanità.

Fondamento dell'indirizzo è la storia dell'architettura, che costituisce la indispensabile metodologia per la conoscenza di tale patrimonio, alla base sia della tutela che del suo recupero. È riconosciuta universalmente l'importanza degli studi storici per la formazione dell'architetto poiché si vuol garantire la acquisizione di una metodologia critica. Nasce così una particolare storia che è quella dell'architettura, una storia speciale, che viene investita

della particolare problematica del fare architettonico. È perciò che assume indiscussa rilevanza la indagine condotta in corpore del monumento, che viene così a costituire la fonte primaria per lo storico dell'architettura.

Compito dunque dello storico è la ricostruzione del processo creativo dell'architettura. In tale ricostruzione assume particolare importanza l'individuazione delle diverse fasi storiche, delle stratificazioni e dei restauri introdotti, che viene condotta nelle due direzioni verticale e orizzontale, ossia in senso diacronico e sincronico. L'indagine storica investe dunque tutta la cultura del tempo in cui l'opera architettonica è sorta.

Il rapporto tra storia e architettura si fa dunque stretto e pregnante al tavolo da disegno.

Da quanto esposto appare evidente che la storia dell'architettura può avere un valore autonomo ovvero eteronomo. La eteronomia della storia dell'architettura conferisce ad essa una precisa strumentalità che spazia dai ruoli che essa di volta in volta assume. In tale ultimo senso la storia dell'architettura è fondamentale e indispensabile premessa al restauro architettonico (o dei monumenti) e al restauro urbano. Tanto più che restauro è sinonimo di conservazione, nel contesto di un organico quadro di riferimento.

Resta da aggiungere che patrimonio comune delle Facoltà di Architettura è e deve restare l'impegno progettuale a tutte le scale. Tuttavia la coscienza del valore del patrimonio storico-architettonico (e artistico) da salvare, quale fondamentale memoria dell'umanità, dovrà muovere da una più approfondita coscienza storica, che, partendo dai problemi del presente, recuperi criticamente dal passato non soltanto le immagini architettoniche e figurative delle nostre città, ma il senso stesso di vita associata che ne era il fondamento.

Prof. Arnaldo Venditti

## Tecnologico

(Prof. Roberto Mango)

L'indirizzo tecnologico è rivolto a sottolineare l'importanza che nel progetto e nella attuazione dell'architettura assumono le scelte costruttive e i sistemi di produzione.

Appare evidente che, per il raggiungimento di un risultato complessivo che integri i diversi aspetti del progetto architettonico, sia necessario (nella attuale situazione di continua evoluzione) uno sforzo costante di approfondimento della consistenza fisica che sostiene la forma.

Pertanto, al fine della formazione del progettista architetto, l'indirizzo tecnologico fornisce indicazioni metodologiche e conoscitive per approfondire il rapporto tra momento ideativo e momento attuativo dell'architettura, tenendo conto che le proposte individuali devono

essere integrate in un processo definito da competenze interdisciplinari.

Gli elementi caratterizzanti l'indirizzo tecnologico sono in sintesi, individuabili in:

A) Centralità dell'intero processo edilizio come riferimento culturale ed operativo dell'architetto, con particolare attenzione al rapporto progettato-attuazione.

B) Utilizzazione della interdisciplinarietà come strumento di controllo della complessità progettuale per la ricerca della costruitività (ideazione) e della costruitività (attuazione).

C) Esigenza di motivare le scelte progettuali attraverso la costante verifica del rapporto conoscenza-decisione per il controllo della qualità.

In particolare, confluiscono nel progetto, competenze relative alle discipline geometriche, alle tecnologie dei materiali, ai processi di produzione industriale e al controllo ambientale, alle diverse scale dimensionali.

Al suo interno l'indirizzo prospetta una articolazione secondo tre percorsi didattici differenziati, finalizzati alla Tecnologia del Recupero (A), all'Industrializzazione edilizia (B), e al Disegno Industriale (C).

Il primo affronta il problema operativo dell'edilizia nella città, chiarendo il rapporto tra tecnologia e recupero e proponendo procedimenti operativi appropriati; il secondo fornisce gli strumenti metodologici per operare scelte progettuali idonee in rapporto all'impiego di tecnologie edilizie industrializzate. Il terzo, infine, viene a configurarsi come approfondimento progettuale per la producibilità e riproducibilità industriale dell'oggetto alle varie scale dimensionali: dei prodotti, dei sistemi, delle attrezzature.

Questi percorsi sono caratterizzati da un biennio comune (2° e 3° anno del corso di laurea) cui si attribuisce un ruolo formativo di base e da un secondo biennio (4° e 5° anno del corso di laurea) che vede i tre iter didattici (A/B/C) differenziati dall'attivazione di materie specifiche di settore.

## Urbanistico

(Prof. Urbano Cardarelli)

L'urbanistica come arte di «costruire e trasformare la città» trova da sempre proprio spazio didattico e di ricerca nelle Facoltà di Architettura. Tale definizione si è poi estesa al controllo dell'uso del suolo sconfinando nella pianificazione territoriale, nella quale gli aspetti spaziali si coniugano in un intreccio complesso con gli aspetti non-spaziali, cioè con i contenuti umani della città e della campagna.

L'indirizzo urbanistico del Corso di Laurea in Architettura privilegia lo studio degli aspetti spaziali del territorio, ma non può trascurare di considerare gli aspetti non-spaziali, i quali pur restando di competenza di altri esperti, devono essere in

qualche modo trattati anche nelle Facoltà di Architettura, se non altro per consentire agli architetti il dialogo con sociologi, economisti, psicologi, igienisti, trasportisti, ecc.

Il nostro itinerario preferenziale per conseguire la laurea in Architettura offre la possibilità di acquisire, più che un bagaglio nozionistico, una forma mentis, una attitudine allo svolgimento dei compiti del pianificatore territoriale, che permetterà al laureato in Architettura di avviarsi alla specializzazione professionale nel campo dell'urbanistica.

Riteniamo infatti che l'urbanistica sia materia di specializzazione post-laurea e non di corso di laurea, come pure si è fatto in passato in due istituti universitari (Venezia e Reggio Calabria), con risultati scarsamente soddisfacenti per i laureati che non hanno neanche potuto iscriversi ad un albo professionale.

L'indirizzo urbanistico forma architetti a pieno titolo ed in più fornisce un orientamento professionale con dieci insegnamenti, oltre quelli comuni a tutti gli indirizzi, che annoverano anche materia riflettenti gli aspetti non-spaziali della pianificazione.

Gli insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo compaiono nel piano di studio orientato a partire dal secondo anno di corso: al secondo, al terzo e quarto anno sono due per ogni anno; al quinto sono quattro.

La progressione indica un sempre maggiore distacco dal ceppo delle discipline comuni a tutti gli indirizzi fino alla assoluta prevalenza di insegnamenti caratterizzanti che si realizza al quinto anno. In quest'ultimo si trovano infatti la Progettazione urbanistica, la Pianificazione del territorio, la Progettazione ambientale, (in alternativa ad altre discipline,

dell'area tecnologica tra cui (igiene ambientale) e l'Economia Urbana e regionale (in alternativa ad Economia dei Trasporti). Se le discipline del 5° anno puntano sulla caratterizzazione progettuale, quelle del quarto (Cartografia tematica e Matematica applicata, quest'ultima in alternativa a Fondamenti di Matematica e Geometria descrittiva) offrono all'allievo la possibilità di approfondire la conoscenza di importanti strumenti di indagine. Al 1° anno le discipline caratterizzanti riflettono i fondamenti della normativa urbanistica (Diritto e legislazione) e dell'analisi territoriale (Analisi dei sistemi urbani, in alternativa ad Analisi delle strutture urbanistiche e territoriali, a Gestione urbanistica del territorio e ad Ecologia applicata), aprendo all'allievo architetti utili prospettive per il lavoro interdisciplinare.

Infine al 2° anno di corso sono collocati gli insegnamenti di Storia dell'urbanistica e di Geografia urbana e regionale (quest'ultima in alternativa a Geologia applicata ed Idrogeologia), per stabilire le basi per la conoscenza scientifica del territorio.

Le prospettive di lavoro di un architetto indirizzato all'urbanistica sono notevoli stante la riconosciuta necessità, per la società italiana, di dotarsi di strumenti urbanistici per la tutela ecologica, il controllo ambientale, la disciplina della edificazione, il recupero del patrimonio insediativo esistente, obiettivi che non possono essere realizzati se non in una visione complessiva dello sviluppo, che tocca allo Stato, alle Regioni, alle Provincie ed ai Comuni impostare, utilizzando la professionalità e l'esperienza degli architetti-urbanisti.

Prof. Urbano Cardarelli

## Brevi

• Il 25 novembre, alle 18.30, presso la libreria Clean (Via Diodato Lioy, 19) la mostra «Il progetto leggero-Riccardo Dalisi: venti anni di design». L'esposizione di disegni ed oggetti di design, curata da Claudio Gambardella, sarà aperta fino al 31 dicembre.

• È uscita in questi giorni una pubblicazione del Prof. Filippo Tintoretto della Facoltà di Architettura, corso di Disegno Urbano. Il titolo dell'opera, che si inserisce nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della fondazione della Facoltà di Via Monteoliveto, è «Napoli il momento della liberazione creativa».

• Il terzo numero del Bollettino informativo del Dipartimento di Configurazione ha come tema il rapporto tra «tecnologie informatiche e progettazione». Il bollettino, diretto da Virginia Gangemi, è una rassegna semestrale, che illustra attraverso temi monografici l'attività didattica e di ricerca del dipartimento. L'ultimo numero vede la collaborazione dei professori Cesarano, Sparaco, Capasso, Amirante, Sgrasso Gangemi, Penta e Paolo Belli. Alcune copie del bollettino, che non è acquistabile, sono disponibili in Biblioteca e presso il Dipartimento.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

Via di Lioy 19 (piazza monteoliveto), napoli ☎ 552419

Edizione casa editrice

Via S. Pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416361

# Le lingue: un apprendimento difficile

Inchiesta a più voci sui corsi di Lingua ad Economia. Studenti, lettori e professori tutti d'accordo: così non va. In attesa di una modifica di statuto che consenta di razionalizzare corsi ed esami, i docenti stilano un documento

di Angela Masone

Economia e Commercio di Napoli è una delle poche facoltà (a parte quelle specifiche di lingua) a prevedere almeno un solo esame di lingua come fondamentale.

Si può scegliere tra Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo e per chi ha il piano di studi Internazionale, le lingue fondamentali diventano due. L'esame di lingua, soprattutto quello di Inglese, richiede una conoscenza non indifferente; gli studenti incontrano notevoli difficoltà, specie se sono principianti.

Il vero problema è che il corso è previsto triennale con una sola prova (scritta e orale) alla fine del triennio, ma gli studenti si apprestano a seguire solo l'ultimo anno prima di sostenere l'esame.

Se a questo si aggiunge la carenza di strutture appropriate e la forte affluenza ai corsi di inglese il quadro non è molto roseo.

C'è un gruppo di studenti al terzo piano di via S. Lucia all'istituto di lingue.

Ragazzi come vanno gli esami di lingua? Risponde **Fabio**: « Ho seguito tempo fa il corso di inglese con Picchi. Eravamo trecento in un cinema, era scoraggiante. Sono rimasto molto deluso perché non sono riuscito a migliorare il mio livello di conoscenza dell'inglese attraverso la facoltà. Non esistono strutture adeguate, mancano i laboratori. Il corso di spagnolo invece è stato più produttivo perché eravamo in pochi ».

In effetti quest'ultimo corso è conosciuto dagli studenti come quello che dà più possibilità di apprendimento an-

che a chi è digiuno della lingua. C'è poca affluenza perché è scelto in genere dagli studenti che hanno due lingue. L'inglese è la lingua più seguita. Ma c'è anche chi sceglie Spagnolo come prima lingua. **Antonio** perché Spagnolo? « Me lo hanno consigliato perché il corso è seguito da pochi studenti e c'è più facilità di apprendimento ». Chiediamone conferma alla **Nigro-Castro**, lettrice madrelingua di Spagnolo. **Professoressa** che risultati da questo corso?

« Molto positivi perché gli studenti ne diventano entusiasti. Siamo in pochi, inoltre, la lingua è molto simile all'italiano. In genere se c'è un notevole impegno da parte degli studenti si riesce a sostenere l'esame anche dopo un anno ».

Ci sono persone che seguono per più di un anno?

« Sì qualcuno c'è ma la maggior parte preferisce seguire se deve sostenere l'esame ».

E a Francese che cosa succede? Risponde **Salvatore**: « avevo già studiato Francese a scuola poi ho trovato il corso di **Trivellini-Fabbricino** (docente di francese) molto efficiente ». Per tedesco c'è la lettrice **Livi** che ci delucida sul corso. « Abbiamo circa 40 studenti divisi in tre gruppi a seconda della conoscenza della lingua. I principianti seguono 6 ore settimanali, gli altri 4 ». Alla domanda ci sono persone che seguono per tre anni risponde: « non so ». Sottolinea però la mancanza di spazi, di strutture, la carenza di insegnanti e le poche

ore di lingua settimanali. Con il professor **Marino**, docente del corso serale di Inglese abbiamo un colloquio più lungo anche perché tocchiamo un tasto importante: i corsi serali.

Professore come va il corso serale?

« È un grave problema perché i corsi serali una volta erano meno affollati, c'era una didattica più mirata, la frequenza era obbligatoria come pure i tests ».

C'erano anche studenti non lavoratori?

« Sì perché non c'era il controllo rigoroso che abbiamo dovuto attuare in seguito, a causa della notevole affluenza. Quest'anno il corso è seguito da 200 persone ma abbiamo ricevuto 500 domande. Di conseguenza non ci siamo più accontentati delle semplici sottoscrizioni di datori di lavoro, abbiamo attuato una selezione più rigorosa ».

Pensa che uno studente che non sa niente di inglese possa impararlo in facoltà?

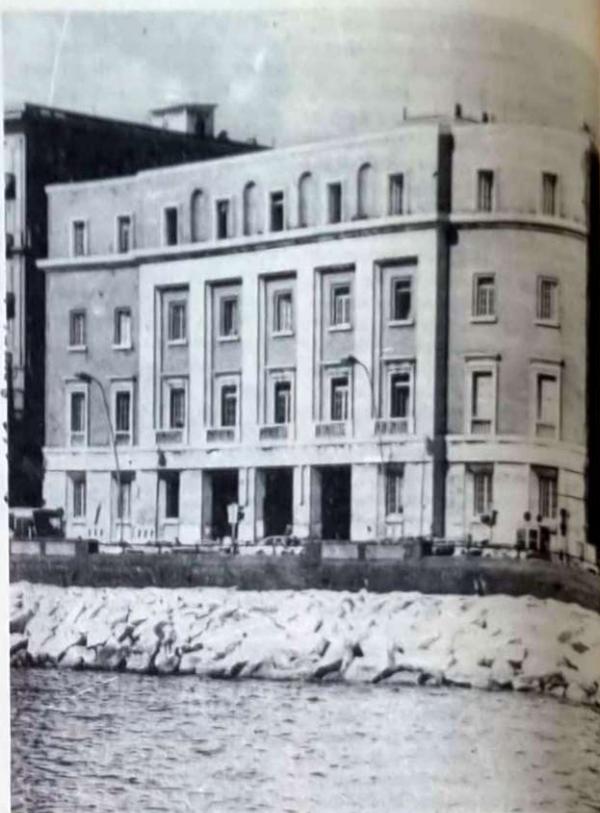
« Si possono dare delle basi di inglese anche se non allo stesso livello di una facoltà specifica di lingue. Il fatto è il corso è triennale ma gli studenti seguono solo l'ultimo anno perché non è previsto un esame ogni anno. Siamo in attesa della modifica dello statuto perché intendiamo biennializzare il corso e l'esame » (publichiamo intanto il volantino che l'istituto distribuisce agli studenti prima dell'agognata riforma dello statuto).

Quanto è importante l'esame di lingua a Economia?

« È fondamentale la conoscenza di più lingue ma bisogna rafforzare le strutture, razionalizzare i corsi e informare gli studenti. Occorrono più lettori e più ricercatori. Per inglese abbiamo per esempio solo 6 lettori ».

Intanto c'è maggiore selezione sia ai corsi serali che a quelli normali. **Giovanna**, che segue il corso di inglese con **Picchi**, sta per seguire un'esercitazione in istituto (dove vengono svolti tutti i corsi di lingua tranne inglese e francese) insieme ad altre poche persone. Come mai così pochi?

« Abbiamo effettuato un test — mi dice — che provava il nostro grado di conoscenza della lingua. Chi lo ha superato può seguire le esercitazioni divise in gruppi di 15 persone e sostenere l'esame a giugno; tutti gli altri possono sostenerlo ma comunque sarà difficile supe-



Economia. Esterni

arlo ».

Bisogna sperare che gli altri non superino il test per essere seguiti? Basterà la ri-

forma dello statuto a migliorare l'apprendimento? Vedremo!

Angela Masone

## Il documento dei docenti

Consigli utili per gli studenti che si apprestano a sostenere l'esame di Lingua straniera.

Premesso:

1) che l'esame di lingua presenta specifiche difficoltà per il fatto che ad un corso triennale (1°, 2°, 3° anno) corrisponde un solo esame (scritto e orale) da sostenersi dal 3° anno in poi;

2) che molti studenti si riducono a studiare la lingua straniera (indipendentemente dalla loro conoscenza di essa), soltanto nell'anno accademico in cui decidono di sostenere l'esame (e magari solo qualche mese prima dell'esame vero e proprio);

3) che praticamente nessuno studente frequenta in sequenza la lingua dal 1° anno di corso per poi sostenere l'esame alla fine del 3° anno;

4) che nel corso dell'anno accademico in cui gli studenti decidono di sostenere l'esame, questi si affannano a frequentare i corsi del 1°, 2° e 3° anno contemporaneamente, con il frequente assurdo di essere studenti principianti e studenti avanzati da un'ora di lezione alla successiva.

Il corpo docente dell'Istituto di Lingue della Facoltà di Economia e Commercio suggerisce:

1) Agli studenti completamente principianti (o quasi), di frequentare solo il corso del 1° anno e rimandare la frequenza del 2° e 3° corso all'anno e/o agli anni successivi. Tali studenti sono pregati di presentarsi al docente cui afferiscono per ulteriori indicazioni;

2) Agli studenti che hanno già studiato la lingua alla scuola media inferiore e superiore con sufficiente profitto, si consiglia di contattare il docente della cattedra a cui afferiscono per studiare le possibilità, laddove esistano, di coprire il programma triennale in 1 anno di corso;

3) Agli studenti che hanno un'ottima conoscenza della lingua, che la preparazione all'esame può essere, senza eccessivi problemi, compressa in un solo anno accademico.

## Orari a pagamento Una precisazione

Sul N° 16 (63) di Ateneapoli del 14/10-27/10 è stato pubblicato un articolo dal titolo: Le novità di Via Partenope (orari a pagamento). Nell'articolo si affermava fra l'altro: « gli orari relativi ai corsi del primo semestre sono praticamente in vendita presso i 'provvidenziali' bidelli di turno. Solo L. 2.000 per « contributo spese » e un pò di intraprendenza... ». Nell'articolo in questione si segnalava un annoso problema: il pagamento di prestazioni a cui invece lo studente ha diritto a titolo gratuito, o quasi, a seconda dei casi.

A conclusione dell'articolo si diceva: « Un'ultima curiosità, infine: recandosi a Piazza Vittoria, sede dell'Istituto di Diritto, è possibile fotocopiare gli orari di cui sopra versando solo L. 500 per il servizio. E chi ha mai detto che privato è meglio? ».

Naturalmente, con queste ultime righe si voleva sottolineare una delle isole felici della facoltà, dove l'istituzione universitaria (in questo caso il Dipartimento di Diritto dell'Economia) si mette a disposizione degli studenti consentendo loro un servizio reso ufficialmente ed a prezzo di costo.

Purtroppo, le ultime frasi dell'articolo in questione non sono state ben comprese da tutti. Non sono mancate risatine ammiccanti e frasi del tipo: « come, anche voi (del Dipartimento, n.d.r.) fate queste cose? », confondendo il pagamento illecito del primo caso, con un servizio utile e lungimirante nel secondo.

Ci corre dunque l'obbligo di questa puntualizzazione.

La prossima volta saremo più espliciti.

## Epilogo di una protesta

Si è conclusa bene la vicenda degli studenti esclusi dal corso serale di Inglese. Faranno lezione con i lettori.

Tutto è bene quel che finisce bene. La protesta di un gruppo di studenti le cui domande di ammissione al corso serale di lingua Inglese tenuto dal Prof. Marino, erano state rigettate, ha avuto lieto fine.

Tutto è cominciato quando il prof. Marino, ha richiesto per l'iscrizione al suo corso serale, peraltro di utenza comune, una domanda in carta « semplice » busta paga (o certificato di servizio comprovante di essere studente-lavoratore). Gli iscritti, già ai primi di ottobre, sono risultati circa 500. Un gran numero per un corso come quello di lingua straniera che di tutto ha bisogno tranne che di lezioni cattedratiche. Verso la metà di ottobre il Prof. Marino rende noti i nomi di coloro che sono stati ammessi al corso: erano circa 200. Tutta la restante parte di studenti era stata esclusa per motivi lampanti. Ma molti studenti che non avevano ben capito quali fossero stati i criteri di ammissione adottati dal Prof. Marino ed essendo convinti di avere tutti i requisiti per essere accettati si sono recati in istituto per delle spiegazioni. Il prof. Marino, peraltro con dei modi anche poco ortodossi, riferiva ad alcuni che

aveva accettato 200 buste paga (200 era il tetto fissato dal Preside) mentre ad altri studenti dichiarava di aver accettato 100 buste paga e di avere estratto altri 100 nomi a sorte.

La notizia della non ammissione al corso piombava sulla testa dei non ammessi proprio quando le iscrizioni dei corsi di Inglese mattutini tenuti dai proff. Parente e Picchi (molto temuti dagli studenti), Perduto « Filippo » e il Paniere « gli esclusi hanno cominciato a protestare recandosi più volte in Presidenza reclamando il loro diritto ad avere un corso. A questo punto il Prof. Picchi ha riaperto le iscrizioni che comunque sono subordinate ad un esame di ammissione. Molti degli studenti che si sono presentati a tale test sono stati bocciati in quanto i colloqui non si sono basati su domande tendenti a verificare conoscenze grammaticali della lingua, quanto su domande specifiche riguardanti questioni specifiche (di difficile espressione anche in Italiano).

A questo punto gli studenti hanno cominciato una vera propria sommossa (per inciso il significato che si dà a questo termine è strettamente le-

gato all'atteggiamento che in genere hanno gli studenti oggi) diversi avvisi sono stati affissi nelle bacheche della facoltà sia per invitare tutti quelli che avevano lo stesso problema a presentarsi a riunioni sia per sensibilizzare l'opinione « pubblica » (naturalmente anche quella dei docenti e del Preside) Dopo una serie di incontri e riunioni tenutesi sul pianerottolo adiacente la Presidenza e dopo essere stati « portati per vico li » per diversi giorni da Lucarelli, finalmente il 16 novembre, quando oramai gli studenti erano piuttosto arrabbiati, è venuta fuori la soluzione. Il preside e il Prof. Marino hanno ricevuto gli studenti scontenti nella sala dei Professori e con molto garbo e con un atteggiamento conciliante hanno riferito agli studenti presenti che potranno seguire delle lezioni serali di lingua inglese tenute dai lettori di madre lingua.

Sarà un corso parallelo agli altri tre? Quali programmi svolgerà? Saranno delle semplici esercitazioni?

Non si sa bene. In effetti questo nuovo tipo di corso non ha ancora un nome.

Mariarosaria Marchesano

## Economia in breve

• **Attività AIESEC** L'AIESEC ha organizzato tre corsi della durata di 2 settimane ciascuno su 3 diversi temi: MARKETING, PRODUZIONE e FINANZA. I corsi avverranno in collaborazione con il FORMEZ e si avvarranno della partecipazione di docenti universitari e di manager d'azienda, quali la Voelke, l'Alguida.

L'obiettivo di questi corsi è quello ovvio di collegare il mondo universitario con la realtà economica. Ovvio perché rientra tra gli scopi istituzionali di AIESEC. Inoltre la partecipazione a questi corsi permette di integrare la preparazione degli studenti intenzionati a partecipare al programma stage, oltre ad aumentare il loro punteggio quanto ne effettueranno la domanda.

Venticinque studenti parteciperanno ad ognuno dei corsi che si articoleranno in due settimane: la prima il 28 novembre/2 dicembre per marketing e finanza, il 12/16 dicembre per la produzione, mentre la seconda andrà dal 9 al 13 gennaio per la durata di 4 ore al giorno, dalle 14.00 alle 18.00. Veramente un'altra interessante iniziativa.

— Aperta la campagna stage per il 1988/89: gli interessati possono rivolgersi all'ufficio AIESEC negli orari indicati.

• **Cassette nuove** di zecca per le prenotazioni. Dopo anni di foglietti volanti, finalmente sono state allestite, al posto delle vecchie di legno, nuove « urne » di metallo.

• Il 28 novembre alle ore 10.00 si terrà presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio la cerimonia di **assegnazione dei premi per tesi di laurea** « Professor Lorenzo de Mimico ». Due borse di studio, ciascuna da un milione di lire, andranno ai dottori Antonio Rossi e Angela Giorgio, una di tre milioni sarà assegnata al dottor Gennaro di Palo. Interverranno alla cerimonia il Rettore del Navale, Prof. Ferrara, il preside di Economia dei trasporti e Commercio internazionale del Navale, prof. De Rosa, il preside della Facoltà di Economia e Commercio, prof. Lucarelli, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti, dott. Mangia, i professori D'Orlando, Amodeo, Sassi ed i dottori Cappelli e Lombardi.

A.R.

## Dalla parte dell'utenza

Il convegno nazionale « Biblioteche dell'università, esperienze e prospettive » tenuto alla facoltà di Economia dal 10 al 12 novembre, da noi annunciato e seguito, non ha deluso le aspettative.

L'ampio respiro e il livello qualitativo della conferenza era d'altronde prevedibile, vista la partecipazione e l'intervento di emerite personalità, italiane e straniere, nel campo biblioteconomico, tra docenti della materia e tecnici del settore. Tuttavia, come avvertimmo in tempo, l'idea portante, il nucleo assorbente di tutto il lavoro, nei suoi momenti più tecnici (per gli addetti ai lavori), come in quelli più divulgativi, s'è dimostrato essere il progetto di informatizzazione delle biblioteche dell'ateneo.

Fruizione del servizio bibliotecario, da parte di studenti e docenti e possibilità (ormai quasi realtà) d'automazione degli stessi, attraverso il S.I.B.A.N. (sistema informativo biblioteche ateneo napoletano) ovvero, utenza allo stato attuale e computers che presto arriveranno, hanno rappresentato il binomio privilegiato dall'intero convegno.

Salvaguardando di più l'aspetto qualitativo dell'espe-

rienza che quello quantitativo dei dati statistici, la dottoressa **Mariateresa Renna**, direttrice della biblioteca di Lettere e tra le più impegnate nell'organizzazione della conferenza, ci ha tracciato un quadro realistico ed « umano » dell'utenza, osservato con gli occhi di chi « nelle biblioteche per quasi un trentennio ci ha vissuto prima come studente poi come funzionario ».

Ne è venuta fuori una descrizione netta, accettabile, tra il rassicurante e l'auspicabile, scaturita, ne siamo certi, più che da un atteggiamento difensivo, dalla passione di chi nel proprio lavoro crede, e conserva sempre, anche quando le cose non vanno per il verso migliore, un alto senso del servizio che rende.

Così con estrema chiarezza, sono state delineate le due grandi fasce di frequentatori delle biblioteche dell'ateneo, docenti e studenti, a cui si aggiungerebbe « ma molto marginalmente quella dei frequentatori abituali ». « Tutti con le loro esigenze e le loro richieste da soddisfare: tutte ».

L'importante per chi opera nel settore, resta in ogni caso, individuare le possibilità di soddisfare l'utente, tenen-

do presente che quello delle biblioteche è un servizio sociale, pubblico!

Le esigenze del docente sarebbero quelle di « un accesso più immediato al libro ». Allora c'è bisogno di sale tematiche meglio organizzate, in cui l'interessato possa muoversi più liberamente. Ci sarebbe bisogno di più libri, di più periodici, possibilmente nei tempi congrui all'utilizzazione. Ma per problemi di « credito » tra gli editori e l'università, i ritardi sono di prassi. Cosa fare? « In attesa che si velocizzi la burocrazia — afferma la Renna — sarebbe meglio « si cercasse di snellire ancora di più le procedure ».

E gli studenti? Se matricole hanno bisogno di essere guidati nell'apprendimento di quegli strumenti che concedano loro di accedere « al patrimonio della biblioteca », se laureandi, « categoria intermedia tra studenti e docenti » essi cercano l'appoggio del bibliotecario nella ricerca, la più tecnica possibile, del proprio percorso bibliografico.

Inoltre e ciò rivela veramente l'elasticità che servirebbe in ogni ufficio di servizio pubblico, meno formalismo nei confronti degli

« estranei », dei cosiddetti frequentatori occasionali, meno « cerimoniali d'introduzione ». « Perché impedire loro l'accesso alle sale, perché ci fanno lavorare un po' di più? »

Comunque, per quanto siano sempre auspicabili, impegno e solerzia in tutti i lavori di servizio, conveniamo con molti dei partecipanti al convegno che hanno indicato nel processo di automazione, già avviato, il vero momento risolutivo.

Come sappiamo e come più dettagliatamente ci hanno spiegato, la dott.ssa **Anna Cecere** e il prof. **Carlomagno** del Centro interdipartimentale di servizio per l'elaborazione dati, il lavoro di informatizzazione che si sta svolgendo, renderà più rapida la notizia bibliografica e automatizzerà quelli che sono in gran parte ancora procedimenti manuali di gestione bibliotecaria.

Alla 1100 C.I.S.E.D. « banca di dati centrale », vengono collegate le 8 biblioteche di facoltà, le 12 di dipartimento e le sei d'istituto a cui si è aggiunta una dipartimentale dell'Istituto Orientale. Secondo il S.I.B.A.N., oltre ai 100.000 dati già inseriti, quelli che seguiranno potranno

essere immessi direttamente sui personal computers delle singole facoltà, sia come data-entry per la banca centrale che come gestione di una locale banca dati.

Tutto il sistema di elaborazione è opportunamente difeso da una struttura di controllo che impedisce eventuali « inserimenti » estranei. A questo punto è immaginabile la celerità con cui il bibliotecario potrà ottenere le schede del catalogo, ma è stupefacente per chi, come i docenti e gli studenti dell'ateneo napoletano, è abituato ai polverosi procedimenti delle « scartoffie », sapere che grazie al fatto che la ricerca si avvantaggerà di un « pacchetto delle Unisys », si potranno creare nuovi soggetti e ottenere informazioni attraverso parole chiavi. Sempre attraverso l'elaborazione, si potranno reperire dati intorno ai volumi e alle sedi, in cui essi sono custoditi. Non è il paese delle meraviglie, non è un sogno; è un privilegio tecnico, una piccola tessera del più grande mosaico tecnologico di un futuro che è già presente.

Ernesto d'Auria

# Come stilare un piano di studi

La scelta del piano di studi non costituisce un grande problema per gli studenti in Giurisprudenza. Solo tre gli esami a « libero arbitrio ». Informazioni pratiche sulla compilazione. Gli « indirizzi » preferiti

Per gli studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza dall'anno accademico 1983/84 in poi la scelta del piano di studio ha perso gran parte del significato che in precedenza le era proprio.

Prima di quella fatidica data, infatti, gli esami ineliminabili erano soltanto sette; di conseguenza grande era la libertà che allo studente veniva lasciata nella determinazione delle prove che avrebbe dovuto superare per conseguire il sospirato titolo accademico. Addirittura esami come Diritto Commerciale e Diritto del Lavoro potevano essere evitati in seguito ad una sagace scelta del proprio piano di studio. S'intende che poi, tali scelte, in apparenza assai intelligenti, si ripercuotevano sulla formazione giuridica dello studente il quale, paradossalmente, poteva fregiarsi del titolo di dottore in Giurisprudenza senza avere la più pallida idea di cosa fosse una cambiale o una Società per Azioni. Anche sul piano pratico le ripercussioni erano notevoli, ove soltanto si consideri che molti ordini professionali non accettavano al tirocinio ed all'esame di abilitazione candidati che non avessero superato gli esami suddetti.

Alla fine del 1983 il Consiglio di Facoltà stabiliva quindi una nuova disciplina assai più attenta alla formazione di base, ma che forse incorreva nell'errore opposto. In buona sostanza si stabiliva che gli esami assolutamente obbliga-

tori diventassero quindici. Da questa decisione derivavano due ordini di problemi che a tutt'oggi fanno sentire i loro effetti: in primo luogo si rendevano assolutamente obbligatori esami come Economia Politica, Storia del Diritto Italiano, Filosofia del diritto ed altri i quali, e non se ne vuole in alcun modo sminuire la rilevanza ai fini sia scientifici sia culturali, non ci sembrano in realtà così assolutamente determinanti per il bagaglio di base del buon giurista in erba. Intendiamo dire che forse si sarebbe potuto raggruppare le varie materie storiche, filosofiche, economiche, in gruppi dai quali estrapolare un esame da sostenere obbligatoriamente. E questo rilievo ci pare assai importante soprattutto se considerato in funzione del secondo problema al quale in precedenza accennavamo: in pratica rendendo ineliminabili quindici esami, e tenuto conto che tre materie sono per statuto a scelta libera dello studente, la possibilità di caratterizzare il proprio piano si basa solo sulla variazione di tre esami.

Dopo queste note di « politica universitaria », possiamo passare all'illustrazione di problemi di rilevanza pratica, che sono forse quelli che più riguardano chi ci legge.

Le situazioni che possono prospettarsi nella scelta del piano di studio sono essenzialmente tre: seguire il Piano statutario, presentare un piano libero o seguire un pia-

no alternativo predisposto preventivamente dalla Facoltà.

Per quanto riguarda il Piano statutario, nessuna incombenza ricade sullo studente: il Piano suddetto è quello al quale lo studente viene assegnato di diritto in mancanza di sue indicazioni. Se, invece, si sceglie un piano predisposto dalla Facoltà bisogna consegnare in segreteria il modulo apposito, che è allegato all'opuscolo che ad ogni studente viene consegnato all'atto dell'immatricolazione. In buona sostanza la scelta di un piano di studi già predisposto consiste, rispetto al Piano Statutario, nella scelta all'interno di una coppia di esami indicati (i cosiddetti esami caratterizzanti l'indirizzo) di un unico esame che andrà a sostituire i tre unici esami fondamentali non ineliminabili, cioè Diritto Ecclesiastico, Diritto Romano e Scienza delle Finanze.

Per chiarire la non semplicissima normativa ecco un esempio: si consideri per ipotesi che il nostro studente voglia optare per il piano penalistico. Entro il 31 dicembre egli dovrà recarsi in segreteria consegnando il modulo apposito sul quale indicherà il piano di studio designato ed il codice corrispondente (es.: « penalistico. Cod.: 61 »); sullo stesso modulo si indicheranno gli esami caratterizzanti prescelti. Nel piano penalistico le coppie individuali dalla Facoltà sono: al II anno Sociologia giuridica o

Istituzioni di penale (che andranno a sostituire Diritto Ecclesiastico, esame di II anno nel Piano statutario); al III anno si sceglierà tra Criminologia o Medicina Legale (al posto di Diritto Romano); al IV anno si opterà per un esame tra Diritto Penale Militare e Diritto dell'esecuzione penale (al posto di Scienza delle Finanze).

Il nostro studente, per ipotesi sceglierà Sociologia Giuridica, Medicina Legale e Diritto Penale Militare. In ultimo dobbiamo segnalare che in segreteria oltre all'apposito modello bisognerà consegnare una domanda in carta legale da L.700 con l'indicazione completa delle generalità e degli estremi del Piano prescelto.

Gli indirizzi che la Facoltà indica attraverso i Piani di studio già predisposti sono i seguenti:

Commercialistico; Giudiziario; Giuridico - Economico; Giuridico - Politico; Giusprivatistico; Giuspubblicistico; Internazionalistico; Penalistico.

La scelta del Piano di studio individuale è la meno consigliabile: essa è sottoposta infatti all'alea dell'approvazione da parte di un'apposita commissione. Resta ferma, inoltre, l'osservazione fatta in precedenza per cui in ogni caso la vostra scelta potrebbe incidere unicamente su tre esami, attraverso i quali bisognerebbe dimostrare « concreti interessi culturali e professionali che nes-

no dei piani tipo della Facoltà potrebbe soddisfare ». Sempre sulla scelta di questi tre esami (e dico tre) bisognerebbe creare un piano che « non costituisca una mera variante dei piani predisposti dalla Facoltà e che si caratterizzi rispetto a questi per coerenza ed originalità ».

A conferma di quanto detto è rilevante osservare che, per lo scorso Anno Accademico, dei 4811 immatricolati soltanto due studenti hanno presentato un Piano libero individuale; dei restanti 4809 ben 4414 hanno optato per il Piano Statutario, con una percentuale che si avvicina al 92%.

I 395 nuovi colleghi che hanno scelto un piano alternativo hanno così ripartito le loro preferenze: Indirizzo Commercialistico, 93; indirizzo penalistico, 71; indirizzo giuspubblicistico, 51; indirizzo giusprivatistico, 50; indirizzo giudiziario, 36; indirizzo giuridico politico, 34; indirizzo internazionalistico, 31; indirizzo giuridico economico, 29. Come si vede, i temerari che si sono allontanati dalla « diritta via » del piano statutario sono pochissimi, coloro che scelgono un piano individuale praticamente assenti. Ai nuovi immatricolati gli auguri di una buona scelta. Ma ricordate: i tempi dell'« immaginazione al potere » sono molto lontani.

Ivan Scalfarotto

## Un « gazebo » per i non docenti

E da tempo che seguiamo con passione l'opera faraonica di restauri nel nostro Ateneo: talvolta con un pizzico di ironia, spesso con compiacimento; anche l'occhio vuole la sua parte, si sa, e finalmente la nostra Facoltà sta assumendo un'aria presentabile.

Quella che vedete pubblicata di fianco è un'immagine di una delle più recenti innovazioni: nell'ambito del recupero storico-architettonico-ambientale dell'atrio dello storico edificio del Corso Umberto, uno stupendo gabbiotto in noce massello è stato posto nel bel mezzo della hall.

E riservato al personale non docente, anch'esso tirato completamente a lucido; il gabbiotto qui accanto raffigurato rappresenta per coloro che una volta chiamavano « bidelli » una specie di gazebo, di quelli dove nell'ottocento ricche signore e nobili gentiluomini solevano trattarsi a sorbire un the.



## La bacheca

### Biblioteca

Si comunica che dal 1° novembre la biblioteca della facoltà è ubicata al 2° piano dell'edificio centrale, lato ovest. Vi si accede unicamente mediante le scale e l'ascensore accanto all'aula De Sanctis, sita al pianoterra dell'edificio centrale, lato est.

L'orario è il seguente: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8,30 alle 18; martedì, giovedì dalle 8,30 alle 14,30; sabato chiuso.

### Centro Orientamento Studenti

Si avvisa che dal 1° ottobre è in funzione il C.O.S. (centro orientamento studenti) ubicato al piano terra dell'edificio centrale lato est accanto all'aula DE SANCTIS. Il C.O.S. riceve gli studenti tutti i giorni, dal 1° ottobre al 20 dicembre 1988, dalle ore 11,00 alle 13,00.

### Accesso nell'aula delle Lauree

In osservanza della legge 1984 n. 818 sulla capienza delle aule, l'accesso nell'aula delle lauree è consentito soltanto per gruppi di candidati (e loro famiglie). Tali gruppi saranno determinati di volta in volta dai presidenti delle commissioni, e saranno comunicati al pubblico, all'inizio della seduta per il 1° gruppo, e successivamente al termine di ciascuno dei gruppi ulteriori.

Gaetano Insogna

## Per un esame in più...

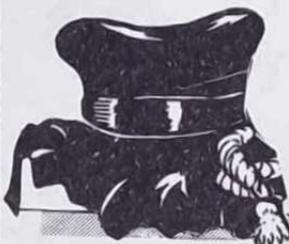
C'era una volta, come in tutte le fiabe, un paragrafo quasi da tutti ignorato alla pagina 51 della Guida dello studente 87/88, parte seconda. Una decina di righe sono infatti dedicate alla richiesta di sostenere esami in soprannumero, figura su cui aleggia una sorta di reverenziale mistero. Sembra però giunto il momento di superare lo stato del « si dice » per fornire maggiori informazioni e qualche considerazione sul ruolo di questo istituto. In primo luogo l'esame in soprannumero rientra a pieno titolo nel computo della media, potendo così concorrere ad alzare la stessa. Importante è porre in chiaro questo punto per sfatare dubbi consistenti e diffusi, alimentati certo dal totale silenzio della Guida sull'argomento. Altrettanto importante è l'indicazione dei termini di presentazione della richiesta stessa. Essa deve essere effettuata in segreteria (su carta semplice) dal 1 Agosto al 31 Dicembre di ogni anno con la specifica indicazione dei motivi alla base della richiesta e del piano di studio seguito. La richiesta è rivolta al Consiglio di Facoltà che decide, in base alla congruenza con interessi ed esigenze culturali e professionali dello studente, se accoglierla o meno (gioca molto l'omogeneità dell'esame col piano di studio). Attenzione però al fatto che l'esame in soprannumero, qualora concesso, non potrà essere sostenuto nell'anno accademico in cui viene effettuata la richiesta ma solo dal successivo mese di maggio. Attenzione inoltre ad una recente delibera del

Consiglio di Facoltà che stabilisce la vincolatività della richiesta. Una volta concesso l'esame in soprannumero dovrà necessariamente essere superato, eliminandosi così la possibilità, precedentemente riconosciuta, di formulare un'istanza per richiedere l'esonero dall'esame stesso. Si è certamente razionalizzato l'istituto (motivi precedentemente accertati come potevano di colpo sparire?) che in pratica serve la prassi delle variazioni di piano di studio. Scarso è finora il numero dei richiedenti (una decina ogni anno non sempre comunque soddisfatti) ma per l'esame in soprannumero potrebbero spalancarsi nuove prospettive. Già ora in molti casi questo esame è utilizzato da studenti che scelgono tesi in insegnamenti complementari di cui non hanno sostenuto l'esame e ciò sia per richiesta degli stessi docenti che per esigenze di approfondimento della materia della tesi. La futura nuova regolamentazione delle tesi, che fissa tetti di trenta tesi per docente, potrebbe provocare molte situazioni di aspettative di tesi andate in fumo con conseguente opzione per materie complementari non precedentemente selezionate per i tre esami già affrontati. Preziosa potrebbe essere allora la possibilità di « aggiungere un esame a libretto per avere un amico in più ». Si spera comunque che situazioni di questo genere abbiano il proprio peso nella valutazione del Consiglio di Facoltà sull'accoglimento o meno della richiesta.

Renata Mazzaro

## Giurisprudenza in breve

L'angolino dell'informazione da non perdere



• A seguito dell'eliminazione dell'appello di gennaio il termine ultimo per la consegna delle tesi di laurea per la sessione di marzo è stato spostato al **28 febbraio 1989**. In questo modo potranno accedere a tali sedute i laureandi che abbiano sostenuto l'ultimo esame durante tutto il mese di febbraio 1989.

• Il 26 novembre 1988 riprendono gli incontri del dott. Oliveri del Castillo. Si tratta di interessanti lezioni di approccio all'**Economia Politica** che il dott. Oliveri tiene ogni sabato alle 9.30 al III piano di via Mezzocannone 16, tanto per gli studenti della I cattedra quanto della seconda. Queste lezioni sono uno strumento estremamente efficace per la preparazione dell'esame in questione per chi riterrà di sostenerlo nel mese di febbraio.

Del resto si sa che per gli

studenti di Giurisprudenza Economia è spesso un... ruolo difficile da mandare giù!

• Pare che un'ennesima strage si sia consumata durante gli esami del prof. **Campobasso** (Diritto Commerciale II cattedra). Autorevoli fonti ci riferiscono che in una delle sedute di esami di novembre solo **4 candidati su 80** abbiano superato la terribile prova.

Complimenti ai magnifici **4**. Agli altri **76...** tutta la nostra solidarietà.

• E ufficiale: dal 16 novembre è in distribuzione la II parte della **Guida dello studente**. È la primissima volta da anni che l'evento cade contemporaneamente all'inizio delle lezioni. Un plauso alla Facoltà.

• Abbiamo già scritto da queste pagine che gli studenti in procinto di sostenere l'esame di **Procedura Penale** con il prof. **Carulli** debbono procurarsi in istituto un breve scritto del docente sulla legge 330/80. Attenti però, le **fotocopie** dovranno essere effettuate all'esterno (a cosa serve la fotocopiatrice che campeggia nell'istituto?) e con la massima celerità: l'originale destinato agli studenti è uno e uno soltanto. I potenti mezzi dell'ateneo fridriciano.

• Problema pratico. È noto che gli studenti fuori corso debbono perfezionare la loro iscrizione entro il 31 marzo. La ratio della norma è chiara: Evitare a chi potrebbe laurearsi a marzo di pagare a novembre le tasse di

un anno che andrebbe a cominciare dopo il conseguimento del sospirato titolo accademico.

È notorio altresì che per ottenere il **rinvio del servizio militare** bisogna consegnare entro il 31 dicembre, al Distretto Militare di appartenenza, un certificato rilasciato dalla segreteria che attesti il superamento di due esami nell'anno solare.

Sovrapposte le due norme, resta un spazio vuoto: la segreteria, infatti, non rilascia il suddetto certificato se non si è perfezionata l'iscrizione all'anno successivo; con la conseguenza che, per ottenere il rinvio, bisogna pagare 170.000 lire di tasse per un anno accademico che non si frequenterà mai.

La conclusione è che il prezzo del certificato è piuttosto esoso. Trattasi di conclusione, ma per il nostro problema non sembra esserci soluzione. Interpellato il Preside, prof. Pecoraro Albani, ci ha suggerito di richiedere in segreteria « un certificato per l'anno accademico in corso e non per il successivo ». La segreteria, a richiesta ci rilascia un certificato che attesta che lo studente « alla data X non ha superato tutti gli esami previsti dal suo piano di studio ». Un certificato di assoluta inutilità, insomma. L'incresciosa situazione si risolve (?) con il ritiro di un semplicissimo certificato di esami. Si spera che il Distretto vorrà accettarlo.

Altrimenti, una lunga pausa si prospetta a chi vi scrive, nella sua attività di cronista in erba.

Ivan Scalfarotto

## Nasce un fiore...

Non poteva mancare, sulle pagine del nostro giornale, un'immagine dei nuovi servizi igienici dell'Ateneo Centrale: tutto rifatto, tutto rinnovato. La prima impressione è conforme al senso di efficienza che da qualche tempo si respira in ogni recondito cantuccio della nostra gloriosa Università. Se al primo piano imperano i computers, al piano terra la tecnologia non manca: è sufficiente porre le mani sotto il rubinetto affinché l'acqua sgorgi; basta avvicinare le mani all'apposita macchina che, ecco, un potente getto di aria calda ad asciugare: il tutto in un'atmosfera di pulizia e di igiene.

Davanti alla porta dei servizi c'è una dipendente dell'Università che cura i W.C., senza bisogno di lasciare alcuna mancia (incredibile!), è seduta dietro ad una bella scrivania con addirittura un vaso di fiori che vi campeggia, regalando un po' di poesia al luogo meno poetico per antonomasia.

La voce del popolo studentesco sospira un corale « Era ora ». Ed era ora davvero. Le colleghe mi riferiscono che in precedenza il loro bagno non era male, ma tutti i colleghi di sesso maschile sanno che per noi ragazzi il gabinetto era completamente « off limits ».

Bene, amici miei, a quanto pare i tempi tristi per il nostro apparato escretivo sono terminati. Il nostro status di esseri umani è stato del tutto riconosciuto: non è ancora il tempo in cui si avrà un trattamento personalizzato (siamo ancora troppi), ma forse, anche con l'avvento del punto ristoro, potremo affermare il nostro diritto a funzioni indispensabili alla vita come il bere, il mangiare... e tutto ciò che inevitabilmente segue.

I.S.



# Il conto senza l'oste

Medici prima ancora di diventarlo, preoccupati solo di non rimanere indietro. Questa è la situazione paradossale che ha creato la tabella XVIII. L'accorata denuncia di chi sta vivendo questa corsa contro il tempo

In quante salse ci è stato propinato questo nuovo menage universitario, inutile dirlo!

Fiumi d'inchiostro e mari di carte ce ne hanno illustrato trucchetti e segreti ma il problema rimane, scottante e attuale come non mai.

Uno stupendo grattacielo al centro di un deserto: un miraggio si direbbe e invece no, una realtà che ci è piovuta addosso come una tegola lasciando il segno su tutte le rispettabili teste di questa facoltà, dalle più piccole alle più grandi.

Un monumento, già di per sé privo di ogni funzionalità, alla più sterile inutilità.

Spendere parole non serve, ma perché non li apriamo questi occhi, invece di impuntarci a guardare fisso il vuoto senza vedere niente?

In questi venti anni di « post 68 » sono stati sfornati a serie medici impreparati, laureati in medicina solo di nome, messi a scaldare le sedie degli ambulatori riempiendo ricettari, al pari di un qualsiasi impiegato che svolga senza troppi scomporsi le proprie mansioni, o barricati dietro i computers, sfruttando la moda della dietomania.

I dottori, quelli veri, lo sono diventati dopo, rompendosi le ossa a loro spese, affidandosi a quello spirito di iniziativa e a quel talento che non s'impara, certo, tra le mura della università.

Ecco allora che un bel giorno qualcuno ha detto « basta », costruendo in quattro e quattro otto, un edificio senza fondamenta e pretendendo che rimanesse in piedi per il resto del tempo.

C'era inflazione di medici? Avete messo il numero chiuso?

Da quanti anni sognavate di guardare in faccia gli studenti e non soltanto una calca di gente?

Ma avere una selezione di partenza non vi è bastato, troppa ignoranza in giro... avete stretto i freni correndo all'impazzita lungo una discesa?

È stato inserito l'insegnamento della matematica e della statistica cercando di quantizzare un indirizzo come la medicina che non è e non sarà, almeno per un bel pezzo, una scienza esatta.

Il come è prevedibile quando per fare tutto si finisce col non far niente. Così si è saltati di palo in frasca, in un pugno di giorni, dall'algebra all'analisi, alla statistica sperimentale, certi di premesse che non c'erano e imponendo un'inutile frequenza e un'impossibile ritmo di apprendimento.



Quando poi, umanità permettendo, tutto quanto era possibile « azzeccare » sulla punta della lingua, vi è stato sciorinato ad esame, avete alzato gli occhi al cielo e, impugnando l'arma del delitto, avete inflitto l'8 che non c'erano, spaventati dal rullo schiacciato di una tabella senza capo né coda e tanto meno pietà per nessuno.

Come sbrigliarsela, infatti, con 400 studenti (all'iscrizione) che superano gli scritti in percentuali tanto basse e con due sole sessioni annue?

Ve ne siete lavate le mani con eleganza e diplomazia giustificandovi con l'alibi delle esercitazioni obbligatorie che avrebbero messo gli studenti in condizioni di sostenere gli esami.

E invece? Invece no mettendo a fuoco altra carne, mentre si sarebbe potuto riprendere il filo della matassa, cominciando dalle cose elementari. Non si trattava di perdere tempo, bensì di gettare le basi della costruzione che magari non avrebbe avuto i rifinitissimi ma dove ci si sarebbe potuti riparare senza correre pericoli di crollo.

D'altro canto questo sarebbe bastato a dare quello « mens » adatta per porsi adeguatamente nei confronti di una materia ancora sperimentale quale la medicina.

La barca fa acqua e non da una falla sola!

5500 ore di frequenza obbligatoria per l'accesso all'esame di laurea richiedono una presenza in facoltà pari al tempo trascorso in una seconda casa ma senza tetto e con tanto di acquazzone

in corso

Necessiteremmo di una mensa decente, « si farà », ci hanno detto, come tutte le cose morte e mai vissute di questo mondo!

Ci servirebbe un'aula studio perché il poco tempo a nostra disposizione non venga ulteriormente limitato.

Solo adesso, a tabella già in vigore da un anno, avete provveduto ad un corso d'inglese che fino all'anno scorso aveva tutta l'aria di una presa in giro: sbattuto alle quattro del pomeriggio in fondo

ad un'aula con tre anime e un milione di sedie.

Le attività integrative istituite, conformemente alla tabella con lo scopo di formare medici efficienti e preparati, si trasformano troppe volte in inutili presenze tra la non curanza di chi si profitta del fatto che siamo tenuti a parteciparvi.

È il caso di quelle di anatomia: cosa possono fare 22 studenti con un cranio soltanto? Se non commentare ridendo, sulla « tristezza » della vita, riflessione che po-

trebbero benissimo fare anche a casa con tutti i comfort e la calma necessaria per studiare. Sono stati istituiti fondi per l'acquisto di ossa, assicura la solita voce di lassò. E le ossa dove sono? Arriveranno, ipse dixit, ma questa attesa dura da anni, con o senza tabella, secondo la più classica prassi degli iter burocratici, di un ateneo come quello universitario, addormentato sull'orlo di un abisso.

Tutti gli esami del primo anno sono diventati propedeutici a quelli del secondo che non considerano affatto le esigenze più elementari degli studenti. Siamo sacrificando i nostri anni migliori, non accanitevi anche contro la nostra grinta. L'avete fin troppo strapazzata, quasi fosse un'accusa frequentare questa facoltà.

Siamo diventati il capro espiatorio di una colpa non commessa, basta essere tagliati nel rovescio della medaglia per rendersene conto.

I medici cui aspira la tabella XVIII sono in un'altra di menzione e soprattutto con un'altra mentalità, diametralmente opposta a quella corrente, trasformare gli effetti non serve, trasformiamo le cause, a cominciare dalle scienze di chi ha studiato medicina e nemmeno se ne è reso conto.

Così, ben poco si risolve, si rischia solo di avere a che fare con medici stanchi prima ancora di diventarlo, preoccupati soltanto di non rimanere indietro, vale a dire tagliati perdutamente fuori. Altro che « alta medicina »!

La filosofia è « Val avanti e non ti preoccupare ».

Ma il gioco vale la candela?

Paola Verzuno

• Sessione straordinaria di Novembre. 83 i partecipanti all'esame di Chimica. 35 gli ammessi all'orale. Per lo scritto il voto massimo. 27 (Ulteriori « decimazioni » all'orale.

• Nuova prassi per l'esame di Fisica e Matematica. Mentre prima venivano ammessi all'orale solo coloro i quali avevano superato entrambe le prove scritte, già dalla scorsa sessione anche coloro che hanno raggiunto la sufficienza per una sola delle due materie hanno potuto sostenere la prova orale nell'ambito della materia che loro spettava.

• Aperte le esercitazioni al computer per le esercitazioni di fisica-chimica-fisiologia, biologia, registrate come ora di frequenza dal tecnico di laboratorio.



## Sulla Tabella 18 Presidi a convegno

18 novembre a Napoli si sono riuniti i presidi ed i Presidenti di Corso di Laurea delle Facoltà mediche italiane. L'iniziativa rientra nell'ordinamento della tabella 18

Il 18 novembre i Presidi e Presidenti di Corso di Laurea delle Facoltà mediche italiane si sono riuniti, prima in sede disgiunta e poi comune, per conferire sui punti salienti e le problematiche inerenti la tabella XVIII.

L'iniziativa prevista dal nuovo ordinamento, rientra nel quadro di una armonica programmazione didattica e si ripropone lo scopo di integrare l'impostazione didattica napoletana nel più ampio contesto nazionale ed internazionale.

Alla conferenza, presieduta dal Professor Gaetano Salvatore con l'ausilio del Prof. Quartini e Frati, si è discusso circa l'organizzazione delle lezioni, esercitazioni, verifiche in itinere e finali, sul problema delle frequenze e dei suoi relativi sistemi di controllo.

Nel corso del dibattito diversi presidi sono stati



Medicina 2. Esterni

concordi nel rilevare quel grande affanno degli studenti dovuto alla scarsa omogeneità tra corsi ed esami e ad una certa selezione nelle verifiche finali. Si è parlato ancora di imprescindibilità del nuovo assetto da una didatti-

ca più consona alle nuove esigenze degli studenti, che tra l'altro si riconduce alle recenti denunce delle rappresentanze studentesche sull'attualizzazione dei programmi. Proprio questi ultimi hanno sottolineato l'importanza

che lo studente sia in armonia con la propria attività affinché non diventi cronica quella perdita di vivacità culturale e disaffezione all'Università che pur si riscontra tra i giovani discenti.

Giovanna Bloise

## Premi ARFACID per la ricerca

Lunedì 21 novembre presso l'Aula Magna della II Facoltà di Medicina sono stati assegnati i premi nazionali per la Ricerca Biomedica promossi dall'ARFACID, l'Associazione per la Ricerca Fondamentale ed Applicata sul Cancro, l'Invecchiamento e le Malattie Degenerative. Sono intervenuti il Ministro della Ricerca Scientifica Ruberti, il Presidente del CNR Rossi Bernardi, il Rettore dell'Università di Napoli Ciliberto, i Presidi delle due Facoltà Mediche Della Pietra e Salvatore.

Il conferimento dei Premi Arfacid ha avuto due scopi fondamentali: sottolineare il qualificato contributo che la ricerca italiana sta assicurando nei diversi settori medicobiologici e mettere in evidenza le giovani forze che rappresentano la solida base di tali ricerche.

I sei Premi erano intitolati ad altrettanti studiosi napoletani di chiara fama: Luigi Califano, Francesco Cedrangolo, Eduardo Scarano, Flaviano Magrassi, Vincenzo Monaldi, Ettore Ruggieri, che portarono sostanziali contributi alla ricerca biomedica in vari settori: le basi molecolari della trasformazione neoplastica, la biochimica dell'invecchiamento cellulare, la patologia

del differenziamento, l'ematologia oncologica, la patologia dell'apparato respiratorio, la chirurgia oncologica.

Una medaglia d'oro è stata conferita al Prof. Baruch S. Blumberg, premio Nobel per la Medicina nel 1976, per le sue ricerche sull'antigene Australiano. Il Premio Califano è stato assegnato a Michele Grieco e Antonio Migliaccio dell'Università di Napoli; menzione speciale a Rosa Maria Pascale dell'Università di Sassari. Il Premio Cedrangolo a Ovidio Bussolati dell'Università di Parma e a Diego Ingresso dell'Università di Napoli.

Il Premio Magrassi a Cristina Mecucci dell'Università di Perugia.

Il Premio Monaldi a Matteo Sofia dell'Università di Napoli; menzione speciale a Riccardo Polosa dell'Università di Catania.

Il Premio Ruggieri a Paola Grilli dell'Università di Roma e a Giampiero Negri dell'Università di Milano. Il Premio Scarano ad Antonio Simone dell'Università di Napoli.

Vincitori Premi di Laurea: I Facoltà di Napoli Rita Pagnotta; II Facoltà di Napoli Giuseppe Castaldo.

Raffaele Ciruolo

## Inaugurato il Litotritore

Dopo tre anni dai deliberati di Regione ed Università, il 21 novembre è stato finalmente inaugurato il Litotritore extracorporeo, un'apparecchiatura ad ultrasuoni per combattere i calcoli renali senza intervento chirurgico. Un iter quanto mai lungo ha accompagnato la messa in funzione di questa macchina, a causa di diversi incidenti di percorso nell'approntamento dei locali atti ad accoglierla. Della questione ce ne occupammo lo scorso anno dando notizia di un fitto carteggio inviato dal Prof. Tullio Lotti, direttore della Clinica Urologica della seconda Facoltà di Medicina, al Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Ma questo fa parte del passato. La macchina finalmente è in funzione ed alla manifestazione di inaugurazione c'erano: l'assessore regionale alla Sanità, Scaglione, autorità accademiche, ed esponenti delle due facoltà mediche napoletane. La struttura, infatti, pur se collocata geograficamente alla Clinica Urologica della seconda Facoltà di Medicina, sarà utilizzata da entrambe le facoltà. Così anche i dodici posti letto annessi.

Con questa realizzazione l'Ateneo federiciano è una delle poche strutture pubbliche del Mezzogiorno a possedere una macchina del genere. Dovrebbe concludersi così anche il viaggio della speranza di quanti dalla Campania e da altre regioni meridionali spesso si rivolgono alle strutture pubbliche del centro-nord.

## Flash flash flash

Notizie, segnalazioni raccolte tra gli studenti:

• **Esame di Fisiologia:** « Il Metodo di estrazione a sorte delle tesine non risulta soddisfacente in quanto le tesine non sono omogenee tra loro, perché presentano notevoli differenze nel grado di difficoltà e pertanto l'esito dell'esame talvolta può essere influenzato più da un colpo di fortuna che da fattori obiettivi: ad esempio la tesina n. 17 e la tesina n. 1 sono molto meno abbordabili rispetto alla tesina n. 8 ».

• « Nella Guida dello Studente si menziona una Legge che appare ormai del tutto anacronistica: 'Nella Sessione Straordinaria gli studenti in corso possono sostenere al massimo due esami'. Ciò determina una notevole sperequazione tra gli studenti in corso e quelli che sono rimasti indietro con gli esami; infatti, per esempio, gli studenti iscritti al quarto anno di corso possono sostenere nella sessione di febbraio-marzo (che per loro viene considerata come una "sessione estiva anticipata"), sia gli esami di Metodologia Clinica e Malattie Infettive (con due voti separati) sia gli esami inerenti alle discipline farmacologiche. Invece gli studenti arretrati di un anno o più vengono costretti a sostenere tali esami in diverse sessioni senza avere la possibilità di seguire il corso ».

• A nessun aspirante medico è stata negata l'iscrizione. Insomma si è messo in vigore il numero chiuso proprio ora che non serve più. Ora che, a quanto sembra stando alle statistiche, sono ben altri i problemi che coinvolgono la Facoltà di Medicina. Il Corriere della Sera, per esempio, ha pubblicato una indagine in cui Medicina risulta essere la Facoltà di gran lunga con il tasso di affollamento (numero di docenti diviso numero di studenti) inferiore rispetto alle altre: 1/17.

R.C.

## GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA INTERNAZIONALE S.R.L.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 25.53.44/25.53.08

# E sono già proteste

A poche settimane dall'entrata in vigore della tabella XVIII i primi problemi. I cattolici popolari presentano un documento nazionale sul nuovo assetto degli studi di medicina

Sono bastate poche settimane dall'entrata in vigore della nuova normativa al primo policlinico, per mettere in moto quel congegno esplosivo che aspettava solo di essere innescato.

Si affollano così intorno alla tabella 118 dubbi, perplessità, punti oscuri circa le garanzie e le reali possibilità che essa può offrire all'interno dell'ateneo napoletano.

Se da un lato essa sembrava finalmente aggiornare tutto un modo di concepire l'Università medica italiana quando, alle soglie del '90 non c'è più spazio per sterili anacronismi, dall'altro lato è indubbio che abbia suscitato malcontento all'interno delle due categorie: docenti e studenti.

In una precedente intervista, il Presidente del corso di laurea, nonostante ritenesse giusta l'applicazione della normativa, denunciava la marea di carenze strutturali che non ne permettevano l'integrale applicazione.

In questa sede abbiamo preso in considerazione il punto di vista degli studenti e abbiamo dato parola ai rappresentanti dei cattolici popolari.

Nel comune intento di agire nell'interesse di tutti gli universitari italiani iscritti alla facoltà di medicina, il C.P. delle maggiori città italiane hanno collaborato per la stesura di un documento nazionale che analizza i punti chiave della tabella 18.

Non si tratta più di dire «no» alla tabella, si tratta ora di cogliere quanto di meglio possa offrire agli studenti con l'ausilio dei professori in base a quanto prevede il testo di legge.

Prendere in considerazione gli aspetti positivi della tabella vuol dire anche pretendere che i docenti siano pronti ad affrontare il maggiore carico didattico che la nuova normativa richiede. In primo luogo, la tabella 18 pone la didattica al centro dell'attenzione e pertanto, il documento sotto linea l'importanza di una tempestiva edizione dei programmi per ogni corso integrato. In questo contesto si inserisce l'esigenza di una continua presenza del professore accanto agli studenti nelle molteplici attività formali, teorico-pratiche, integrative. Non a caso la tabella menziona la figura del tutor, quel professore che dovrebbe seguire piccoli gruppi di studenti nell'apprendimento dell'arte medica e che i C.P. definiscono come l'aspetto più interessante, meno chiaro e più disatteso della riforma.

Altri aspetti presi in considerazione, riguardano le 5500 ore di frequenza obbligatoria con la conseguente necessità di metterle adeguatamente a frutto, l'importanza delle verifiche in itinere, i problemi concernenti il numero degli appelli e le verifiche di profitto.

Inoltre i C.P. hanno messo in evidenza che il succitato documento, che doveva essere letto in consiglio di facoltà, non è stato adeguatamente preso in considerazione dal momento che la richiesta di lettura è pervenuta solo a fine seduta, con aula semi vuota.

La documentazione è stata inserita nell'ordine del giorno della conferenza che si è tenuta il 18 novembre 1988 e che ha riunito i presidi delle università mediche italiane. Perché la viva voce dello studente potesse farsi udire anche in questa sede sono state raccolte 140 firme tra gli iscritti al II anno e 250 tra le matricole.

Giovanna Blois



## Un S.O.S. da Odontoiatria

Sei anni fa furono stanziati dal Ministero cento milioni: da allora più niente. Lavori in corso dall'82, assenza di una sede autonoma



Il Prof. Sergio Tartaro

A otto anni dal terremoto la prima facoltà di Medicina vive ancora in piena emergenza. Nell'82 cominciarono i lavori di riattazione che ancora oggi sono in pieno svolgimento. L'Istituto di Chirurgia maxillo-facciale, di cui è direttore il professor Sergio Tartaro, non dispone delle proprie sale operatorie perché non si pone mai fine a lavori che riguardano poco più di quattrocento metri quadrati.

Ed è proprio il professor

Tartaro che segnala lo stato di estremo degrado in cui è costretto a lavorare un corpo docente tra i più preparati d'Europa.

«Il corso di laurea in Odontoiatria, alla Prima Facoltà, è altamente selettivo — precisa il docente — cominciando dalle prove di ammissione. Quiz veramente difficili preparati da esperti anche esterni alla facoltà, per cui gli studenti che riescono a superare la prova sono vera-

mente i più bravi».

Una fuga di notizie riguardo ai quesiti è impossibile grazie alla serietà dei professori, inoltre sarebbe inutile visto che le domande nascono da un lavoro di equipe e nessuno conosce le risposte preparate dagli altri componenti.

Non si corre, quindi, il rischio che si verifichino episodi spiacevoli quali quello che ha riguardato il professor Valletta, presidente del corso di laurea alla seconda facoltà, denunciato per irregolarità nello svolgimento delle prove di ammissione.

Un fatto che comunque non ha avuto seguito, archiviato per mancanza di indizi.

«Di richieste di raccomandazione ne arrivano tante — ci conferma il professor Tartaro — e inevitabilmente mi faccio nuovi nemici ogni anno. Pensi mio figlio per evitare accuse di favoritismo si è iscritto alla seconda facoltà di Medicina».

Il professor Tartaro, a cinquantuno anni professore ordinario di Chirurgia maxillo-facciale a Medicina e di Patologia speciale odontostomatologica ad Odontoiatria e di-

rettore della scuola di specializzazione in Chirurgia maxillo-facciale tiene molto alla funzionalità della facoltà ed insiste nel sottolineare la trasparenza nelle prove di ammissione e l'aiuto che in questi anni difficili è venuto solamente dal rettore e dal dottor Pelosi, dirigente superiore amministrativo. Critiche sono rivolte invece, al Ministero che, lesinando fondi negli ultimi soldi arrivati sono cento milioni stanziati nell'82 fa sì che da questa facoltà «escano buoni specialisti anziché ottimi, come vorremmo tutti noi».

Mancano ricercatori e associati, impellente l'aggiunta di personale tecnico e amministrativo, e, ancora, il bisogno di aule, di laboratori. In sei anni le domande di ammissione sono state quattro mila, solo quest'anno ottocento per i ventiquattro posti disponibili. Città quali Palermo, Ancona, Ferrara, Siena e Milano hanno facoltà di Odontoiatria con sedi proprie ed autonome grazie al contributo dell'Università e degli enti locali e a Napoli se ne potrebbe seguire l'esempio.

Esposito Pistone

# Benvenuti a Sociologia

Il 9 novembre incontro con le matricole per la presentazione del Corso di Laurea. Folla presenza di studenti e docenti. Parte un nuovo anno accademico nella sede di Via Rodinò

«Bene arrivati nell'aula vanvitelliana a tutti, bene arrivati all'Università alle matricole». Queste le parole con le quali la professoressa **Amalia Signorelli**, presidente del Corso di laurea in Sociologia, ha accolto i partecipanti all'incontro che si è tenuto il 9 Novembre alle ore 10 nella nuova sede di via Rodinò. L'incontro è stato organizzato con lo scopo di dare informazioni, svelare la realtà dell'Università, spiegare cosa è Sociologia, chi è il sociologo. «L'Università non solo trasmette sapere ma è il luogo per eccellenza in cui si produce sapere, dove si fa lezione ma soprattutto ricerca, dove non bisogna acquisire passivamente idee preconfezionate ma si impara a scoprire la verità stessa. L'Università insegna il metodo della ricerca scientifica, grazie al quale si possono fare passi avanti rispetto alle risposte che già esistono». Imparare quindi a ragionare con la propria testa, di conseguenza farsi carico di responsabilità su ciò che si dice, che si fa: questo uno dei tanti messaggi posti all'attenzione degli studenti dalla prof. Signorelli che continua: «L'Università è luogo da adulti e perciò fida su di voi nel darvi molta libertà, ma libertà vuol dire comunque anche non violare il metodo del corretto studiare, della corretta ricerca altrimenti si cadrebbe nel disordine. L'Università vi ritiene tanto adulti da affidarvi un monumento nazionale quale è questa sede, vero e proprio reperto di archeologia accademica». Intanto l'aula vanvitelliana si riempie non solo di studenti. Alla grande cattedra riservata ai docenti si avvicinano i professori **D'Agostino, Macry, Scartezini, Camminiti Penarola**, il dottore **Marra** (responsabile della segreteria), ed i nostri angeli custodi, come li ha definiti la stessa prof. Signorelli, signori **Astara** e **Molinaro**.

Ma come si «fa» lo studente? Il presidente del Corso di laurea ha spiegato: «Si comincia a leggere la Guida che riporta in particolare i piani di studio offerti alla scelta del singolo, scelta che risponde ad un diritto conquistato dagli studenti e che per tanto va difeso».

Sono state esposte agli studenti le discipline che compongono il primo biennio ed ecco quindi mettere in rilievo l'importanza di esami quali Statistica, Storia, Antropologia, Psicologia e le Lingue: «Pur avendo studiato per minimo cinque anni una lingua straniera, molti hanno una conoscenza solo superficiale

della stessa» continua la professoressa Signorelli che conclude il suo discorso dicendo «Vi rinnovo i miei auguri, sono lieta di avervi dato il benvenuto». L'aula si arricchisce di professori quali **Cerese, Garelli, Lentini** e delle professoressa **De Leonardi** ed **Asprea**. Seguono ed integrano la presentazione, le parole del prof. Scartezini: «Dopo le istruzioni per l'uso chiaritevi dalla prof. Signorelli, sarà bene evidenziare chi è il laureato in Sociologia, certamente sarà sociologo solo dal momento in cui comincerà a praticare la professione. Il suo futuro lavorativo non è roseo ma neanche drammatico. Questo corso di laurea è recente, nasce nel '62 a Trento per poi svilupparsi ad Urbino, Roma, Salerno e Napoli ('72), è ancora da definire quindi la figura

professionale del sociologo, è evidente che lì dove è maggiormente sviluppato il settore terziario, maggiore è la richiesta e meglio definita è tale figura». Il professore Scartezini dà poi agli studenti un vivo consiglio: «Il modo migliore per conseguire la laurea sta nel fare una regolare carriera e non parcheggiare all'Università».

Interviene successivamente il prof. D'Agostino il quale ammonisce «Non bisogna considerare Sociologia un corso di studi facile». A chi pensa ciò un consiglio: «Avete sbagliato indirizzo universitario». «Sociologia, anzi Scienze sociali come dovrebbe essere denominata, in questi ultimi anni è cresciuta. Pur avvertendo la mancanza di un quinto anno in genere riusciamo ad ottenere buoni risultati» ed ancora

«il Corso di laurea in Sociologia deve prepararsi al '92, lavorando sodo nel presente per poi essere preparati e qualificati nel futuro».

La professoressa Asprea, docente di Psicologia dell'età evolutiva mette in evidenza il ruolo che Psicologia occupa a Sociologia. Per il prof. Macry docente di Storia contemporanea: «In genere si ha una conoscenza superficiale della Storia, la Storia non è il manuale, anche se dovrete studiarlo perché da comunque un vocabolario comune. La parte fondamentale è invece quella monografica, vi avvicinerà ad un tipo di Storia ben diversa da quella a cui eravate abituati».

Un solo anno di studio dedicato ad una lingua straniera non ne permette certo una buona conoscenza ma consente di poter leggere per lo me-

no un testo in lingua: è quanto hanno ribadito i docenti di lingua e letteratura straniera e quanto afferma chi ha avuto esperienze nel campo. I corsi di Inglese e Francese saranno affiancati da ore di lezione tenute da lettori di madrelingua.

Sono intervenuti nel dibattito poi i rappresentanti del Collettivo, presentando agli studenti i motivi, le iniziative che hanno spinto lo scorso anno a creare questo organismo.

L'incontro si è concluso con l'intervento di studenti lavoratori. La professoressa Signorelli ha ricordato che corsi per studenti lavoratori non se ne faranno per motivi che attengono esperienze degli anni precedenti, ha offerto però la sua collaborazione e la disponibilità ad un incontro con questi studenti.

## LE NOVITÀ

- La commissione assegnazione tesi di Laurea si riunirà il prossimo 7 Dicembre alle ore 12 nei locali del Dipartimento di Sociologia (Largo S. Marcellino, 10).

- La Commissione di orientamento e piani di studio ha cominciato a ricevere gli studenti nelle aule di via Rodinò lo scorso 22 novembre, continuerà secondo il seguente calendario: 30/11, h. 10-13, 7/12, h. 10-13, 14/12, h. 10-13.

- Il corso di Psicologia del Prof. **Mastrota** anche quest'anno sarà integrato da un seminario tenuto dalla Dott.ssa Pettrillo. Il seminario, che tratterà temi riguardanti le «influenze sociali» co-

mincerà dal mese di Dicembre. E preferibile che gli studenti si iscrivano nei prossimi giorni per motivi di organizzazione. Nell'ambito della stessa cattedra di Psicologia il Prof. **Mastrota** quest'anno riserverà la lezione del mercoledì (h. 9 - San Marcellino) agli studenti che hanno biennalizzato lo stesso esame e che abbiano sostenuto già la prima prova. Le lezioni verteranno per un seminario sulla «relazione di coppia».

- Anche quest'anno le lezioni del Prof. **Abruzzese** si terranno presso il Dipartimento di Sociologia a S. Marcellino, cominceranno giovedì 17 novembre (h. 13 Sociologia delle Comunicazioni di massa; h. 14 Sociologia dell'Arte e della Letteratura). Le lezioni avranno luogo inoltre il venerdì (h. 11 Sociologia delle comunicazioni di

massa; h. 12 seminario; h. 13 Sociologia dell'Arte e della Letteratura) ed il sabato (h. 11 Sociologia delle Comunicazioni di massa; h. 12 Sociologia dell'Arte e della Letteratura).

- Si prega gli studenti di non gettare sul pavimento del monumento nazionale spettante il Corso di laurea in Sociologia mozziconi di sigarette o simili. Quale la sanzione per chi violerà questa «pregiura»? Beh, se la vedrà direttamente con il presidente del Corso di laurea, Prof.ssa Amalia Signorelli.

- Dal primo dicembre sarà a disposizione degli studenti in segreteria il cosiddetto «lenzuolo», ovvero il modulo di presentazione del proprio piano di studi. Il modulo compilato in tutte le sue parti dovrà essere consegnato

in segreteria entro e non oltre il 31 dicembre. Si consiglia di non aspettare gli ultimi giorni e creare file lunghe, molto lunghe, in segreteria.

- Le lezioni di lingua e letteratura francese sono cominciate il 21 novembre e continueranno a tenersi nelle aule di Porta di Massa.

- Con l'inizio delle lezioni ecco sorgere il primo problema di carattere organizzativo: l'accavallamento dei corsi. Optare di seguire Sociologia I (Vitiello) o Antropologia culturale, Sociologia II o Storia della Sociologia, diventa in queste situazioni una costrizione e non una libera scelta degli studenti.

- Per assai mancata di spazio rimandiamo al prossimo numero il prosieguo del dibattito «Dove va Sociologia».

Orario delle lezioni:

**Lunedì:** aula I-h. 10 Sociologia II, h. 11 Statistica, h. 13 Antropologia culturale, h. 14 Antropologia culturale II; aula II-h. 9 Storia contemporanea, h. 10 Psicologia sociale; aula III-h. 10 Inglese, h. 13 Economia politica, h. 15 Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa; aula IV-h. 12 Sociologia dell'educazione, h. 13 Sociologia della religione, h. 14 Sociologia della conoscenza.

**Martedì:** aula I-h. 10 Sociologia II, h. 13 Antropologia culturale, h. 14 Antropologia culturale II, h. 15 Psicologia, h. 16 Sociologia (D'Agostino); aula II-h. 9 Storia contemporanea, h. ?? Sociologia dell'organizzazione, h. 12 Storia della Sociologia, h. 13 Sociologia politica, h. 15 Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa; aula III-h. 10 Psico-

## I calendari delle lezioni

logia dell'età evolutiva, h. 12-13 Metodi e tecniche della ricerca sociale, h. 14-16 Sociologia industriale, h. 16 Sociologia economica, h. 17 Sociologia del lavoro; aula IV-h. 9 Sociologia della religione, h. 10 Sociologia dell'educazione, h. 14-16 Lettrici di inglese, h. 16 Etnologia.

**Mercoledì:** aula I-h. 10 Sociologia (D'Agostino), h. 11 Statistica, h. 12 Sociologia II, h. 13 Antropologia culturale, h. 14 Antropologia culturale II; aula II-h. 10 Storia contemporanea, h. 11 Sociologia dell'organizzazione, h. 12 Storia della Sociologia, h. 13-15 Sociologia (Vitiello), h. 15 Sociologia politica; aula III-h. 9 Inglese, h. 11-13 Metodi e tecniche, h. 13 Psicologia

dell'età evolutiva, h. 14-16 Sociologia industriale, h. 16 Sociologia economica, h. 17 Sociologia del lavoro; aula IV-h. 9 Sociologia della religione, h. 11 Etnologia, h. 12 Filosofia morale, h. 13 Economia politica, h. 14 Sociologia della conoscenza, h. 15 Teoria e tecnica, h. 16-18 Lettrici di inglese.

**Giovedì:** aula I-h. 9 Sociologia I (D'Agostino), h. 15 Psicologia; aula II-h. 10 Psicologia sociale, h. 11 Filosofia morale, h. 12-14 Sociologia (Vitiello); aula III-h. 10 Psicologia dell'età evolutiva, h. 11 Sociologia economica (Spanò), h. 12 Sociologia economica (Pugliese), h. 17 Sociologia del lavoro; aula IV-h. 9 Etnologia, h. 10 Sociologia del

mutamento, h. 11 Sociologia dell'organizzazione, h. 12 Storia della Sociologia, h. 15-18 Lettrici di inglese.

**Venerdì:** aula I-h. 11 Statistica; aula II-h. 10 Psicologia sociale, h. 11 Filosofia morale, h. 12-14 Sociologia (Vitiello); aula III-h. 10 Inglese, h. 13 Economia politica, h. 14-16 Sociologia industriale; aula IV-h. 13 Sociologia del mutamento, h. 14 Sociologia della conoscenza.

**Sabato:** aula II Sociologia politica; aula IV-h. 11 Sociologia del mutamento.

Pagina a cura di  
Iolanda Verolino

# La « Storia » di Lettere

Una panoramica del Dipartimento di discipline storiche, tracciata dal suo direttore:  
prof. Francesco Barbagallo

Il Dipartimento di discipline storiche dell'Università di Napoli costituisce un aggregato molto significativo, che raccoglie le diverse tradizioni ed esperienze di ricerca e di magistero storiografico e archeologico fiorite lungo questo secolo nella Facoltà di lettere e filosofia. Accanto alle storie generali, dall'antichità all'età contemporanea, si collocano le diverse specializzazioni: archeologiche, storico-artistiche, storico-religiose, paleografico-archivistiche. Insieme alle discipline istituzionali, impartite da studiosi molto rappresentativi di una articolata scuola storica meridionale di respiro e spesso internazionale, hanno acquistato molto spazio, in questi anni, discipline specialistiche di grande rilievo nei diversi settori di ricerca, che hanno arricchito le possibilità di una solida e complessa formazione storica per gli studenti della Facoltà napoletana di lettere e filosofia.

Non è possibile procedere ad una analisi dettagliata delle diverse discipline, per cui si rinvia ai programmi esposti nella Guida dello studente, per un primo approccio che andrà approfondito con i docenti. Si può comunque

tranquillamente affermare che questo Dipartimento, per qualità e varietà degli insegnamenti, offre un quadro di approfondimento storiografico tra i più consistenti, nelle sue diverse sezioni: archeologia e storia dell'antichità, storia del medioevo e dell'età moderna, storia dell'età contemporanea, storia delle religioni, storia delle arti. Le aperture professionali degli studi storici, oltre a quelle costitutive dell'insegnamento e della ricerca, si vanno indirizzando da qualche tempo verso l'ampio settore dei beni culturali (biblioteche, archivi, soprintendenze artistiche ed archeologiche), oltre che verso più limitate possibilità di inserimento nei settori dell'editoria, del giornalismo e, in genere, delle comunicazioni di massa.

Per quanto riguarda il programma del mio corso di insegnamento in Storia dei partiti e dei movimenti politici per cui vengo richiesto da una informazione specifica, posso dire che si tratta di una ulteriore esemplificazione di una linea di ricerca e didattica tendente ad approfondire le forme del potere politico nell'Italia e nel Mezzogiorno contemporanei, nel

le interazioni con i processi di trasformazione economica e sociale. In particolare il programma di quest'anno proverà a confrontare due diversi modelli di trasformazione politica, economica e sociale; l'uno prospettato, l'altro realizzato nel Mezzogiorno novecentesco: il modello di razionalizzazione capitalista a fondamento meridionalistico proposto al principio del secolo da F.S. Nitti proprio a partire da Napoli e gli sviluppi recenti delle trasformazioni sociali, politiche, economiche segnati da un peso e da un ruolo inediti della criminalità in larghe aree del Mezzogiorno. Punto di partenza è la profonda trasformazione della società meridionale nel XX secolo. Luogo dell'analisi saranno i caratteri di questa innovazione, o 'modernizzazione', con una attenzione particolare alle relazioni che si possono individuare tra la coppia sviluppo-criminalità e i settori tra loro interagenti della politica, dell'economia e della società.

**Prof. Francesco Barbagallo**  
(Direttore del Dipartimento di Discipline Storiche e docente di Storia dei Partiti e dei movimenti politici)



## Dalla Germania con amore

Sette studenti tedeschi « ospiti » della nostra Facoltà. Si dichiarano entusiasti dei corsi seguiti e della vivacità della città.



Curiosità, interesse, desiderio di conoscere una cultura e una lingua che fino a questo momento si è offerta solo attraverso il filtro della carta stampata, hanno condotto sette studenti universitari tedeschi nella Facoltà di Lettere e Filosofia napoletana.

Sono Astrid, Daniela, Esther, Asgard, Armie e Knuth e frequentano la Facoltà di romanistica nell'Università di Duisburg. Segnalati da un loro insegnante come atti a vivere una esperienza culturale del genere, hanno superato una serie di prove di cultura generale e dunque vinto la borsa di studio (dell'importo di 500 mila mensili, viaggio ed iscrizione pagati) per il soggiorno a Napoli.

Non così semplice, come potrebbe sembrare, né così difficile da scoraggiare i nostri studenti tedeschi che dal 30 ottobre di quest'anno sono qui per rimanervi fino ad aprile.

Ma perché proprio la Facoltà di Lettere di Napoli? Prima di tutto, ci risponde Astrid in un italiano un po' stentato, perché l'Università napoletana ha una convenzione con l'Università di Dusseldorf cui

loro si sono rivolti e poi perché Lettere e Filosofia di Napoli è conosciuta come una delle migliori in Italia.

Prima ancora di arrivare avevano già le idee chiare circa i corsi che avrebbero seguito, attirati dalla fama di alcuni nostri docenti quali i professori Bruni, Mazzacurati, Varvaro, noti in Germania per la validità della loro attività di ricerca.

Gli studenti sono venuti qui in Italia proprio per approfondire i loro studi filologico-linguistici nel ramo romanzo; Astrid per esempio studia in Germania Lingua e Cultura italiana.

Pochissimi gli studenti italiani che vanno nel loro paese a studiare, mi hanno comunicato meravigliati, e piuttosto indifferentemente l'accoglienza che i docenti e l'Università napoletana hanno riservato loro.

Nonostante ciò l'impatto con l'Università napoletana è stato positivo, molto interessante sono apparse le lezioni di Filologia Romanza del prof. Varvaro mentre con ansia è atteso l'inizio delle lezioni degli altri corsi.

Ma se povero è il bagaglio di esperienze che in così poco

tempo hanno avuto la possibilità di accumulare nell'ambiente accademico, sicuramente più ricco si presenta il capitolo dell'approccio alla città. Preparati psicologicamente a venire in un moderno Far West, sono stati colpiti dalla piacevolezza di una città che nonostante tutto, a sentir loro, accoglie bene i suoi ospiti.

Astrid e tre sue connazionali alloggiano in una zona adiacente Piazza Cavour. Solo 800 mila (!) per un appartamento di tre vani ed accessori e inclusa nel prezzo ... la possibilità di godere perennemente della vivacità e della vitalità del quartiere e della città in generale. Il continuo movimento di gente, l'incessante sottofondo musicale che dalle radio dei singoli appartamenti si diffonde attraverso le finestre eternamente aperte delle abitazioni, attraggono particolarmente i nostri colleghi tedeschi.

Considerazioni lusinghiere sulla città che pure conoscono così poco ... chissà paradossalmente che alla fine del soggiorno non saranno presentate sette domande di cittadinanza italiana.

Emma Milano

# Prima del 31 dicembre...

Piani di studio: come compilarli. I « settori » più gettonati dagli studenti

Per chi voglia presentare un piano di studi individuale, non dimentichi che il 31 dicembre è l'ultimo giorno per farlo. Si dovrà ritirare prima l'apposito modulo presso lo sportello della segreteria, e poi presentarlo (compilato, naturalmente), accompagnato dalla domanda in carta da bollo.

Se uscite « fuori tempo », vi verrà assegnato il piano di studi statutario. La qual cosa non è delle più convenienti, dal momento che vi si offre la possibilità di creare un curriculum di studi personale. (Per la Commissione dei piani di studio, vi rimandiamo al prossimo numero, perché non si è ancora formata). Se le matricole, per la fine dell'anno non hanno chiari i loro progetti, alcuni professori consigliano di accettare il piano di studi statutario e cambiarlo, poi, l'anno prossimo con idee più precise.

Ma in cosa consiste il piano di studi individuale?

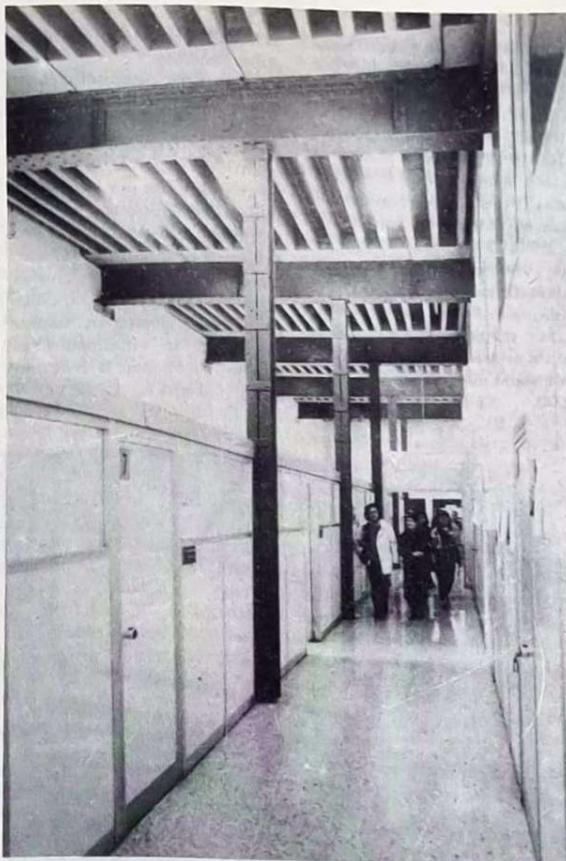
Per Lettere classiche vi sono nove insegnamenti fondamentali (cioè da sostenere obbligatoriamente), più una prova scritta di latino (si consiglia di farla al più presto, quando le reminiscenze scolastiche sono ancora fresche). I rimanenti esami sono da scegliersi nell'ambito di un solo settore. Ve ne sono quattro, e il più « gettonato » è lo storico-archeologico.

Anche per le Lettere moderne vale questa prassi, solo che i settori fra i quali poter scegliere sono ben nove. La maggioranza sceglie quello storico-artistico. Il primo anno deve comprendere 6 esami, il secondo altri 6, il terzo 5 e il quarto 3.

Diversa la situazione per quanto riguarda Filosofia.

Vi sono 10 esami obbligatori (su 19 per il conseguimento della laurea) ma di questi (udite, udite!) sei sono da considerarsi propedeutici e pertanto sono da sostenersi (e da superare) entro il primo biennio del corso (per vedere quali consultate la II parte della Guida dello studente). I rimanenti esami sono da scegliersi in alcuni percorsi caratterizzanti, che sono dodici. Il I e il II anno comprendono 5 esami, il III e il IV 3. Per la laurea in Psicologia e Pedagogia, gli studenti sono tenuti a sostenere sei esami nel corso del primo biennio, i rimanenti in due percorsi - tipo: quello psicologico e quello pedagogico (in genere, preferiscono il primo). Per i piani di studio alternativi si possono scegliere i complementari tra 34 esami (solo l'imbarazzo della scelta).

Anche per il corso di laurea in Lingue, la situazione è diversa: per il I anno, tra i sei esami da sostenere, solo uno è affidato alla libera scelta dello studente tra gli insegnamenti



tematici; per il II anno tra i 5 solo un esame è « libero »; per il III tra i cinque sono due gli esami, e, infine, tra i 4 esami del IV anno, tre sono quelli da dover « preferire ». Le biennalizzazioni possibili sono al massimo cinque, ma per farsi necessariamente approvare il piano di studi dalla commissione, non bisogna assolutamente tralasciare gli esami isti-

tuzionali e seguire tutte le normative (ad esempio scegliere i complementari dell'ambito di un solo settore). Poi basta recarsi allo sportello (non dopo il 31/12), incrociare le dita e sperare...

Se vi rendete conto, nel corso dell'anno, di aver sbagliato « piano », non disperate. Potete cambiarlo l'anno dopo.

Ivana Pisclotta

# Alla ricerca dei corsi

Disorientamento! È questa la parola d'ordine che impera in questo periodo fra gli studenti della facoltà di lettere: fra le matricole e fra i vecchi iscritti. Questo è, infatti, il periodo in cui hanno inizio i corsi, e tutti sono alla ricerca di indicazioni precise che possano illuminare riguardo agli orari e ai giorni delle lezioni. La ricerca di queste informazioni, purtroppo, si sta rivelando per molti estremamente faticosa: gli opuscoli che indicano gli orari di tutti i corsi, e che di regola sono reperibili in portineria, sono ancora in corso di stampa, almeno fino al giorno 17 Novembre, e così, frotte di studenti vagano da una bacheca all'altra, da un piano all'altro, da un istituto all'altro della facoltà, nel tentativo di mettere insieme quanti più dati possibile per organizzarsi una vita universitaria abbastanza scorrevole e ordinata.

Questi tentativi, purtroppo, si risolvono spesso in fiaschi clamorosi: timidissime matricole non riescono a trovare le bacheche, molte altre si rivolgono all'esperienza di colleghi veterani, altri studenti ancora trascorrono tantissimo tempo in facoltà, e solo dopo molte peregrinazioni riescono a ottenere tutte le informazioni del caso.

Ma, a proposito di lezioni, problema ancor più sentito è quello degli orari dei corsi che si accavallano, moltissimi sono concentrati nei primi tre giorni della settimana, negli orari centrali della mattina, e molti di questi sono di

estrema importanza per lo studente. Inoltre, alcune lezioni si svolgono alla facoltà centrale, mentre altre si svolgono alla facoltà di Lettere, in via Porta di Massa, e così, studenti trafelati, di corsa, attraversano fra un'ora e l'altra Corso Umberto, nella speranza di non fare tardi alla lezione successiva. Ancora più spesso, però, capita che, in seguito a una veloce inchiesta fra i colleghi, molti studenti rinuncino a seguire un corso, a favore di un altro, sulla base di informazioni che, sempre di più, si rivelano imprecise o addirittura errate, e che propagandano l'inutilità di seguire questo o quel corso...

Insomma, molte, moltissime chiacchiere, e poca, pochissima logica; ma rimane comunque il fatto che il povero studente di lettere spesso non è veloce come Lewis quando attraversa la strada, e ancor più spesso non ha il dono dell'onnipresenza, di conseguenza quindi dovrà necessariamente operare una scelta fra i corsi che dovrebbe seguire, e speriamo che sia una scelta condotta almeno su basi di veridicità e di buon senso. Buona fortuna!

Anna Paola Merone

**ATENEAPOLI**  
è in edicola  
ogni 15 giorni  
il venerdì

## Mostra documentaria

« Elvira Notari: 1875-1946. Nasce una città di immagini ». È il titolo della mostra documentaria e fotografica che si terrà dal 30 novembre al 2 dicembre presso « American Hall » in Via Tito Angelini, 21 (San Martino). L'iniziativa ha avuto l'intento di individuare le tracce, i segni, i frammenti della vita di Elvira Notari, un'antesignana del cinema.

Questo il programma:

**30 novembre** - ore 18 Inaugurazione; ore 20: proiezione del film « E' piccerella »; **1° dicembre** - Ore 19.00: proiezione del film « Fantasia 'e surdate » Ore 20: recital di canzoni napoletane d'epoca. **2 dicembre** - Ore 18: Dibattito conclusivo; Ore 20: proiezione del film « Santa notte ».

## Nuova sede per l'Accademia Bellini

La Direzione dell'Accademia « V. Bellini » e l'omonimo Liceo Musicale comunicano a tutti gli interessati di aver trasferito la propria sede in via S. Teresa degli Scalzi, n. 134 - Napoli. Le iscrizioni per l'anno accademico 1988/89 sono aperte, fino ad esaurimento dei posti disponibili, per i Corsi di:

- Pianoforte - Violino - Composizione - Canto - Chitarra - Percussione - Strumenti a Fiato.
  - Corsi di Danza Classica e Moderna.
  - Corso di Lingua Inglese.
  - Borse di studio ai meno abbienti per esami e Diplomi nei Conservatori.
  - Abbonamento stagione concertistica 1988/89.
- Per informazioni la Segreteria resta aperta dalle ore 16.00 alle 20.00 di tutti i giorni feriali.

## Il calendario dei corsi

**Letteratura Italiana** Prof. Giannantonio: Lun. Mart. Merc. h. 10-11; Prof. Mazzacurati: Merc. h. 15-16, Gio. Ven. h. 12-13; Prof. Russo: Merc. h. 16-17, Gio. Ven. h. 12-13

**Letteratura Latina** Prof. Salvatore: Lun. Mart. Merc. h. 9-10; Prof. Monti: Lun. Mart. Merc. h. 9-10; Prof. Cupaiuolo: Lun. Mart. Merc. h. 9-10

**Storia medievale** Prof. Del Treppo: Gio. Ven. h. 9-10; Sab. h. 9-12

**Storia moderna** Prof. Russo Lun. Mart. Merc. h. 11-12

**Storia Contemporanea** Prof. Villani: Lun. Mart. h. 16-17, Merc. h. 10-11; Prof. Lepre: Merc. Gio. Ven. h. 10-11

**Storia dell'arte medievale e moderna** Prof. Santucci: Lun. Mart. Merc. h. 11-12

**Storia della Lingua** Prof. Bruni: Lun. Mart. Merc. h. 9-10

**Geografia** Prof. Fondi: Lun. Mart. Merc. h. 12-13

**Storia della filosofia** Prof. Cacciatore: Lun. Mart. Merc. h. 10-11; Prof. Di Vona: Merc. Gio. Ven. h. 16-17; Prof. Tessitore: Lun. Mart. Merc. h. 9-10

**Glottologia** Prof. Albano Leoni: Gio. Ven. Sab. h. 9-10; Prof. Gentile: Lun. Mart. Merc. h. 10-11

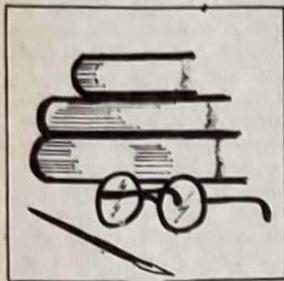
**Letteratura Greca** Prof. Garzya: Lun. Mart. Merc. h. 11-12; Prof. Gigante: Lun. Mart. Merc. h. 11-12

**Storia Romana** Prof. Lepore: Merc. h. 16-17 Gio. Ven. 11-12

**Storia Greca** Prof. Mele: Mart. h. 16-17 Gio. ven. h. 12-13

**Archeologia e storia dell'arte greca e romana** Prof. Zevi: Lun. Mart. Merc. h. 12-13

## Bilancia: una neo docente



Non sono solo le matricole a vivere il primo giorno di Università. Paola Bilancia, nuovo docente di Istituzioni di Diritto Pubblico regionale proviene da Roma. È un neo-professore, in quanto fino ad ora, ha lavorato come ricercatore alla 'Sapienza' nella Facoltà di Giurisprudenza in quasi tutte le materie giuridiche. È una persona disponibile e questo lascia ben sperare i suoi studenti.

La professoressa si è già ambientata nel suo nuovo ruolo ed ha instaurato un ottimo rapporto, durante le sedute di esame, con gli allievi.

Abbiamo avvicinato la prof. Bilancia e le abbiamo chiesto di parlarci del corso e della sua disciplina.

«Diritto Pubblico» è una disciplina fondamentale del 1° anno, il corso è iniziato il 18 Novembre e continuerà nei giorni di *Giovedì Venerdì e Sabato* dalle 10.30 alle 11.30. La docente ha tenuto a ribadire l'importanza della materia che insieme a 'privato' rappresenta il primo approccio all'ordinamento giuridico.

I testi sui quali studiare rimangono 'Barile' e 'Cuocolo': gli argomenti della parte speciale e seminariale saranno decisi dagli allievi con la docente e i ricercatori durante il corso.

La docente intende prospettare un ventaglio di argomenti per venire incontro agli interessi degli allievi, come ad esempio: 'La legge sulla presidenza del Consiglio', la legge sulle libertà fondamentali', 'I procedimenti amministrativi'.

Un consiglio utilissimo a chi affronta per la prima volta la «bestia nera» del diritto è quello dettato dalla docente stessa: «studiare sempre con la costituzione alla mano, in modo da entrare nel vivo della materia». Non di meno è importante la frequenza ad un corso che verterà particolarmente sui vari passaggi e difficoltà della disciplina.

Mariuccia Manganelli

**Abbonati  
ad  
ATENEAPOLI  
C.C.P.  
N. 16612806**

# La bacheca di Scienze Politiche

Calendario delle lezioni, orari di ricevimento, numeri telefonici. Tutto quanto vi può essere utile

• Le lezioni di **Diritto Amministrativo** si terranno il martedì, il mercoledì ed il giovedì alle ore 12; il docente riceverà gli studenti subito dopo le lezioni.

• Le lezioni di **Storia Contemporanea** (prof. Mendella) si terranno il martedì, il giovedì ed il sabato dalle ore 9.00 alle 10.00. Il docente riceve nei giorni suddetti dalle ore 10.00 alle 12.00. Il corso non è rivolto agli studenti che hanno prescelto il piano di studi Politico Internazionale.

• La prof.ssa **Maiorini** terrà il corso di **Storia della Pubblica Amministrazione** il lunedì dalle ore 16.30 alle ore 17.00, ed il martedì ed il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

• Il prof. **Cuozzo** (**Storia Medioevale**) riceve gli studenti il lunedì alle ore 11.00.

• Il prof. **Sarubbi** terrà il corso di **Storia delle Istituzioni Politiche** i giorni lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 11.30 alle ore 12.30 (Aula Consiliare).

• Le lezioni di **Storia dell'Economia** si terranno il lunedì, il martedì ed il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 10.00; le lezioni di **Storia dei Movimenti Sindacali** si terranno nei suddetti giorni dalle ore 10.00 alle ore 11.00; il docente (prof.ssa **Assante**) riceve gli studenti dal lunedì al mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00; il dott. **De Matteis** riceve dal lunedì al mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

• Il corso di **Filosofia della Politica** si terrà il giovedì ed il venerdì alle ore 16.00 ed il sabato alle ore 12.00.

• Il prof. **Pappalardo** (**Lingua Tedesca**) riceve in Istituto il martedì dalle ore 11.30 alle ore 12.00.

• Sdoppiato il corso di **Lingua Francese**: gli studenti il cui cognome comincia per una lettera compresa tra la A e la M seguiranno le lezioni al cinema Adriano; gli studenti il cui cognome comincia per una lettera compresa tra la N e la Z seguiranno le lezioni a via Mezzocannone n° 16 aula 21 3° piano.

La lettrice di **Lingua Francese** è a disposizione degli studenti per il corso di grammatica il martedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 ed il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

• Le lezioni di **Istituzioni di Diritto Penale** si terranno il lunedì, il martedì ed il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

• Il lunedì, il martedì ed il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 10.00 si svolgeranno le lezioni di **Sistemi Giuridici Comparati**.

• Le lezioni di **Filosofia della Storia** (prof. Manno) si terranno il lunedì, il martedì ed il sabato dalle ore 11.00 alle ore 12.00 nell'aula presso la segre-

teria della Facoltà (studio prof. Manno, 4° piano); il docente riceve il martedì dalle ore 12.00 alle ore 13.00.

• Il docente di **Politica Economica e Finanziaria** riceve il lunedì, il martedì ed il mercoledì alle ore 12.45; per un eventuale appuntamento telefonare al 5524290.

• Il corso di **Organizzazione Internazionale** prenderà il via alle ore 11.00 del giorno martedì 29 novembre e proseguirà ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

al 7642771 per concordare un appuntamento.

• La prof.ssa **Simonelli** (**Lingua Inglese**) riceve gli studenti nei giorni lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 11.30 alle 12.30.

• Falsa partenza per i corsi relativi alle materie del primo e secondo anno il cui inizio era previsto per il giorno 7/11 (secondo anno) e per giorno 10/11 (primo anno). Difficoltà di natura logistica ne hanno provocato lo slittamento al giorno 14/11 per il secondo anno e al giorno 17/11 per il

giugno saranno a disposizione degli studenti in Istituto, Via G. Sanfelice n. 47, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, secondo il seguente calendario:

Lunedì 28 novembre dott. S. Turco

Martedì 29 novembre dott. M. Lima

Mercoledì 30 novembre dott. G. Di Martino

Giovedì 1 dicembre dott. V. Polese

Lunedì 5 dicembre dott. S. Turco

Martedì 7 dicembre dott. G. Di Martino

Lunedì 12 dicembre dott. S. Turco

Martedì 13 dicembre dott. M. Lima

Mercoledì 14 dicembre dott. G. Di Martino

• Il corso di **Storia ed Istituzioni dell'Europa Orientale** si terrà il martedì, il giovedì ed il venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.00.

• Le lezioni di **Storia delle Dottrine Economiche** si terranno

il martedì, il mercoledì ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

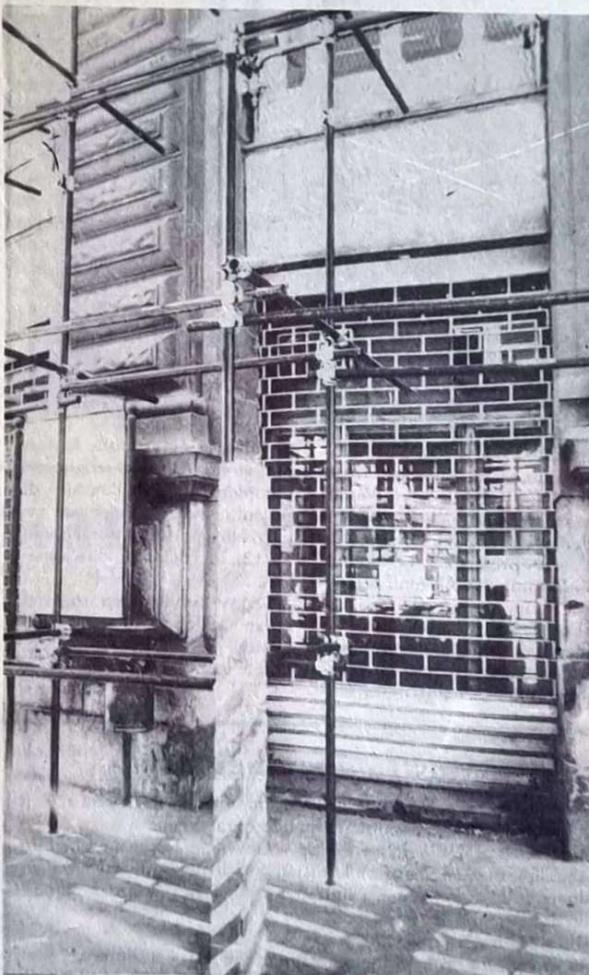
• **Storia e Istituzioni dei Paesi AfroAsiatici**. Il dott. Cini riceve il martedì ed il giovedì dalle ore 9.30 alle ore 14.30.

**Sezione Africa**. Il corso si terrà il lunedì, il martedì ed il giovedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00; i seminari si svolgeranno il martedì (prof.ssa Mosca) dalle ore 12.00 alle ore 13.00 ed il giovedì (dott. Buonocore) dalle ore 12.00 alle ore 13.00; la prof.ssa Mosca riceve lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 14.00; il dott. Buonocore riceve nei giorni e negli orari suindicati ed il giovedì dalle ore 12.00 alle ore 14.00.

**Sezione Asia**. Il prof. Melis terrà le lezioni il lunedì dalle ore 14.00 alle ore 15.00 ed il martedì ed il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 10.00. Il docente riceve dopo le lezioni.

• **Errata Corrige**. La notizia relativa alla cattedra di Lingua Inglese, pubblicato sullo scorso numero, è parzialmente inesatta. Ce ne scusiamo con i lettori. La prof.ssa Schulte ha effettivamente, per raggiunti limiti d'età, terminato la sua attività presso la nostra facoltà. Pertanto la cattedra è tenuta dalla prof.ssa Simonelli in qualità di professore associato e non come abbiamo erroneamente riportato, dalla prof.ssa Di Martino che ha vinto il concorso di professore associato ma è in attesa della nomina. La direzione dell'Istituto Linguistico è stata pertanto affidata alla prof.ssa Simonelli ed è previsto per il prossimo anno un eventuale sdoppiamento del corso di lingua.

Roberto Alelo



Scienze Politiche. Segreteria

• Il corso di **Diritto Internazionale** comincerà il giorno martedì 29 novembre e proseguirà ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

• Le lezioni di **Diritto delle Comunità Europee** si terranno il giovedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 10.00 ed il sabato dalle ore 12.00 alle ore 13.00.

• Gli studenti che per motivi di lavoro, familiari o altro sono impossibilitati a conferire col prof. D'Antonio nei giorni prestabiliti per il ricevimento, possono telefonargli al 7642305 o

primo anno.

• Buona l'idea dell'utilizzazione dei radiomicrofoni per le lezioni nel cinema; cattivo il loro funzionamento che ha costretto alcuni docenti a saltare la lezione proprio nei primi giorni dei corsi.

• **Date di esame**. Diritto Regionale: 9/12 h 10.00; Diritto Pubblico dell'Economia 9/12 h 10.00; Istituzioni di Diritto Pubblico 9/12 h 14.30; Diritto Costituzionale 13/12 h 10.00; Diritto Costituzionale Italiano e comparato 13/12 h 10.00.

• I Ricercatori di Lingua In-

## DIBATTITI E CONVEGNI FILOSOFICI: ERMENEUTICA, ETICA, POLITICA

Anticipazioni sul programma di dicembre

Anche a dicembre l'Istituto Suor Orsola Benincasa organizza interessanti convegni e dibattiti imperniati su argomenti di grande attualità culturale, ma comunque collegati a tematiche e ad autori di forte rilievo storico. Tali convegni sono un'occasione per gli studenti e gli studiosi di confrontarsi con illustri specialisti ospiti dell'Istituto in un programma di attività che si pone come correlato scientifico della normale attività della Facoltà di Magistero.

IL GIOVEDÌ PRIMO DICEMBRE si terrà presso la Sala degli Angeli dell'Istituto, alle ore 17,30, una tavola rotonda sul tema: *Schleiermacher nel dibattito tra filosofia e religione*. L'incontro, che sarà presieduto dal prof. Antonio Villani, vedrà protagonisti i seguenti professori: Alberto Caracciolo, Eilert Herms, Italo Mancini, Andrea Milano, Giovanni Moretto, Marco M. Olivetti, Roberto Osculati, Sergio Sorrentino, Michael

Theunissen, Valerio Verra, Vincenzo Vitiello. Questo incontro è la conclusione di un convegno internazionale di studi su Schleiermacher promosso insieme all'Università di Salerno e al Goethe Institut.

LUNEDÌ CINQUE DICEMBRE, alle ore 17,30 un dibattito di grande attualità avrà luogo, nella sede dell'Istituto, su: *Neo-puritanesimo e libertà*. Il dibattito che avviene in occasione della pubblicazione in Italia del libro di Edmund Leites, che dà titolo al convegno, affronta i termini della nuova morale puritana che si viene diffondendo negli Stati Uniti e la confronta sia con lo spirito puritano delle origini sia con l'etica laica e libertaria affermatasi negli scorsi decenni. Oltre a Leites partecipano al dibattito i proff.: Giovanni Fiaschi, Giulio Giorello, Paolo Flores D'Arcais e Sebastiano Maffettone. Infine MARTEDÌ TREDICI DICEMBRE sempre nella sede

dell'Istituto, in occasione della presentazione del n° 17 della rivista « Lettera Internazionale » diretta da Federico Coen avrà luogo un incontro sul tema: *Europa: il futuro di una identità*. Anche qui numerosi e qualificati gli interventi su un argomento di grande rilievo politico e culturale, parleranno infatti i proff.: Biagio De Giovanni, Ernesto Galli della Loggia, Roberto Esposito, Luigi Firpo, Agnès Heller, Edgar Morin, Diana Pinto, sarà presente anche Federico Coen.

Con queste iniziative l'Istituto Suor Orsola Benincasa si pone ancora come centro internazionale di incontro e di dibattito fra gli intellettuali delle più varie tendenze, proponendo dibattiti e tematiche rigorosamente selezionate e affrontate da qualificati studiosi, ma, al tempo stesso collegate su più piani all'attualità culturale e politica.

## Concluse con successo le celebrazioni di P. Stanislao Mancini



Il Convegno storico-giuridico promosso dall'Istituto Suor Orsola Benincasa ad Ariano Irpino e a Castel Baronia nei giorni 11-12-13 novembre scorsi si è concluso con un notevole risultato culturale e « di immagine » per l'Istituto napoletano.

La folta e qualificata schiera di studiosi del diritto e della storia italiana dell'800 protagonista, con circa quaranta fra relazioni, comunicazioni e interventi agli atti, del Convegno sul politico e giurista meridionale Pasquale Stanislao Mancini (1817-1888), ha prodotto una notevole quantità di lavoro scientifico che, con la prossima pubblicazione degli atti sarà posta a disposizione del pubblico.

La proposta dell'Istituto Suor Orsola Benincasa di tornare a discutere sul fondatore del Diritto Internazionale italiano, Mancini appunto, grande giurista e studioso oltre che uomo politico e ministro della Sinistra, è stata quindi accolta con entusiasmo negli ambienti accademici e in quelli della magistratura e della politica, ma anche a livello di pubblico: numerosi erano infatti gli studenti presenti al convegno in una sala sempre gremita.

La presenza autorevole delle massime autorità dello Stato — al Convegno hanno partecipato il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato e il Presidente del Consiglio dei Ministri — ha testimoniato del rilievo nazionale dell'incontro, a cui tutti gli organi di informazione hanno, peraltro, dedicato notevole attenzione.

Una iniziativa azzeccata quindi che ha ulteriormente sottolineato il ruolo dell'Istituto come grande istituzione culturale e che ha dato ulteriore prestigio all'insieme delle attività di studio e di ricerca che al Suor Orsola Benincasa si vanno, ogni giorno, svolgendo.

## I PROGRAMMI DEI CORSI DEL PRIMO ANNO AL MAGISTERO

Anticipiamo parte dei programmi dei corsi del primo anno, altre informazioni sono sulla Guida dello studente, parte seconda, in corso di stampa

**Lingua e Letteratura Latina:**

Prof. Armando Salvatore

**Primo esame**

Corsi di materie letterarie e pedagogia

Parte istituzionale:

Problemi generali di lingua,

metrica e letteratura latina.

Parte monografica:

Lucrezio, Virgilio, Ovidio.

**Pedagogia: Prof. D.A. Conci**

**Primo esame**

Corso di Pedagogia

Il discorso didattico.

Argomentazione e dimostrazione

**Lingua e letteratura inglese:**

Prof. Renato Lo Schiavo

**primo esame**

(Se prescelta come lingua di laurea)

1) Letteratura

Da Cahucer a Milton, con let-

tura e commento critico di

brani antologici che saranno

indicati durante il corso.

2) Lingua

a) Corso di grammatica in-

glese.

b) Audizioni in laboratorio

linguistico.

c) Esercitazioni di conversa-

zione, di dettato e di tradu-

zione.

**Lingua e Letteratura Tedesca:**

Prof. Marino Freschi

**Primo esame**

Corso generale e specialiste

Lingua:

Lettera e conversazione in te-

desco.

Deutschlaktiv, casa ed. Lan-

genscheidt, primo volume

(due tomi).

Letteratura:

Si veda il programma del se-

condo anno.

**Lingua e Letteratura Spagnola:**

Prof. Mario Di Pinto

**Primo esame corso generale**

A) *Morfologia della lingua*

*spagnola* (inclusi i verbi ir-

regolari)

B) *La letteratura spagnola*

*dei secoli XV, XVI e XVII,*

*con nozioni della letteratura*

*delle origini. La poesia del Ri-*

*nascimento nei suoi rapporti*

*con la cultura italiana. Le*

*correnti del Barocco. La pica-*

*resca e il Don Chisciotte.*

C) *Nozioni di storia politica*

*di Spagna fino al s. XVII; no-*

*zioni di geografia iberica e di*

*teoria letteraria, guidate dal*

*docente e dai suoi collabora-*

tori.

D) *Lettura traduzione e com-*

*mento letterario da almeno*

*tre testi relativi al periodo*

*studiato*

**Lingua e Letteratura Russa:**

Prof. Alexandre Urussov

**Primo esame**

Corso generale

Lingua:

Grammatica, lettura, tradu-

zione, esercitazioni pratiche

di lingua.

Letteratura:

Le origini e primi documenti

letterari. Il regno di Ivan il

Terribile. Lo Scisma e la revisione

dei testi sacri. Pietro il

Grande e la sua epoca. Il reg-

no di Caterina II. Radščev.

L'evoluzione del teatro dalle

origini a Fonvizin e Griboe-

dov. Poesia classica e poesia

romantica Puškin. Lermont-

ov. Gogol'.

**Storia Romana: Prof. F. Guiz-**

**zi**

A) Storia di Roma dalle origi-

ni a Giustiniano.

B) Aspetti costituzionali del

principio augusteo.

**Igiene: Prof. Bruno Angelillo**

A) *Igiene e medicina preven-*

*tiva dell'ambiente fisico e so-*

*ciale.*

B) *Nozioni generali di demo-*

*grafia sanitaria, di statistica*

*sanitaria e di epidemiologia.*

C) *Epidemiologia e profilassi*

*delle affezioni scolari infetti-*

*ve.*

D) *Epidemiologia e preven-*

*zione delle malattie croniche*

*e delle affezioni scolari non*

*infettive.*

E) *Igiene e medicina preven-*

*tiva dello sviluppo umano,*

*F) Educazione sanitaria.*

Pagina a cura di:  
Giulio de Martino

# Non è troppo presto

Posticipate le immatricolazioni al 31 dicembre: era proprio necessario? Un Ateneo in ascesa che deve fare i conti con i soliti problemi strutturali

È l'8 novembre. C'è ancora movimento in Segreteria. 1.300 circa le immatricolazioni. Ma c'è ancora tempo perché il termine è stato posticipato al 31 dicembre. Non per entrare nel merito di questa decisione ma la perplessità è naturale: come farà il Navale a reggere l'impatto dei nuovi arrivi?

Gli studenti sono raddoppiati con le iscrizioni degli ultimi due anni ma le strutture e le infrastrutture sono le stesse. L'Istituto Universitario Navale pur con tutte le modifiche, gli spostamenti è sempre lo stesso. Non si possono creare gli spazi dal nulla, né si potrà ovviare con gli sdoppiamenti delle cattedre, come già era avvenuto lo scorso anno, poiché prevedendo una massiccia affluenza delle matricole specie — statistiche alla mano — per i primi due mesi ai corsi principali, avremo una presenza di 400.500 studenti e non ci

sembra vi siano strutture per accogliere questa *invasione*.

L'Aula Magna è stata chiusa perché ne ha pagato *in primis* le conseguenze già lo scorso anno ma giocoforza dovrà essere riaperta se non si vuole ovviare con altri sistemi (cinema?). Ma non tutte le lezioni si potranno svolgere nell'Aula Magna. Per non parlare delle infrastrutture: stendiamo un velo pietoso sulla mensa che quest'anno diverrà una « barzelletta ». Un ristorante con non più di 60 posti, esagerando, come tarà ad accontentare l'utenza del Navale? La segreteria verrà spostata, ma anche qui, la mole di lavoro è raddoppiata, gli spazi anche nella nuova sistemazione credo siano gli stessi, se non diminuiti.

Le code che ora già arrivano in cortile, con la nuova sistemazione non essendoci un atrio per gli studenti, si allungheranno fino in portine-

ria?

Verrà potenziata la biblioteca, create nuove aule ma tuttavia se ci sarà una massiccia partecipazione studentesca, quest'anno rischieremo di scoppiare. Né si può sperare che gli studenti non partecipino attivamente alla realtà del Navale poiché questa è stata sempre una delle caratteristiche che ci ha contraddistinti.

Si parla sempre più insistentemente dello spostamento al Centro Direzionale ma per il momento anche se siamo una delle poche Facoltà ad avere tutti gli Istituti all'interno dell'Ateneo, c'è una tensione in giro che assomiglia all'insoddisfazione. In soddisfazione di dover rinunciare a quei « privilegi », a quei servizi che prima erano superiori a quelli di altre Facoltà (compresa l'Opera che con l'Edisu sta vivendo un altro brutto capitolo) e che non vorremmo veder scompa-



rire all'improvviso senza aver riflettuto, forse per aver osato un po' di più del possibile.

ed aver fatto il passo più lungo della gamba.

Alessandro Ranieri

## Appuntamenti, scadenze e novità

• Lunedì 7 novembre il Navale alle urne per il rinnovo della Presidenza della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale. **Riletto** per il prossimo triennio virtualmente all'unanimità con 26 voti a favore ed una scheda bianca, il **Prof. Luigi De Rosa**.

• Dopo l'incontro del 23 novembre con James Tobin (Università di Yale) premio Nobel per l'economia, il Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali dell'Università degli Studi di Napoli e l'Istituto di Studi Filosofici organizzano una tavola rotonda per il 7 dicembre su « **L'insegnamento universitario dell'economia politica** ». Interverranno: Giacomo Beccati (Università di Firenze), Jan Kregel (John Hopkins University), Giorgio Lunghini (Università di Pavia), Marcello Messori (Università di Cassino), Sergio Parrinello (Università di Venezia), Stefano Zamagni (Università di Bologna). Il dibattito si terrà a Palazzo Serra di Cassano dalle 9,30 alle 18,30.

• **Attività due nuovi insegnamenti per l'anno accademico 88/89 afferenti all'Istituto di Studi Economici**. Si tratta di: **Economia Monetaria e Creditizia ed Economia Italiana**. Saranno tenuti rispettivamente dal **Prof. Massimo Lo Cicero** e **Roberto Zavatta**. Vediamone ora i programmi.

Economia Italiana si articolerà in tre parti. La prima, di carattere generale, sul sistema economico italiano si incentrerà, pur senza trascurare i necessari accenni ad aspetti monetari e fiscali, sulle caratteristiche e sull'evoluzione del sistema produttivo con particolare riferimento ai fenomeni più « eclatanti » degli ultimi due decenni; la seconda e la terza, a carattere monografico, riguarderanno il ruolo dell'impresa pubblica e il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Economia Monetaria e creditizia si occuperà di una sintetica rassegna delle teorie sulla moneta; analisi macroeconomica di un'economia aperta agli scambi con l'estero; natura e funzioni della Banca Centrale: stabilità, efficienza ed efficacia dei sistemi finanziari.

• **Attività AIESEC**. Il 28 novembre alle ore 10,00 nell'Aula Magna **presentazione del nuovo comitato AIESEC**: intervengono il Comitato italiano, il Comitato di Napoli, ospiti internazionali ed ospite d'onore il Presidente della facoltà **Prof. De Rosa**.

— Partito il **Premio Philip Morris** per il marketing: si tratterà di attuare un'immagine di campagna di marketing. I vincitori avranno diritto ad uno stage di sei settimane presso gli stabilimenti americani della Philip Morris.

— Aperte le adesioni per il **Corso di Direzione Aziendale** offerto dalla Procter e Gamble in collaborazione con l'AIESEC. Al Corso che si terrà dal 17 al 21 aprile 1989 parteciperanno 20 studenti selezionati dalla PROCTER. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 18 dicembre.

— I moduli d'iscrizione sia per il Premio Philip Morris che per il CDA sono a disposizione presso l'ufficio **AIESEC**, che è aperto il lunedì, martedì e giovedì dalle 10,30 alle 13,30.

• **Progetto Erasmus**. Il termine di presentazione per le domande PIC (Programmi di cooperazione interuniversitaria, con scambi di docenti e studenti) scade il 31 dicembre 1988; per i **FREE-MOVERS** (domande individuali di studenti che intendono svolgere un periodo di studi all'estero) il 28 febbraio 1989.

Le borse di studio **FREE-MOVERS** sono dell'importo di 500.000 lire al mese: a) 350 ECU (circa L. 525.000) per spese fisse; b) 225 ECU (circa L. 337.500) per ogni mese di permanenza all'estero. Chi inoltra questo tipo di domanda per l'Inghilterra tenga presente che le Università inglesi devono essere informate entro il mese di maggio del numero degli iscritti per l'anno successivo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dott. B. Buono-

more c/o Facoltà di Scienze Antiche; Dott.ssa R.L. Romano c/o Istituto di Studi Economici, Facoltà di Economia dei Trasporti e dei Commerci Internazionali.

• Strana situazione si verifica con la **proroga delle iscrizioni**. File sempre più numerose in segreteria, ma abbiamo scoperto il motivo: molti, essendo arrivati in ritardo per l'iscrizione presso le altre Università, hanno deciso di considerare il Navale un centro di smistamento: vi si iscrivono per chiedere poi il trasferimento. Non saranno tutti ma assicuriamo che una buona parte fa così.

• Si aspetta con impazienza l'altro **Prof. di Matematica Generale**, che dovrà « rimpinguare » la cattedra anche in vista del probabile sdoppiamento della cattedra.

Alessandro Ranieri

• È vero che la fame non la ragionare, ma fatevi furbi!!! Per le matricole e per i troppo famelici l'orario della **mensa** è dalle ore 11,30 alle 14,30, con eccessivo affollamento nell'ora di punta (ore 13,30). Per evitare stupide polemiche, avendo tre ore per potersi sfamare, cerchiamo di farlo bene scegliendo un orario più tranquillo che non quello del telegiornale! Salviamo il Pappagallo!!!

• Il 10 dicembre 1988 dalle

ore 8,00 alle ore 16,00 si terranno le votazioni per le **elezioni dei rappresentanti degli studenti**. Il numero dei rappresentanti eleggibili, divisi per i vari Consigli è il seguente:

- Consiglio di Amministrazione dell'I.U.N.: 6
- Consiglio di Facoltà di Economia dei Trasporti e del commercio internazionale: 5
- Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche: 5
- Comitato per il potenziamento dell'attività sportiva: 2
- Consiglio di Corso di Laurea in Economia Marittima dei trasporti: 3
- Consiglio di Corso di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati valutari: 3
- Consigli di Indirizzo della Facoltà di Scienze Nautiche: 3

L'elettorato attivo e passivo per le elezioni dei rappresentanti degli studenti spettano a tutti gli studenti iscritti regolarmente in corso e fuori corso alla data del 5 novembre.

Gli studenti stranieri — regolarmente iscritti alla data del 5 novembre — hanno diritto all'elettorato attivo e passivo in tutti gli organi collegiali eccettuato il Consiglio di Amministrazione dell'I.U.N. per il quale godono solo dell'elettorato passivo.

A.A.

## Iniziano i corsi

Problemi nella compilazione degli orari per carenze di spazi e docenti

le proteste di alcuni studenti ci ha risposto dicendo che non si deve tener conto dei problemi dei singoli ma si deve cercare di risolvere i problemi della massa. Ovviamente non tutti potranno essere accontentati (per esempio il corso M-Z dovrà seguire il lunedì una sola ora, in aula magna, al mattino e dopo una lunga pausa, una sola ora nel pomeriggio).

Il problema più grave è quello che investe l'utilizzo dell'aula 8; infatti, se si osservano attentamente i vari orari si nota un accavallamento di corsi destinati all'aula fatidica. Effettivamente ai corsi di Scienze Nautiche del I anno sono stati sovrapposti i corsi del I anno di Economia (chissà perché). Questo comporterà vari disagi. Un po' di pazienza, per il momento, nell'attesa di momenti migliori, soprattutto in considerazione di ulteriori modifiche dovute alla utile collaborazione tra chi organizza i corsi.

Il Rettore Ferrara da noi interpellato, assicura una rapida soluzione del caso. Egli ha sottolineato la necessità, (parlando con gli organizzatori dei corsi), di anteporre a qualunque esigenza quella degli studenti, dicendo: « Non si deve tener conto degli impegni dei professori né di altre situazioni che apportano danno agli studenti ».

Per quanto riguarda Scienze Nautiche, i corsi del IV e del V anno, siamo ancora (ed è il caso di dirlo) in alto mare.

L'iniziativa di pochi docenti ci permette di dare un frammentario quadro sui corsi del biennio:

Astronomia generale e sferica: mar. 14-16; mer. 11-13; ven. 14-16

Statistica: mar. 12-13; mer. 14-15; ven. 12-13

Antenne e propagazione: lun. 11-13; mer. 11-13; ven. 11-13

Misure elettriche: lun. 13-14; mer. 13-14; ven. 13-14

Navigazione spaziale: lun. 12-13; mer. 12-13; ven. 12-13

Gli altri insegnamenti si terranno presso gli istituti: sono ancora da concordare gli orari che molto probabilmente si decideranno con gli studenti.

L'unica cosa che è cominciata con la precisione dovuta è l'apertura dell'Anno accademico di Scienze Nautiche del I e i corsi del II e III anno; ottimamente organizzati dal Prof. Russo e dalla tuttora Signora Trifiletti. Alcuni corsi di Economia sono cominciati e ciò lo si deve alla volontà dei singoli docenti. Così possiamo dire che dal 7 novembre tutto va alla perfezione almeno per loro.

Pino Adamo e  
Alessandro Asclone

## Professor Maresca, addio

Domenica 6 novembre si è spento il Prof. Giovanni Maresca, titolare della Cattedra di « Diritto delle Assicurazioni » ed associato della cattedra di « Diritto Commerciale ». Ad una settimana dalla sua scomparsa continua a far parlare di sé, così come era successo in vita, con opinioni purtroppo mai unanimi.

Pubblichiamo di seguito la lettera di uno studente.

Caro Prof. Maresca,  
nel momento in cui è mancato, qualcuno avrà gioito... sicuramente non gli studenti! La notizia della sua scomparsa è stata come un fulmine a ciel sereno, ci ha colti impreparati, non sapevamo cosa fare e a chi rivolgerci. All'interno della Facoltà, né docenti né assistenti sapevano dove e quando si sarebbe svolto il corteo funebre, e se non fosse stata pubblicata la data e il luogo su « Il Mattino », probabilmente non saremmo potuti

intervenire neanche noi « poveri » disinformati studenti.

Certo c'era una nutrita rappresentanza di Professori, circa TRE... D'Innella, Landolfi e Scafarto, mentre l'Istituto Universitario Navale era rappresentato... dall'uomo invisibile. Forse è stato meglio così, sicuramente ha gradito di più la nostra commossa e sincera presenza che non quella di tanti illustrissimi professori con « faccia di circostanza » incorporata.

La ricorderemo sempre per la volontà con cui si batteva per i diritti dei più deboli. Era un « Davide » contro il « Golia » corrotto e approfittatore che ci circonda. Sapendo di farle cosa gradita, continueremo a lottare anche a costo di frustrazioni ed umiliazioni che, a quanto pare, è il pedaggio che deve pagare l'uomo libero.

Gennaro Vartini

## Il Cral precisa che...

Con un « po' » di ritardo (abbiamo aperto l'urna di Ateneapoli solo da qualche giorno) pubblichiamo questa precisazione che il Cral ha depositato.

« In riferimento alla nota pubblicata sul n.10 del Vs. giornale alla pag. 25 nella quale si scrive che il "Cral tutto fa tranne che collaborare alle attività ricreative" tengo a precisare che è buona norma di un diligente cronista, assumere più ampie e documentate informazioni confrontandole con quelle provenienti da fonti certe; solo in questo modo è possibile ottenere un riscontro obiettivo e non di parte. Ritenendomi a disposizione, colgo l'occasione per distintamente salutare ».

## Scienze Nautiche: una campagna oceanografica

### Nuove discipline

• Nel Consiglio di Facoltà del 3 novembre sono state attivate due nuove discipline complementari: Misure Astrogeodetiche e Metodi di osservazione e misure tenute rispettivamente dai Proff. Lucarelli e Fonti. Totale è il mistero per quanto riguarda i programmi.

### Torneo di calcio

• Scienze Nautiche si presenta per la prima volta in assoluto al Torneo di Calcio Interfacoltà organizzato dal CUS. La Direzione è affidata al mister Franco Rossi (allenatore F.I.G.C.) futuro tecnico dell'Istituto di navigazione.

### Campagna oceanografica

• La foto pubblicata a lato ricorda a molti studenti di Scienze Nautiche la campagna oceanografica che il corso di Misure oceanografiche organizza in collaborazione con il C.n.r. (Consiglio Nazionale delle Ricerche). Tutti gli anni questa mutua collaborazione consente di mettere in pratica le nozioni svolte durante il corso con il Prof. Sansone. Una esperienza unica ed irripetibile che permette agli studenti di avvicinarsi al mare in maniera esaltante.

Pino Adamo



## Umberto Eco all'Orientale

Nel ciclo di seminari su « Semiotica e Racconto »

Martedì 15, è stato ospite del dipartimento di Filosofia e Politica il semiologo Umberto Eco. La conferenza si colloca nell'ambito dei seminari di studio 'Semiotica e Racconto' promossi dallo stesso dipartimento in collaborazione con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e l'Associazione Italiana di Studi Semiotici. L'iniziativa si inserisce in un ciclo di quattro incontri a partire dal 14 novembre ogni lunedì a Palazzo Serra di Cassano e il martedì successivo al Dipartimento di Filosofia.

L'iniziativa si propone, fra l'altro, di essere un primo momento di studio e discussione nell'ambito di una disciplina ormai diffusa a molti livelli di cultura e situazioni comunicative. A tale scopo si è ritenuto utile scegliere come primo argomento il tema 'Semiotica e Racconto', certamente il più diffuso anche fra i 'non specialisti'. Oltre che a studiosi e studenti, infatti, l'iniziativa è rivolta a chi si avvicina alla materia anche per esigenze di 'formazione e orientamento professionale' (soprattutto i docenti della scuola superiore).

Impegnati direttamente nell'organizzazione il Prof. Massimo Achille Bonfantini, docente di Semiotologia dell'Orientale, e già docente del DAMS di Bologna e il dott. Arturo Martone. L'iniziativa è certamente di primo piano in una città come la nostra dove purtroppo spesso si avvertono carenze 'culturali' soprattutto in relazione a dibattiti e discussioni su problemi e tendenze recenti, ma di massima importanza nelle materie 'umanistiche', e contribuisce non poco a tenere alto il prestigio dell'Orientale.

Il discorso ormai retorico coinvolge naturalmente, non solo spazi e strutture, ma la stessa mentalità universitaria che si incontra con uno sviluppo ormai frenetico di tendenze, ricerche, scoperte. Speriamo davvero che un'iniziativa come questa ancora in corso non sia la prima ed ultima.

### Le date degli incontri

Dopo gli interventi di Eco e Gianfranco Bettetini (la 'traduzione' audiovisiva, 21/22 novembre) sono in programma: Pino Paloni (28/29 novembre, « la maschera e il doppio »), e Augusto Ponzio (5/6 dicembre, « narrazione e dialogo »).

Era previsto inoltre (sabato 19) a Palazzo Serra di Cassano un incontro con Juri Lotman

E.H.

## Studenti all'estero con Erasmus

In 29 per un periodo di studi nei paesi della CEE

Partiranno a giorni gli studenti dell'Orientale coinvolti per il 1988-89 nel Progetto Erasmus. In ritardo, per motivi burocratici, rispetto ai termini previsti che partivano dal 1 luglio di quest'anno.

Partecipano al progetto sei Programmi Interuniversitari di cooperazione (PIC) corrispondenti ad altrettanti gruppi, ciascuno coordinato da un docente, per un numero complessivo di 29 studenti.

— Gruppo della Prof.ssa Clara Gallini, di Scienze Politiche, 6 studenti in Francia.

— Gruppo della Prof.ssa Arru, di Scienze Politiche, 2 studenti in Germania e uno in Gran Bretagna.

— Gruppo del Prof. Giandonato Caggiano, di Scienze Politiche, 10 studenti in Belgio.

— Gruppo del Prof. Sergio Baldi, (Dip. di Studi e Ricerche su Africa e paesi arabi), 4 studenti in Francia.

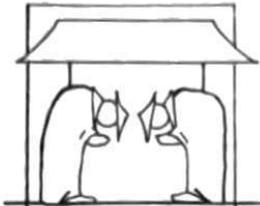
— Gruppo del Prof. Pasquale Coppola, (Dip. di Scienze Sociali), 3 studenti in Francia.

— Gruppo del Prof. Maurizio Tosi, (Dip. di Studi Asiatici), 2 studenti in Francia e uno in Gran Bretagna.

Il progetto Erasmus, come è noto, prevede scambi di docenti, studenti e personale non docente con università della Comunità Europea.

Oltre al sistema PIC si può partecipare all'iniziativa come 'free mover', presentare cioè un programma singolo autonomo coordinato da un docente.

Le domande 'free mover' presentate quest'anno dagli studenti dell'Orientale sono state 14, di cui 7 respinte dal ministero. Dei sette studenti ammessi, quattro hanno rinunciato e tre sono in attesa dell'assegno. Si tratta di Lucia Pezzera, di Lettere e Filosofia che trascorrerà (tre mesi in Francia), Mariarosa Villano e Mari-sa Condotti di Scienze Politiche, che trascorreranno rispettivamente 10 mesi in Francia e tre mesi in Gran Bretagna.



L'Orientale ha partecipato negli anni scorsi anche a scambi di personale non docente.

Parte inoltre quest'anno il progetto pilota ECTS (Sistema della Comunità Europea di Trasferimento di Crediti Accademici). Questo sistema, previsto in fase sperimentale per sei anni, prevede scambi di docenti e studenti attraverso i dipartimenti. Fine del progetto, l'equipollenza immediata dei titoli accademici conseguiti all'estero. L'Orientale vi ha aderito con tutti i suoi dipartimenti e intende parteciparvi attraverso i PIC già in atto (anche quelli degli anni scorsi, di cui non si hanno statistiche perché si sono realizzati attraverso contatti diretti).

Dell'intero Progetto Erasmus si è occupato finora l'ufficio Affari Generali. In questi giorni, è stata invece avanzata, da parte del capo del protocollo del Rettorato, dott. Puccini, la proposta di istituire un comitato per il Progetto Erasmus, composto da docenti, studenti e non docenti e presieduto dal Rettore; così come avviene in molte università italiane.

Qualche informazione: le date limite per la presentazione delle domande di partecipazione al Progetto Erasmus per quest'anno ('89-'90), sono fissate al 31 dicembre '88 per i PIC e al 28 febbraio '89 per i 'free movers'.

Elisa Hermann

Per la  
pubblicità su  
Ateneapoli  
telefona al  
291401

## Orientale notizie

Cattedre, piani di studio, torneo di calcio, scritti di Francese



Istituto Universitario Orientale

### Cattedre a Scienze Politiche

Istituzioni di Diritto Pubblico sarà tenuto anche quest'anno dal Prof. Carlo. Non è ancora coperto invece Istituzioni di Diritto Privato e probabilmente non lo sarà per quest'anno.

### Cattedre a Lettere

La Prof.ssa Simonelli, docente di Letteratura Italiana sarà sostituita quest'anno dal Prof. Runcini, docente di Sociologia della Letteratura.

### Piani di studio a Filosofia

La commissione piani di studio per Filosofia riceve nei giorni 30 novembre e 14 dicembre (ore 11-13, presso il Dipartimento di Filosofia e Politica).

### Assegni di studio dell'Opera

Continuano a pervenire alla sede dell'Opera le richieste di assegno di studio il cui termine ultimo era stato prorogato al 7 novembre. Si calcolano fino ad ora circa 500 richieste, 100 in più dell'anno scorso.

### Appello Rimandato

L'appello di Lingua e Letteratura Tedesca biennale del 16/11 è stato rimandato al 1/12.

### Risultati scritti di Francese

Agli esami scritti di Francese della sessione estiva, su 71 partecipanti complessivi sono risultati ammessi solo 9 candidati alla prima prova e 5 alla seconda prova. I voti, dal 18 al 24.

### Cercasi

Gli studenti dell'Orientale interessati a formare la rappresentativa del loro Istituto nel Campionato Interfacoltà di calcio 88/89 indetto dal CUS (Centro Sportivo Universitario), si mettano in contatto con l'organizzatore per l'Orientale, Mimmo Raio, tel. 5546195.

La partecipazione al torneo richiede obbligatoriamente l'iscrizione al Cus Napoli, via Medina, 63.

La squadra dovrà essere formata da 16-18 elementi.

### Piani di studio

Costituita una commissione alternativa per i piani di studio da parte del comitato di lotta dell'I.U.O. Funzionerà ogni martedì e giovedì, dalle 11,30 alle 13,00, presso l'aula C.I.P. al primo piano dell'Orientale.

Elisa Hermann e  
Caterina Michelli

# Ambiente ed Università

« Luci ed ombre sull'ambiente in Campania ». Questo il tema del concorso, riservato a studenti medi e universitari, per elaborati scritti, grafici e fotografici, bandito dall'Istituto per ricerche ed attività educative. Il 12 novembre la premiazione dei vincitori. La zona universitaria vista dai partecipanti

## Gli studenti premiati

Il 12 novembre, in concomitanza con il convegno « Scienza e Ambiente », presso l'Istituto Universitario Navale, si è tenuta la premiazione dei sei vincitori del concorso I.P.E.. Ecco i nomi:

### Prosa e poesia

I Premio: Storia di una sirena: favola per adulti » di **Gerardo Cloria**, V Liceo Scientifico Statale « E. Fermi » Vallata (AV) (pubblichiamo l'elaborato).

II Premio: Ricerca sul tema « Luci e ombre sull'ambiente in Campania » di **Laura e Ilaria Bellino**; I Liceo Classico « Centro Scolastico Belforte » Napoli.

III Premio: Versi musicati sul tema « Napule senza sole » di **Antonio Arriechiello** IV Liceo Scientifico « V. Cuoco » Napoli.

### Grafico fotografico

I Premio: « Il vecchio e il mare » di **Vincenzo Ruggiero**; II anno di Giurisprudenza.

II Premio: Reportage fotografico sui danni ambientali di **Giangiacomo Rocco di Torrepadula**; IV anno di economia e Commercio.

III Premio: Collage di fotografie e brani sul tema del concorso della **Classe III B** del Liceo Linguistico Internazionale di Napoli.

## Storia di una Sirena: favola per adulti

C'era una volta, tempo fa (non tantissimo per la verità), una bellissima Sirena di nome Parthenope, figlia del Cielo e del Mare.

Aveva lunghissimi capelli neri, occhi scuri e profondi come la notte ed una meravigliosa pelle dorata... dono del suo migliore amico, il Sole, che illuminava di continuo le sue splendide forme.

Parthenope viveva felice e, per la sua dolcezza, era amata da tutti: vi furono addirittura alcuni « pezzi grossi » — tale **Don Marone**, ad esempio, e un certo signor **Leopardi Giacomo** — che vollero dormire in eterno tra le sue braccia calde e gentili.

Nessuno che l'avesse conosciuta poteva sottrarsi al suo fascino; chi ne avesse almeno una volta sentito il profumo rimaneva come stregato.

La mediterranea ammalatrice però, non era solo bella come una mattina d'estate, ma anche colta e allegra.

I poeti cantavano la sua grazia, i pittori le facevano il ritratto, i musicisti componevano per lei arie e serenate. Un brutto giorno, tuttavia, quegli stessi uomini che l'adoravano le procurarono dei nemici terribili e spietati. Nemici dai nomi strani — inquinamento atmosferico, discariche abusive, speculazione edilizia — ma dalle armi letali. Uccisero Tirreno, suo padre; le deturparono la madre ed inflissero alla sciagurata Parthenope ogni tipo di violenza. Ancor oggi, il viaggiatore che proceda lungo le coste occidentali del sud dell'Italia potrà incontrare la Sirena dai capelli neri e la pelle dorata, ma di certo non la riconoscerà, poiché poco è rimasto dell'antico splendore.

Seduta, sul golfo più bello del mondo, di fronte al corpo senza vita del padre, c'è ancora Parthenope, triste ed inerme, abbruttita dalle sconfitte, che intona non più canti di gioia, ma una dolente nenia.

Quegli occhi, un tempo « scuri come la notte » sono grigi e spenti...

Chissà, forse, come in ogni favola che si rispetti, ci sarà un bravo principe che con un bacio (certo, ce ne vorrà uno bello grosso!) ridarà serenità e freschezza alla mitica Sirena... che c'era una volta.

**Gerardo Cloria**  
Classe V, sez. B  
**Liceo Scientifico Statale**  
« E. Fermi »  
Vallata (Avellino)



Così la vedono gli studenti I.P.E.

L'Università

S. Marcellino. Immagini di degrado

## Ateneapoli flash

Interventi flash di Ateneapoli su Radio Città Futura 95,600 FM) all'interno del programma « Ciù Bango ». In onda il lunedì dalle 16,00 alle 17,00; la trasmissione tratta anche altri argomenti.

## SERVIZI UTILI

**LIBRERIA SCIENTIFICA Renato Pisanti s.r.l.** - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

**WT WONDER TOUR** viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

**TESI DI LAUREA** con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER**. Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

**Affitto camere** ammobiliate a studenti non residenti. Tel. 22 7670

**Fittasi** a studentesse fuori sede camera mobilita con uso cucina e salotto in appartamento sito in Napoli, San Giovanni a Teduccio, parco privato. Tel. 7419694

**Scambio appartamento** in Napoli con appartamento a Parigi, due stanze ed accessori, ammobiliato, quartiere Chiaia. Periodo novembre '88 - maggio '89. Tel. 425525/683495. Chiedere di Valente.

**Un punto di riferimento al centro del Vomero per tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano**

**Libreria Loffredo**  
Via Kerbaker, 19/2i (Napoli)  
Tel. 241521-243534

# OPERA UNIVERSITARIA NEWS

## Assistenza sanitaria

L'assistenza medica che l'Opera universitaria può fornire agli studenti stranieri fuorisede iscritti all'ateneo napoletano è quella preventiva. Per usufruirne lo studente interessato deve recarsi negli uffici dell'Opera, compilare una apposita scheda con cui, nel rispetto dei tempi di prenotazione, potrà recarsi nella struttura preposta e riceverne l'assistenza. Le strutture convenzionate con l'Opera sono quelle universitarie delle due Facoltà di Medicina e Chirurgia. Questa la prassi. Di fatto però da circa due mesi, causa tagli amministrativi, è in corso una sospensione della procedura. Gli studenti fuorisede possono usufruire di un servizio di assistenza di medicina di base comunque assicurato dall'Opera, presso le quattro sedi che sono, quella di via De Gasperi in cui gli studenti potranno recarsi nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 e il lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle 18; nella sede di Ingegneria in p.le Tecchio il martedì e giovedì dalle 15.30 alle 16.30; alla facoltà di Scienza in via Mezzocannone 16 il martedì e venerdì dalle ore 8 alle ore 9; infine alla facoltà di Agraria via Università Portici, il lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 15.

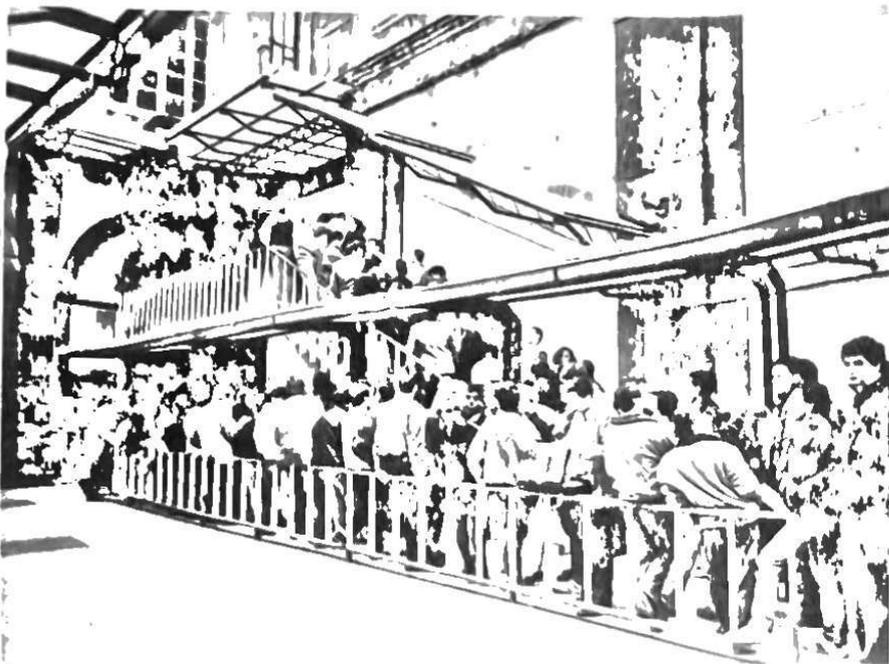
Gli addetti dell'Ufficio assistenza dell'Opera hanno tenuto a specificare la loro estraneità a questo stato di cose che pertanto priva delle dovute cure specialistiche gli studenti che ne dovessero aver bisogno. «E di questi giorni — ci ha riferito il Sig. Lauletta responsabile del settore assistenza — una circolare della clinica oculistica della 1ª Facoltà di medicina. (Servizio chirurgia del vitro, prof. Testi) che preclude all'Opera la possibilità di indirizzare studenti presso il proprio presidio per eventuali visite e cure specifiche».

Allo studente quindi non resta altro che mettersi in lista d'attesa presso gli ambulatori e pagare le sue brave 17.200 lire come un qualsiasi cittadino.

## Assegni di studio

Le domande per il conferimento dell'assegno di studio anno accademico 88/89 presentate agli uffici dell'Opera Universitaria ammontano a 3.876 cui si aggiungono altre 18 recapitate a mezzo raccomandata.

Anche quest'anno come in precedenza si sono verificati numerosi casi di errata com-



Mensa centrale

pilazione dei moduli che il più delle volte portano all'esclusione del concorso.

Dalla casistica prodotta dall'Opera risulta che 1) l'errore più frequente è quello della descrizione della « situazione famiglia » compresa all'interno del modello D.U. 88 (atto di notorietà). In essa spesso non viene specificata la posizione sociale dei componenti il gruppo familiare di età maggiore. Oppure laddove specificata non è, il più delle volte, documentata.

2) Altro errore frequente è quello della voce riguardante la rendita catastale che, come molti dimostrano di non comprendere, riguarda anche il possesso della propria abitazione.

3) Errore più complesso sembra interessare il punto n° 9 del modello laddove ci si riferisce alla assoluta mancanza di reddito. Infatti anche se il dichiarante risulta essere disoccupato esente da dichiarazioni redditi, deve comunque specificare da cosa ha tratto sostentamento durante l'anno precedente, pena l'esclusione dal concorso, per « dichiarazione insufficiente ».

4) Errore non grave ma che crea disagi al momento dell'assegnazione dell'assegno riguarda il mod. MD/AS il quale essendo letto dall'elaboratore non perdona trascrizioni sbagliate.

## Alloggi

Le domande per il conferimento degli alloggi ai fuorisede (italiani e stranieri) sono state 101; 77 prodotte da studenti italiani e 24 da studenti

stranieri. Dei 150 posti su cui solitamente fa conto l'Opera, quest'anno causa i lavori di ristrutturazione in corso alla Casa dello studente « Paolella », ne resteranno a disposizione meno di un centinaio.

Per gli studenti stranieri il numero di posti disponibile è di 10 alloggi.

## Integrazione Erasmus

Il consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria ha deliberato di integrare la borsa media di 2000 ECU che la CEE mette a disposizione degli studenti che partiranno alla volta dei paesi europei in base al progetto Erasmus. L'integrazione è prevista nella somma di 400.000 mensili per gli studenti rientranti nella fascia reddito dei 25.000.000 lordi annui. Di 200.000 per quelli rientranti nella fascia reddito al di sotto dei 50.000.000.

Per ora sono pervenute presso gli uffici dell'Opera 8 richieste di « integrazione » che saranno esaminate nei prossimi giorni. Non c'è scadenza per questo tipo di domande.

## Rassegna cinematografica

Tra le iniziative culturali promosse per l'anno accademico 88/89 dall'Opera si segnala « Territori immaginari percorsi nella città-Cinema » rassegna cinematografica gratuita.

Le proiezioni si tengono al cinema Posillipo alle ore 21.

La rassegna cominciata il giorno 16 novembre proseguirà secondo il seguente programma: 30/11 « Blu Velvet di D. Lynch »; 1° dicembre « I favoriti della luna » di Ioselani; 14 dicembre « Manhunter » di M. Mann; 15 dicembre « 1941: allarme di Hollywood » di Spielberg; 21 dicembre « Tokyo ga » di Wenders; 22 dicembre « Atmosfera zero » di P. Hyams.

La rassegna è curata dagli studenti Alessandro Scipia e Stefano Lepore con la Consulenza della Cooperativa CUEN, di LEXICON e Libreria dello Spettacolo.

## Corsi di informatica

Anche quest'anno l'Opera universitaria organizza il corso di alfabetizzazione informatica, diviso in due settori: uno per i principianti l'altro per i già acquisiti alla materia. Il corso è affidato alla società S.C.R.C. coop. I.N.S.I.E.M.E. e si terrà alla sala polifunzionale della facoltà di Ingegneria. Il costo d'iscrizione è di L. 150.000. E

## Festa della Matricola

Il 30 novembre nei locali del T.T.C. Club si terrà la II edizione della « Festa della Matricola » organizzata dal Centro Studi Universitario. La manifestazione si propone « non solo di dare il benvenuto nelle nostre Università ai nuovi iscritti, ma anche soprattutto, di favorire una più costruttiva collaborazione tra tutti gli universitari ».

L'ingresso è gratuito. Per gli inviti rivolgersi presso la sede del C.S.U. in Vico Giardinetti, 77 (Napoli); Telefono (081) 421568

prevista una parziale delle spese.

## Corso di fotografia

Il corso di fotografia sarà tenuto anche quest'anno dal prof. Fabricatore presso la sala polifunzionale della facoltà di Ingegneria. L'iscrizione costa L. 30.000.

## Assunzione di personale

A proposito della carenza di personale nelle strutture di servizio pubblico. E di questi giorni il via libera dato dall'ente Regione all'Opera universitaria per l'assunzione di quaranta persone da impiegare nei vari settori gestiti dall'Opera. Il consiglio d'amministrazione riunito per discutere le procedure d'assunzione non ha deliberato nulla.

Il presidente prof. Vittorio Piegari in rappresentanza del consiglio d'Amministrazione si è riservato di incontrare i delegati sindacali ai primi di dicembre, per discutere e valutare i possibili criteri da seguire nell'integrazione del personale.

« ATENEAPOLI » che da sempre denuncia l'aspetto carente da un punto di vista qualitativo oltre che quantitativo del personale operante nei settori di servizio dell'università, auspica che i metodi che presiederanno alla elezione del nuovo personale salvaguardino le capacità tecniche dei nuovi impiegati, possibilmente corrispondenti alle mansioni che questi andranno a ricoprire. Ci riferiamo per fare un esempio al caso delle mense dove la maggior parte del personale addetto è sicuramente sprovvisto di qualifica funzionale al lavoro che svolge. In tal caso ricordiamo alle autorità preposte alle eventuali presunte assunzioni, che esistono qualifiche professionali prodotte da corsi scolastici statali (vedi Istituti alberghieri) molto più valide quali principi selettivi che non i titoli di emergenza politica come ad esempio quelle degli ex detenuti o qualcosa del genere.

a cura di  
Ernesto d'Auria

# Università da campioni

## Sport vero ma non di élite

Il prof. Elio Cosentino, sottolinea il carattere preminentemente promozionale dell'attività svolta sotto l'egida del CUS

Il mondo sportivo internazionale sta attraversando per la prima volta nella sua storia una gravissima crisi di credibilità.

I mass-media hanno evidenziato in modo eclatante tale crisi in occasione dell'ultima Olimpiade di Seoul.

Che cos'è lo Sport oggi dunque?

Convegni e seminari fra esperti ne discutono senza per ora trovare conclusioni convincenti.

Infatti molteplici significati che si attribuiscono a questa forma di attività fisica dell'uomo servono sempre di più cause ed interessi più disparati, con implicazioni politico-sociali ed economiche di notevole portata.

Tutto ciò non solo è presente nel nostro Paese, ma anzi da noi assume caratteristiche particolari di esasperazione; e ciò è dovuto all'arretratezza nello sviluppo e nella pratica di attività fisico-ginniche ed in generale al tipo di utilizzazione del tempo libero da parte della popolazione che è in fondo il risultato del ritardo dello sviluppo economico che significa anche ritardo culturale e delle relazioni sociali in gran parte del Paese.

Le persone che operano nel C.U.S. Napoli hanno ben presente tale realtà e vogliono operare per tendere a modificarla almeno per quanto riguarda la loro competenza.

È evidente che è una azione controcorrente.

Si tende a privilegiare infatti ogni iniziativa che può portare alla realizzazione di nuovi impianti di base che permettano lo sviluppo di una pratica sportiva adeguata alle caratteristiche medie dei potenziali utilizzatori, gli studenti universitari.

È evidente che la realizzazione di impianti per attività non di élite comporta grossi

problemi per la gestione e quindi per la maggior parte le risorse finanziarie disponibili servono a garantire la fruibilità massima degli impianti a disposizione.

Sappiamo bene che tale politica non riscuote attualmente consensi reali ed attivi da parte di tutti gli Organi Sportivi Ufficiali nonché delle varie Strutture di Governo del territorio predisposte istituzionalmente alla gestione della materia sport.

Ma non c'è alternativa nel lungo periodo a tale politica nella nostra Città ed in generale nel Mezzogiorno se si vogliono raggiungere gli standard degli altri Paesi Europei.

È indubbio che una parte delle risorse anche se minima rimane destinata a quelle discipline sportive di cui vi sia reale richiesta e che allo stesso tempo non pongano problemi di natura economica che non siano quelli ovvi del costo delle trasferte fuori sede e dell'abbigliamento sportivo, sempre che le attrezzature relative alla pratica di tali discipline siano presenti negli impianti gestiti dal C.U.S.

Il tema trattato ha indubbiamente bisogno ancora di maggiore riflessione ed approfondimento, ed in esso sarà impegnato l'attuale gruppo dirigente del C.U.S. fino al prossimo Congresso.

Siamo certi che vi saranno ulteriori occasioni di discussione sull'argomento sport, nel frattempo ringraziamo ATENEAPOLI per l'ospitalità e rivoliamo a tutti i lettori che fanno sport con il C.U.S. l'augurio che possano praticare con serenità la loro passione vivendola soprattutto come ulteriore possibilità di incontri e di amicizia per l'oggi e per il domani.

Prof. Elio Cosentino  
Presidente Cus Napoli

## L'ascesa di Rizzo

Nel Torneo sociale di ottobre di tennis affermazione di Marco Rizzo. Paola La Serra s'impone tra le donne.

Anche quest'anno una nutrita schiera di studentitennisti è stata impegnata nel Torneo sociale organizzato dal Cus Napoli nell'ultima settimana di ottobre (n.d.r.: 22-29/10), che assegnava punti validi per la classifica sociale per tennisti non classificati che al 31 dicembre premierà il miglior giocatore dell'anno. Singolare maschile e femminile e doppio maschile e tre tabelloni predisposti dall'organizzazione.

Cominciamo dal singolare maschile. Cinquantadue gli iscritti, alla fine la spuntava Marco Rizzo « il giocatore qualitativamente e quantitativamente meglio dotato tra tutti gli iscritti al torneo ». — dice Bruno Sebillio, coordinatore del settore tennis del Cus Napoli — « È pervenuto meritamente al successo, combattendo caparbiamente contro chi godeva dei favori del pronostico. Il suo stato di forma è in crescendo, lascia quindi ben sperare per il futuro ».

Ma vediamo i risultati in dettaglio. Quarti: Iacono b.

Rizzo P. 6-4/6-0; De Feo b. De Angelis 7-5/7-5; Rizzo M. b. Varini 6-2/7-6; Zampino b. Capuano 6-4/6-4. Semifinali: Iacono b. De Feo 6-1/6-2; Rizzo M. b. Zampino 7-5/6-4. Finale: Rizzo M. b. Iacono 6-3/6-3.

Nel singolare femminile bella affermazione di Paola La Serra, che ha messo in fila le sedici iscritte senza grossi problemi, grazie anche alla maggiore preparazione atletica ed agonistica dimostrata durante tutto il torneo. I risultati sono stati i seguenti:

Quarti: Florio b. Mazzotti 6-2/6-3; La Serra b. Kosagovsky 6-2/6-2; Paternò b. Bozza p.r.; Ricchi b. Favara 4-6/6-4/6-0.

Semifinali: La Serra b. Florio 6-0/6-2; Paternò b. Ricchi 6-4/7-6. Finale: La Serra b. Paternò 6-1/6-1.

Vittoria della coppia outsider Di Filippo-Varini nel doppio maschile, i quali realizzavano una grossa prestazione contro la testa di serie n. 1 De Feo-Rizzo M., vincitori della scorsa edizione del torneo, spianandosi in tal modo

la strada verso il successo finale. Ecco i risultati in dettaglio. Semifinali: Di Filippo-Varini b. Gull-Rizzo P. 6-7/6-3/6-0; Cinquegrani-Zampino b. Iacono-Schettino 7-6/6-3. Finale: Di Filippo-Varini b. Cinquegrani-Zampino 3-6/6-1/6-4.

Da ricordare, infine, che sono aperte le iscrizioni alla III edizione del Torneo sociale di Natale, che si svolgerà dal 3 al 17 dicembre. Sono ammessi tutti gli iscritti al settore tennis del Cus Napoli non inclusi nelle classifiche federali. Il torneo assegnerà definitivamente il titolo di vincitore della classifica sociale 1988, che al 31 ottobre è la seguente: 1) De Feo punti 154; 2) Zampino p. 137; 3) Florio p. 119; 4) Rizzo P. p. 101; 5) Rizzo M. p. 90; 6) Cinquegrani p. 76; 7) Vilone p. 61; 8) D'Amelio p. 60; 9) Cimmino p. 45; 10) Quinto p. 44; 11) Gull p. 39; 12) Flores p. 36; 13) Marinelli p. 27; 14) Santini p. 26; 15) De Angelis p. 25.

Michele Saggese  
Pasquale Saggese



## Cus News

di Pasquale Saggese

### RUGBY

Secca battuta d'arresto del Cus Napoli sul campo dell'A.S. Rugby Viterbo nella sesta giornata del quinto girone del campionato federale di serie C1. Disputatasi il 13 novembre, la partita è terminata col punteggio di 72 a 0

in favore della formazione viterbese. Una severa lezione per i ragazzi del mister Lanna incappati nella terza sconfitta consecutiva, la quarta su sei giornate di campionato fin qui giocate. I quattro punti in classifica, ottenuti con le due belle affermazioni interne sul Rugby Afragola e sul Rugby Lions Torrese, non consentono al Cus Napoli di insediare i vertici della classifica.

Auguriamoci che quella di Viterbo sia soltanto stata una défaillance dovuta all'inesperienza della squadra, e che la serie negativa venga interrot-

ta al più presto a cominciare dal doppio impegno casalingo che attende il Cus Napoli nei prossimi due turni di campionato contro il Rugby F.C. Segni prima, e contro l'A.S. Rugby Olimpia il 27 novembre.

### BASKET

Prima affermazione per la compagine femminile del Cus Napoli impegnata nel girone H del campionato federale di serie C1. Nella terza di campionato la formazione guidata dal coach Rossano Grillo-

ne si è imposta sulla Polisportiva Iride di Battipaglia col punteggio di 66 a 49.

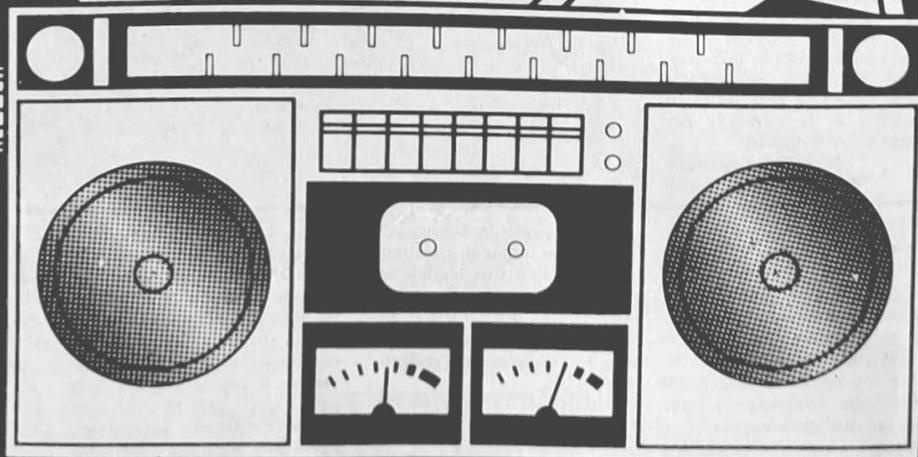
Nelle prime due giornate, un pizzico di inesperienza e tanta sfortuna avevano accompagnato le cusine, costrette a capitolare sul proprio campo per 55 a 61 contro le fortissime salernitane della SSF Maschia Elettrodomestici e per 61 a 49 sul campo delle « cugine » del Vomero Basket Club. Ben tre le ragazze infortunate fino adesso: Flavia De Angelis, playmaker e capocannoniere della squadra l'anno scorso, Rossella Tucci, proveniente dal Monte-

di Procida ed operata di menisco, ed infine Giovanna Cozzolino ricordiamo che i prossimi impegni di campionato saranno i seguenti: 27 novembre, ore 11,30, Cus Napoli-Basket Zinzi

### CALCIO E CALCIO A5

Fissati i termini ultimi per le iscrizioni ai rispettivi tornei interfaccoltà: per il calcio a 5 la scadenza per la presentazione della distinta di iscrizione della squadra è fissata al 30 novembre, per il calcio, invece, tale scadenza è stata posticipata al 15 dicembre.

# C'È VITA SU MARS



**Radio Marte Stereo ° 95:600 · 95:850 Mhz**

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITA' EFFE & EMME TEL. 7612650